L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 135 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 85,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 12 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Anticipi su un Decennale

Scrive Mussolini, a un certo punto della sua diamantina rievocazione della figura e dell'opera di Alfredo Rocco, pubblicata nel «Popolo d'Italia» di ieri:

« Sono gli anni nei quali veniva fatalmente maturando la soluzione dei problemi dei rapporti fra Stato italiano e Santa Sede; come è noto le trattative durarono dal 1926 al 1929.

« Nelle ultime sedute, insieme col compianto prof. Barone, intervenne Alfredo Rocco; al quale poi toccò di elaborare tutta la legislazione scaturita dal Trattato e dal Concordato del Laterano, il che egli fece da Maestro. Fra pochi mesi potrà essere celebrato il primo decennale di quell'evento che durante sessant'anni era stato nei voti di tutti e da quasi tutti ritenuto impossibile ».

La rievocazione non è soltanto un inciso e la predizione è ricca di un significato politico e storico che induce ad anticipare talune considerazioni sul grande evento di cui tra poco celebreremo il decennio; prima tappa nel tempo, ma culmine significativo che già permette di vedere in prospettiva e al collaudo dell'esperienza una realizzazione che è tra le più grandi e significative dell'opera di Mussolini.

Perchè questo c'è di grande — e mi pare si possa oggi constatare con considerazione dominante su tutti gli altri eccelsi e pratici benefici quotidiani portati alla Patria e alla Chiesa dalla Conciliazione: che la pace religiosa intravista e voluta da Mussolini sino dagli albori della sua fatica di Capo di Governo, precorreva e coincideva nello stesso tempo con l'essenza morale e spirituale dei tempi. Era un intuito e un'anticipazione: la comprensione per allora (bisogna ricordarlo) molto rara, del nuovo stato d'animo che maturava nell'umanità del dopoguerra e per il quale l'apprezzamento del fatto religioso e la comprensione dell'entità mistica e storica della Chiesa era assolutamente nuova e rinnovatrice.

Ci si distaccava dall'arido laicismo: era finalmente infranto il pregiudizio agnostico; ci si avviava fatalmente a comprendere che l'aspirazione religiosa — che per noi coincide con la Verità e la Vita del Cattolicesimo — è qualcosa di insopprimibile nella coscienza umana, non solo; ma è fattore di equilibrio, di umanità, di purificazione, una linfa elevatrice, vincolo di unità, quindi patrimonio benefico, necessario, per la vita sociale e per l'autorità — e non già elemento nemico.

Al fondo della eredità settaria — liberale massonica e socialistoide — c'era una incommensurabile ignoranza, una gretta sordità, una vieta e banale incomprensione degli elementi più eletti e imprescindibili della vita e della Storia. Il quadro politico si restringeva, invece di dilatarsi. La vita nazionale era intesa sotto una specie aridamente amministrativa, non vista nell'innesto profondo e trascendente della grande corrente storica, in cui l'umanità attraverso le forme necessarie della sua organizzazione terrena, attinge una progressiva elevazione e trasfigurazione morale: che è poi il suo fine più alto.

Non era facile spezzare le false tavole dei falsi dei; frangere le incrostazioni intellettuali, psicologiche, storiche accumulate nella coscienza nazionale dal dramma filosofico e politico del Risorgimento. La guerra aveva fuso nel suo ardente crogiuolo di patimento le scorie della mediocrità e l'anima aveva trasalito. La coscienza umana aveva lanciato un nuovo grido verso l'alto. I popoli tribolati si chiedevano a lungo il perchè del dovere e del dolore. Ma quanti l'avevano capito? La politica quotidiana gocciolava nei limiti angusti della cronaca, ignorava gli spazi ardenti della trascendenza.

Mussolini ebbe l'intuizione. Prima della Marcia su Roma, agli albori del suo movimento, Egli ammonì che i « valori dello spirito » (frase ormai di comune dominio) « erano in rialzo ». Dal banco dei deputati disse « è l'anima che ritorna ».

Noi abbiamo veduto in questi anni come la parola sia vera. Per ogni coscienza religiosa ciò non costituisce una sorpresa o una rivelazione. Ma è merito, gran merito averlo anticipato politicamente. Noi vediamo come l'elemento religioso è addirittura al centro dei più oscuri conflitti contemporanei. Russia, Messico, Spagna, Germania sono teatro di un atroce o rodente dualismo civile e religioso.

L'Italia ha ritrovato un equilibrio e una fusione invidiabile.

C'è di più. Il suo esempio ha avuto, ed ha, risonanza universale. Quando assistiamo a talune manifestazioni del laicismo francese, alle pastorali idilliche di un Herriot, ai discorsi pieni di formale ossequio di ministri o deputati notoriamente frequentatori di altri templi, non precisamente eucaristici: noi rileviamo non soltanto degli episodi di piccolo machiavellismo politico. C'è qualcosa di più. Abbiamo interrogato diligentemente taluni cattolici esteri. Anche negli uomini settari si fa strada la nozione della inanità e della imprevidenza di una lotta che inimica vanamente la Chiesa, questa grande coltivatrice e animatrice di energie pure per la vita della società. C'è il confuso intuito che la realtà mistica del Cattolicesimo merita una più attenta considerazione anche nel quadro delle vicende terrene.

L'Italia ha preceduto. L'Italia ha capovolto i valori allora correnti.

Il decennale che si prepara — e che i cattolici pregustano nello spirito come una celebrazione della sincerità dei comuni propositi, una prova della lealtà della collaborazione lungamente auspicata e invocata tra lo Stato e la Chiesa — il decennio imminente merita una adeguata preparazione spirituale. Noi lo affrettiamo nei voti.

Dopo un già significativo collaudo di esperienze, l'Italia vedrà potentemente riaffermata quella Pace religiosa che è veramente supremo bene civile e premessa di eccezionale e raggiante fecondità sopranaturale.

r. m.

ORE D'EUROPA

LA FRANCIA stava per mobilitare?

PARIGI, 11 sera

Sul Jour *Jacques Bardoux scrive che il giorno 21 maggio scorso il Ministro della Difesa Nazionale Daladier aveva pronto sul suo scrittoio un ordine di mobilitazione.*

Psicosi di guerra

Da questa informazione il giornale trae la conclusione che l'organizzazione della difesa nazionale francese è oramai completata tanto nell'Africa del Nord quanto in Francia e la crisi degli effettivi francesi sembra sia ora superata dacchè il comando unico dell'esercito recentemente stabilito, dispone di uno Stato Maggiore completamente padrone della situazione.

Questa notizia va evidentemente collegata alle rivelazioni fatte dal Ministro Bonnet alla Commissione parlamentare degli Esteri, su una pretesa parziale mobilitazione in Germania. La notizia, pubblicata dai giornali francesi, suscitò, come si ricorderà, le proteste a Berlino, proteste contro un fatto del tutto insussistente, e il Quai d'Orsay fu costretto allora a smentire la esistenza stessa della rivelazione Bonnet.

La notizia pubblicata dal Jour *è di una gravità tale da non richiedere commenti e accrescerà il nervosismo del pubblico sul quale, com'è noto, la psicosi di guerra attecchisce facilmente.*

Si apprende che il capitano del vapore francese Brisbane *recentemente bombardato nel porto di Alicante, è morto oggi all'ospedale di Denia in seguito alle ferite riportate.*

La difesa aerea

L'organizzazione della difesa passiva controaerea in Francia va sempre più febbrilmente intensificandosi. Un comunicato della prefettura di polizia annunzia che dopo l'organizzazione dei corsi destinati all'istruzione del personale adibito ai ricoveri, ha ora deciso di creare un insegnamento speciale per i quadri. A tal uopo, a cominciare dal 15 corrente, avrà luogo alla facoltà di medicina della Sorbona e sotto la direzione di alte personalità mediche militari e civili, un corso speciale basato su una nuova formula d'insegnamento, che, si assicura, non è ancora stata realizzata in Francia. A seguito della visita del presidente del consiglio Daladier alla frontiera dei Pirenei, i giornali esaltano poi l'efficienza della difesa aerea del territorio in quel settore.

Si apprende che le batterie colà istallate o in corso di installazione, consistono in cannoni da 75 millimetri e da 105 millimetri rimorchiati da autocarri o montati su autopiattaforme. Le batterie, il cui raggio d'azione si proietta efficacemente fino a circa 7 mila metri, dispongono anche di proiettori per il tiro notturno. Le batterie inoltre sono integrate da mitragliatrici accoppiate contro gli aerei che volano al disotto dei 1500 metri, e da palloni frenati che possono elevarsi fino a 5 mila metri.

Intervento diplomatico inglese

Quanto alla delicatezza nevralgica della frontiera pireneica si conferma da Londra che le pressioni dell'Inghilterra avrebbero avuto ragione delle resistenze francesi. Parigi si sarebbe decisa sia pure molto a malincuore a praticare effettivamente la politica del non intervento, finora sostenuta soltanto sulla carta.

L'agenzia Reuter *scrive che la Francia sarebbe ora pronta a prendere le adatte misure per ristabilire il controllo alla frontiera franco-spagnola. « Questo provvedimento — aggiunge l'agenzia ufficiosa — sarebbe preso prima ancora che la Commissione per il richiamo dei volontari giunga in Spagna.*

« Sarebbe stato infatti deciso che tale controllo sarebbe applicato non appena la Commissione di non intervento avrà preso una decisione definitiva relativamente al richiamo dei volontari ».

La stampa britannica si occupa dei bombardamenti di piroscafi naviganti sotto la protezione della bandiera britannica. Il Times *rileva che « il Governo ha deciso di mettere fine agli ostacoli che intralciano la navigazione legale inglese » e che per questo il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì.*

La stampa di opposizione naturalmente pubblica nuovi violenti attacchi contro il Governo di Chamberlain. Il News Chronicle *suggerisce misure spiccie quale, ad esempio, il bombardamento di Cadice da parte della Marina da guerra inglese in segno di rappresaglia.*

IN SPAGNA

Nuove conquiste dei nazionali

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartiere generale, alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20: Sul fronte di Teruel il cattivo tempo, i frequenti acquazzoni e la mancanza di visibilità, non hanno permesso azioni d'insieme da parte delle nostre truppe che sono riuscite, tuttavia, ad occupare l'importante massiccio di Gaifas ed hanno raccolto 95 cadaveri nemici e fatto 24 prigionieri.

Sul fronte di Castellon, le nostre truppe hanno occupato la Moleta al disopra del villaggio di Albocacer. Nel settore di Useras sono stati conquistati i paeselli di Costur, Masarall e La Varona ove abbiamo già fatto più di 500 prigionieri e annientato un battaglione nemico.

Nel settore di Lucena del Cid la nostra avanzata è pure continuata; abbiamo tagliato la strada a otto chilometri ad ovest di questo villaggio e iniziato il suo accerchiamento a sud. Ad est di Lucena sono state pure occupate importanti posizioni da cui si domina con il fuoco delle nostre mitragliatrici il bivio di La Foja. Il nemico ha abbandonato 94 cadaveri. Le nostre truppe hanno interamente rastrellato il massiccio di Peñagolosa, occupato parecchi giorni fa.

Sul fronte di Cordova nel settore di di Tremp, è stato occupato il paesello di Ortoneda, nell'alta valle del Cinca e nella valle del Cinqueta sono stati occupati i paeselli di Plan, San Juan de Plan, Gitain e Cerasa.

Sul fronte di Cordova nel settore di Penarroja è stato sventato un attacco contro le nostre posizioni della sierra Peru. Abbiamo raccolto nove cadaveri nemici tra i quali quelli di due ufficiali. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto oggi due apparecchi da caccia e due « Katiuska ». In un combattimento aereo sono stati abbattuti altri tre apparecchi da caccia. In totale quindi sette apparecchi nemici sono stati distrutti oggi. Inoltre la nostra aviazione ha bombardato vari aerodromi dove ha incendiato un gran numero di apparecchi.

Le notizie propagate dai rossi nel loro comunicato di ieri secondo cui 10 nostri aeroplani sarebbero stati abbattuti durante un combattimento aereo, sono assolutamente fantastiche poichè un solo « Heinkel 51 » fu abbattuto dal fuoco nemico. Simili notizie ed altre del genere sono divulgate dal nemico ogni volta che le nostre truppe compiono una avanzata in profondità.

Nella notte le truppe di Valino hanno completato il totale accerchiamento di Lucena del Cid. Un intero battaglione di guardie d'assalto è caduto prigioniero con tutti i suoi ufficiali. Anche l'investimento di Castillo di Villamelata è completato. La caduta dei due importanti caposaldi rossi è imminente. L'eliminazione della sacca di Bielsa (Alti Pirenei) da parte delle truppe del generale Solchaga procede accentuandosi il movimento di avanzata dei navarresi, che hanno raggiunto Bielsa, sede del Comando della 43.a Divisione rossa.

"La tratta dei bianchi„ secondo un osservatore svizzero

BERNA, 11 sera

Il grande settimanale della Svizzera francese, *Curieux*, pubblica una lunga corrispondenza dalla Spagna del suo inviato speciale Eddy Bauer, scrittore di cose militari. «Una vera Società delle Nazioni — egli osserva — è rappresentata nelle file dei rossi. Un battaglione anglo-americano presenta nominativi di finnici, canadesi e cubani; altri reparti sono misti di francesi e britannici. Ai primi si era promesso di farli lavorare nelle officine e loro malgrado vennero poi trasportati al fronte; gli altri sono disoccupati di professione».

Il mercato di carne umana continua ininterrotto, come il Bauer è in grado di documentare, sotto gli auspici delle organizzazioni comuniste sia di Europa sia di oltre mare.

Quanto al materiale il corrispondente ha potuto vedere da vicino battaglioni interamente armati ed equipaggiati di mitragliatrici, fucili mitragliatori, fucili e carri d'assalto russi che le truppe di Franco hanno catturato ai rossi e di cui ora si servono. Riferendosi ai legionari italiani il Bauer rileva che, se si tenesse conto di tutte le denuncie fatte dalla stampa del fronte popolare, essi ammonterebbero ad un milione di uomini. Egli ha potuto invece constatare in modo inoppugnabile che i legionari Italiani non superano i 20 mila compresi i piloti i meccanici ecc. L'aviazione italo-germanica ha interamente respinto dai cieli della penisola Iberica gli apparecchi franco-russi del fronte popolare, soggiunge il Bauer, il quale continua dimostrando con cifre e con dati tecnici la superiorità non solo morale degli armati di Franco.

Simbolico omaggio a S. E. Teruzzi delle popolazioni di Adda

ADDIS ABEBA, 11 sera

Nella zona di Hadama, sulla strada che da Addis Abeba scende verso Gibuti, il Sottosegretario all'Africa Orientale ha visitato il campo sperimentale di un'azienda cotoniera, che si prefigge di estendere la propria attività in altre località vicine, interessandosi ai primi prodotti sperimentali ottenuti, senza particolari cure e attraverso le semplici precipitazioni atmosferiche, ed ai progetti di altre colture in corso o in programma. Successivamente ha visitato, in località UUongi, una piantagione di canna da zucchero e una di ricino, i cui risultati sono molto promettenti, recandosi poi al comprensorio di Biscioftù, dove l'Opera Nazionale Combattenti ha bonificato oltre 600 ettari di terreno. Le Camicie Nere, le masse dei lavoratori nazionali e le popolazioni indigene sono accorse al passaggio del rappresentante del Governo fascista, acclamando entusiasticamente. Particolarmente significativa è stata la dimostrazione del clero copto di Adda che, a mezzo del suo capo, ha fatto consegnare a S. E. Teruzzi, a nome di tutte le popolazioni della regione, del grano fresco raccolto, simbolo di pace, di laboriosità e di amicizia di quelle genti, nonchè della prosperità di quelle terre. Facendo l'offerta, l'autorevole prelato copto ha porto al Sottosegretario il deferente saluto di tutte le popolazioni che sono state liete di questa occasione, per esprimere al Governo la loro gratitudine per le infinite opere di bene elargite a favore dei bisognosi e della chiesa e per la prosperità, assicurata anche a quella regione con le nuove strade ed i traffici commerciali. Egli ha pregato S. E. Teruzzi di volersi rendere interprete di tali sentimenti presso S. M. il Re Imperatore presso il Duce.

S. E. Teruzzi ha risposto ringraziando per l'omaggio simbolico e per il saluto, che ha cordialmente ricambiato, aggiungendo che tanto le genti dell'Impero quanto il Governo avranno sempre l'aiuto divino, perchè nessuno meglio di Dio conosce l asincerità di intenti dell'Italia verso le popolazioni e l'avvenire dell'Impero stesso. Ha concluso dicendosi sicuro della volenterosa e fattiva collaborazione dei capi del clero e delle popolazioni al Governo nell'interesse del paese stesso, e assicurando che avrebbe portato al Re Imperatore e al Duce il saluto e i voti augurali delle popolazioni espressi. Le parole del Sottosegretario sono state salutate da calorose acclamazioni all'Italia.

I Sovrani a S. Rossore

PISA, 11

S. M. il Re Imperatore, S. M. la Regina Imperatrice, S. A. R. la Principessa di Maria sono giunti a S. Rossore ove trascorreranno il periodo estivo.

I cantieri navali in attività

per la costruzione di 65 unità mercantili

GENOVA, 11 sera

S. E. Benni ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La Finmare ha già ordinato, per le Società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale, la costruzione di 11 navi da carico di 9000 tonnellate di portata ciascuna e di 18 nodi alla prova e si appresta ad ordinare altre navi da carico di cui 11 da 4 mila tonnellate e 16 nodi, tre da 5 mila tonnellate e 11 nodi, 6 da 2 mila tonnellate e 13 nodi. Essa è pronta ad iniziare l'esecuzione del programma di rinnovamento del naviglio da passeggeri cominciando col commettere una nave da 4 mila tonnellate di stazza lorda e 17 nodi. Imponenti ordinazioni si sono anche avute da parte della Fiumana *che, oltre a due piccole navi da passeggeri ha già commesso 6 navi da carico da 10 mila tonn. e 16 nodi. Altre 4 navi da 9 mila tonn. e 17 nodi ha ordinato la Garibaldi. L'altro ieri sono state concluse trattative per la costruzione di 17 navi da carico di 10 mila tonn. e 14 nodi delle quali 11 armatori genovesi. E credo che anche l'*Alta Italia Odero *si appresti a commettere tre navi da 8500 tonn. di portata e 15,5 nodi. E' un complesso di lavoro imponente per i nostri cantieri navali che segna l'inizio di un lungo periodo di fervida attività per la nostra industria e per le sue operose maestranze. Si tratta di 65 unità di cui 60 da carico per una portata lorda complessiva di 423 mila tonn. e 5 da passeggeri comandate dalle marine di linea e da quella randagia tanto genovese, come napoletana, come adriatica. Dinanzi a voi che alle industrie del mare principalmente dedicate quelle virtù per cui Genova ha signoreggiato nei secoli, io sono lieto di esporre le cifre del nuovo lavoro. E ne sono lieto non soltanto perchè a determinare tanto sviluppo di attività marinara ha concorso con i suoi provvedimenti il Governo fascista e, soprattutto il volere del Duce, ma perchè io vedo assicurato un lungo periodo di regolare svolgimento di quel programma di rinnovamento della flotta mercantile che darà nuovo impulso e traffico con bandiera nazionale, e consentirà ai nostri cantieri di adempiere senza sforzo e senza pericoli di crisi, la loro funzione tecnica, economica e sociale; dinanzi a voi, che meglio siete in grado di apprezzare il mio pensiero, io credo di dover soggiungere che il Governo fascista, così come ha elaborato i mezzi di propulsione di tanto movimento di lavoro, intende intervenire nella sua distribuzione e regolarlo nel tempo. Il provvedimento del marzo decorso ha voluto garantire un decennio di vita operosa ai cantieri nazionali i quali hanno tutti eguale diritto all'assistenza dello Stato in relazione, si intende, alle loro capacità di produzione. Il Governo fascista, cui preme di garantire la funzionalità produttiva delle varie parti del territorio, sia per ragioni militari, sia per quelle ragioni di giustizia sociale che sono punti cardinali del fascismo, agirà insieme alle ditte armatrici e costruttrici, affinchè le assegnazioni rispondano alle necessità tecniche-economiche e nazionali, per modo che nè sperequazioni, nè soste, nè punte abbiano a determinarsi durante il decennio della attività costruttiva. Soste e punte, in alto ed in basso, sarebbero egualmente dannose e, sotto ogni aspetto, occorre evitarle».*

Le ferrovie della Liguria

riordinate e perfezionate

Il programma illustrato esaurientemente dal Ministro Benni

GENOVA, 11 sera

Stamane, nel Palazzo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, alla presenza delle principali autorità cittadine, dei rappresentanti degli Enti locali e di tutte le Sezioni del Consiglio delle Corporazioni, ha avuto luogo, presieduta da S. E. il Ministro Benni, la riunione per la definitiva soluzione del problema ferroviario di Genova e Liguria, voluta dal Duce. Alle 10 precise, S. E. Benni, accolto al suo arrivo da vivissimi applausi, ordinato il saluto al Duce, ha dichiarata aperta la riunione. Dopo brevi parole di deferente saluto e di gratitudine dette dal Prefetto, il Ministro ha pronunciato il suo discorso, spesso interrotto da applausi e salutato al suo termine da un'imponente ovazione all'indirizzo del Duce.

Parla il Ministro

S. E. Benni ha innanzi tutto notato come l'amministrazione, pur avendo studiato da tempo il problema organico del riordinamento del sistema ferroviario della Liguria, non aveva potuto finora giungere ad un radicale miglioramento degli impianti per la mancanza di fondi occorrenti.

«Lo scorso anno — ha continuato il ministro — quando venni tra voi, inviato dal Capo, mi potei rendere personalmente conto della situazione e dell'assoluta urgenza di provvedere. Disposi quindi che fosse aggiornato lo studio del programma di lavori, tenendo anche conto dei vostri suggerimenti. Questo aggiornamento faceva parte di un piano generale preparato specialmente per rispondere alle necessità dell'Esposizione universale del 1942. La parte riferentesi alla Liguria, fu accuratamente studiata dalla Direzione generale, d'accordo col locale Capo compartimento che con tanto amore segue i vostri bisogni, per arrivare ad una sistemazione completa ed organica del complesso ferroviario della vostra regione. Il Duce ha approvato il programma e mi ha dato incarico di venire ad esporlo a voi perchè possiate rendervene conto.

1600 milioni di opere

«Il programma ligure completo è di una notevole entità di lavori e di spese. La durata dei lavori deve necessariamente estendersi in un tempo abbastanza prolungato, tenendo conto che le spese necessarie superano i 1.600 milioni».

Questo premesso, il ministro ha affermato che è innanzi tutto necessario, se si vuole definitivamente riordinare il sistema ferroviario della Liguria mettere le due stazioni del centro principale della grande Genova in condizioni di poter espletare l'intenso servizio che in esso si svolge senza eccessivi perditempi e con la dovuta regolarità. Nè è il caso di parlare di una sola stazione principale a porta Principe oppure a porta Brignole; ma tutt'al più di due stazioni di uguale importanza integrantisi nella necessità di un utile ed efficace servizio.

Dopo essersi indugiato a dimostrare con una dettagliata e documentata disserzione, la necessità della coesistenza delle due stazioni, il ministro si è ampiamente soffermato ad illustrare i criteri generali informatori del piano di sistemazione con speciale riferimento alla stazione di Genova-Sampierdarena e ai vari tratti e raddoppi di linea, quali quelli della linea di Ventimiglia, del tronco Manarola-Framura e della linea Genova-Riviera di Levante.

S. E. Benni, a questo punto, si è addentrato ad illustrare i lavori del primo tempo che prevedono una spesa di 300 milioni e che si riferiscono alla stazione di Porta Principe e al collegamento fra le stazioni di Genova-Porta Principe e Genova-Porta Brignole. Per quanto riguarda Porta Principe i 5 binari saranno portati a 9 con una lunghezza utile di circa 400 metri e i sottopassaggi saranno convenientemente prolungati. Il complesso di opere per l'attuazione del progetto di massima, importerebbe la spesa di 80 milioni; e in tal caso resterebbe l'attuale fabbricato viaggiatori convenientemente adattato. Un progetto di larghissima massima è tuttavia contemplato nel caso che, in relazione alla sistemazione urbanistica della zona adiacente, si ritenga opportuno sostituire l'attuale fabbricato viaggiatori. Per quanto riguarda la stazione di Porta Brignole nel programma di esercizio è fra l'altro previsto di portare, in questa stazione, tutti i treni delle linee di Ovada, di Torino e di Milano che hanno termine o partono da Genova ed il complesso delle opere richiederà una spesa di 80 milioni.

I lavori del secondo tempo

Sempre a far parte dei lavori del primo tempo è prevista la costruzione di un raccordo a doppio binario tra la stazione di Porta Principe e la linea dei Giovi e della succursale, senza toccare Sampierdarena. I treni di Torino e di Milano raggiungeranno così direttamente la stazione di Porta Principe e appositi treni locali collegheranno alle diverse linee la stazione di Sampierdarena che verrà convenientemente sistemata, per un importo circa di 10 milioni. Sistemate verranno pure le stazioni della riviera di Ponente e la stazione di Spezia: complesso di opere che richiederà la spesa di circa 20 milioni.

Venticinque milioni sono stati poi stanziati dalle ferrovie dello Stato per lo spostamento della stazione di Savona in località già prescelta, che consenta alla città un conveniente sviluppo in relazione al piano regolatore e alla spesa complessiva concorreranno il comune e il ministero dei Lavori Pubblici.

Proseguendo nella sua esposizione il ministro ha parlato dei lavori che sono compresi nel secondo tempo e che importano una spesa di 350 milioni. Di codesta somma, 60 milioni verranno assorbiti dallo spostamento a Monte del tratto di linea Sestri Ponente-Genova Sampierdarena; spostamento imposto dai nuovi impianti che verranno stabiliti in prossimità di Cornigliano. Ma poichè l'importo non deve far carico alle ferrovie dello Stato i lavori verranno iniziati non appena si siano avuti dagli enti interessati i fondi necessari. Non urgenti sono invece, e possono quindi essere rimandati, i lavori per il binario sulla destra del Colcevera; mentre il raddoppio del tratto Genova-Savona si manifesta necessario per potere migliorare le comunicazioni; e, qui la spesa è di circa 220 milioni e di più vasta mole sono le opere incluse nel terzo tempo, che prevedono una spesa di 950 milioni.

Di codesti, 630 per il raddoppio di tutta la linea Genova-Ventimiglia e del tratto Savona-Ventimiglia.

Dopo un rapido cenno ad opere minori, il ministro ha accennato all'opportunità di sostituire la corrente continua alla corrente trifase per la trazione del tratto Genova-Viareggio; ma occorrerebbe qui una spesa di 150 milioni che non può essere impegnata. D'altra parte l'on. Benni ha osservato che, per completare il programma dell'autarchia, conviene dare la precedenza all'elettrificazione di linee esercitate con trazione a vapore rispetto alla trasformazione di linee già elettrificate. Il Ministro ha successivamente annunciato che per iniziare subito i lavori del primo tempo è stata costituita a Genova un'apposita sezione speciale lavori che comincerà a funzionare da oggi stesso, diretta dall'Ispettore capo superiore ingegner Gotelli.

Le comunicazioni fra Genova e Bologna

Tracciato così il programma dei lavori, S. E. Benni ha parlato dei miglioramenti che sono stati e che saranno portati alle comunicazioni di Genova e della Liguria nelle diverse direzioni. Per quanto riguarda il collegamento di Genova con Roma, il ministro, dopo avere elencato quanto il Governo ha fatto e quanto si propone di fare, ha affermato che la tendenza dell'amministrazione ferroviaria è di arrivare a stabilire orari tali che da Genova si possa raggiungere Roma e da Roma far ritorno a Genova in una stessa giornata, a Roma trattenendosi 6 o 7 ore.

La linea Genova-Torino già agevolata, il 1937, con l'attuazione di una nuova coppia di treni, verrà ancora migliorata con l'istituzione dei rapidi fra Roma e Torino. Per quanto riguarda le comunicazioni di Genova con Milano, sono in corso i lavori di elettrificazione a corrente continua e verranno ultimati il 28 ottobre dell'anno prossimo sul tratto Voghera Milano; e sempre il 28 ottobre si istituira una coppia di treni con littorine.

Le già favorevoli comunicazioni di Genova con l'Emilia, verranno ancora migliorate con la soppressione dei trasbordi e per aumentare la velocità commerciale, dopo il recente viaggio del Duce, e precisamente il 24 maggio u. s., è stata istituita una coppia di littorine rapide fra Genova e Bologna che impiegano, in tutto il percorso 3 ore e 45 minuti. Le comunicazioni tra Genova e la Riviera di Levante, che includono un complesso di problemi che sono allo studio, potrebbero essere agevolate con l'elettrificazione a corrente continua della linea fra Genova e Viareggio; ma questa soluzione è subordinata alla trasformazione dell' elettrificazione tra Viareggio e Genova Brignole da corrente trifase a corrente continua e che però — ha aggiunto il ministro — per le ragioni precedentemente accennate non potrà essere eseguita subito. Anche delle comunicazioni fra Genova con la Riviera di Ponente l'amministrazione ferroviaria si è preoccupata e si preoccupa nei limiti delle possibilità tecniche.

(continua in ottava pagina)

L'attesa a Cesena per le manifestazioni odierne

CESENA, 11 sera

Cesena da tre giorni vive ore di vibrante attesa per la grande cerimonia militare che avrà luogo domani alle ore 17. I quattro battaglioni romagnoli della M.V.S.N., i comandi di Forlì, Ravenna, Faenza e Imola terminate le loro straordinarie esercitazioni saranno passati in rivista da altissime gerarchie davanti alle quali presteranno giuramento.

L'ammassamento avverrà nel grande viale Giosuè Carducci che per questa occasione ha assunto un aspetto meraviglioso per adornamenti, steccati, tribune sotto la direzione personale del Podestà comm. Bonincelli e dell'ing. Capo Tellerini.

Tutta la città ha preso un aspetto singolarmente festivo e da ogni parte avvisi tricolori comunicano le disposizioni del fascio alla cittadinanza e a tutte le organizzazioni del Regime, d'arma, della Gil che sono mobilitate per fare all'imponente adunata militare una corona degna dei più significativi avvenimenti. I corpi musicali della banda comunale di Cesena e della banda del comando generale della M. V. S. N. accompagneranno nuovissimi canti militari e patriottici tra cui la preghiera per il Duce. Intanto S. E. Russo, capo dello Stato Maggiore generale della M.V.S.N., risiede da vari giorni coi comandi a Cesena e presiede direttamente alla preparazione della grande parata militare. I reparti accampati attorno alla città fraternizzano con la popolazione che è orgogliosa di offrire questa singolare ospitalità. Per l'occasione è assicurata a Cesena una grande afflu[illegible] tutti i centri della Romagna.

L'augusta parola del S. Padre

agli alunni del Collegio etiopico e a numerosi pellegrini stranieri

La benedizione a 180 coppie di sposi

CASTELGANDOLFO, 11 sera

Quest'oggi il Santo Padre ha accordato una numerosa udienza generale. Oltre 183 coppie di sposi erano presenti un gruppo di venti messicani, reduci da Budapest, accompagnato dal Vescovo di Tulancingo, Mons. Miranda; 19 sacerdoti novelli dei Carmelitani dell'Antica Osservanza del Collegio di S. Alberto in Roma, di nazionalità diverse, italiani, nord americani, brasiliani, olandesi, irlandesi, germanici, accompagnati dal Padre Clemente M. Puchner, Provinciale di Bauberg (Baviera); 11 sacerdoti dell'Asmara, guidati da Mons. Chidanè-Maryam Kassa, e 16 alunni del Pontificio Collegio Etiopico con il nuovo Rettore Padre D'Anghiari — degli alunni 14 appartengono all'Ordinariato etiopico dell'Eritrea, due alla Prefettura Apostolica del Tigrai — e numerose altre persone di nazionalità diversa.

Il Santo Padre, nel fare ingresso nell'aula, è stato salutato da vivissimi applausi. Assisosi in Trono, rivolgendosi agli sposi novelli diceva:

Il primo benvenuto viene di diritto a voi, recenti sposi, che, nel numero di 183, siete venuti a Noi dall'Altare del vostro Santo Matrimonio, venuti a fare questo atto di fede, voi che siete diventati capi di altrettante nuove famiglie cristiane, che daranno così nuovi cittadini buoni, come proprio ci vogliono specialmente in questi tempi così pericolosi alla società, e nuovi credenti alla Chiesa, nuovi adoratori al Dio vero, contro il quale adesso tanti si sollevano, tante povere anime, andando incontro alla loro rovina.

Il Papa poi richiamava l'attenzione dei novelli sposi sui vari gruppi presenti: i figli del Carmelo, del suo caro Collegio di Sant'Alberto, e poi con loro i figli della lontana e ormai vicina Etiopia; indigeni, che vengono di là insieme col loro e suo caro Vescovo Chidamè, che li ha accompagnati a Budapest, dove essi hanno portato una nota speciale del loro colore, come vi hanno portato l'edificazione della loro fede e devozione. E poi un altro gruppo, non meno interessante, di messicani, guidati dal loro e suo carissimo Vescovo, che divise con loro e con tutto il paese, da tanto tempo, tante tribolazioni, vere e proprie persecuzioni di vita cristiana, diventata particolarmente difficile. Anche essi sono andati a dare il contributo della loro fede al Congresso di Budapest. E' questo uno spettacolo non solo bello e interessante, ma anche edificante, questo Convegno di devozione e di pietà cristiana. Un altro spettacolo edificante è quello delle 183 coppie di recenti sposi, venute a domandare la Benedizione del Vicario di Cristo che li accompagni nella vita e nelle responsabilità. Ciò era dire con quali particolari sentimenti benediceva tutti quanti, venuti da lontano e da vicino, dalla sua Italia e specialmente dall'Etiopia, dal Messico e dagli altri paesi.

Quindi il Papa lasciava la sala fatto segno ad un'imponente manifestazione di affetto.

Oggi sarà commemorato Melozzo da Forlì alla Pinacoteca Vaticana

Domani sera, nella Pinacoteca Vaticana, il grande artista Melozzo da Forlì sarà commemorato a cura della Pontificia Accademia artistica dei virtuosi al Pantheon, con un discorso di Piero D'Acchiardi. Gli astanti saranno invitati a passare negli antichi locali della Biblioteca di Sisto IV, al piano terreno del cortile, dove sono ancora visibili, sebbene deteriorati dal tempo, gli affreschi del grande artista.

La commemorazione acquista una importanza di primo ordine, non solo per il valore dell'oratore, ma anche per questa circostanza della visibilità di ambienti che, ordinariamente, sono chiusi al pubblico e per la suprema bellezza dell'ambiente, dato che si parlerà di Melozzo davanti ai famosi affreschi del Pletina e degli «Angeli osannanti».

Mons. Enrico Montalbetti arcivescovo di Reggio Calabria

Il Santo Padre ha trasferito alla Chiesa Metropolitana di Reggio Calabria S. E. Mons. Enrico Montalbetti, già Arcivescovo titolare di Dereo e Coadiutore di Sua Ecc.za Mons. Celestino Endrici, Arcivescovo di Trento.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Friburgo e Ginevra;

Mons. Nabaa, Vescovo Melchita di Sidone;

Mons. Karosas, Vescovo di Vilkaviskis (Lituania);

Mons. Miranda, Vescovo Tulancingo;

Mons. Chidanè Madyam Kassa, Ordinario per i cattolici di rito alessandrino in Eritrea;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine.

L'adunata a Padova dei Lourdiani delle Venezie

PADOVA, 11 sera

La domenica 19 giugno p. v. si raccoglieranno a Padova i Lourdiani delle Venezie.

Il convegno si terrà al Pensionato Universitario, in via Donatello.

Alle ore 9,30 sarà celebrata la Messa; alle 10 avrà inizio l'adunanza; alle ore 12, colazione.

Le adesioni siano inviate al Presidente della sottosezione padovana dell'« Unitalsi », via S. Tomaso n. 1.

Il Congresso a Budapest dell'Ordine di Malta

BUDAPEST, 11 sera

E' arrivato stamattina il principe Chigi Albani della Rovere, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, per inaugurare il Congresso, che avrà inizio domani, dei Cavalieri di questo Ordine, nella ricorrenza del decimo anniversario della Fondazione della sezione ungherese. Ad attenderlo alla Stazione, si trovavano il Ministro d'Italia a Budapest, conte Vinci, rappresentanti del Reggente e del Ministero degli Esteri ungherese, numerosi cavalieri dell'Ordine di Malta e personalità politiche e diplomatiche. Il Principe Chigi e gli altri cavalieri dell'Ordine saranno ospiti del Reggente Horthy. Sono in programma numerose manifestazioni, tra cui una serata di gala all'Opera ed un ricevimento nel parco del Castello Reale.

A LORETO

Da ammalata a dama di carità

Si è verificato a Loreto un altro caso di guarigione. Una signorina di Roma, Alessandrina Carrassi del Villar, affetta da dodici anni da artrite deformante localizzata specialmente alla colonna vertebrale e da colite spastica catarrale cronica, con forte infiammazione appendicolare e riflessi al fegato, si era recata, dietro insistenza dei genitori, a Loreto, col treno malati del 20 maggio 1937.

Ecco, nelle parole della sig.na Carrassi del Villar, le impressioni della sua prima visita al Santuario della Santa Casa:

« Mi pareva non avere quella fede così forte e necessaria per ottenere una grazia così grande, ma fui esortata a pregare egualmente e come potevo. Entrai, pregai con semplici parole: Recitai insieme alle altre malate le brevi preghiere che ci fecero dire e tornai al mio posto. Ero ancora tutta compresa di una santa commozione per aver potuto anch'io vivere, sia pure per brevi istanti, tra quelle Sante Pareti, quando all'improvviso fui sorpresa da un forte calore alle costole di sinistra, spostate dalla deviazione vertebrale: calore intenso, diffuso, che m'impressionò. Ebbi un senso di paura, temetti un fatto straordinario, ed avrei voluto piuttosto rinunziarvi, non so perchè; forse per il timore di non poterlo sopportare senza farmene accorgere. Mi raccomandai tanto alla Madonna perchè mi aiutasse e se fosse stato il miracolo, ciò avvenisse poco alla volta per poterlo sostenere. In quel momento il timore cessò. Mi sentii come toccare dolcemente le scapole, le quali subito ubbidirono riportandosi alla loro posizione normale, mentre da anni esse erano divenute sporgenti ed alate; le sentii sensibilmente muoversi. Poi la medesima leggera pressione si portò alle costole di sinistra e sentii qualche puntura alle ossa lombari. Il calore continuava, specialmente alle costole di sinistra. Intanto mi accorsi che le barelle e le carrozzelle erano già state portate via dalla Chiesa ed anche quasi tutte le malate erano uscite dai banchi. M'alzai in fretta per non destare attenzione di alcuno e m'avvidi che camminavo con minor fatica ».

La mattina seguente il medico dell'Unitalsi, notò un grande miglioramento e la radiografia eseguita all'Ospedale di Loreto, faceva riscontrare che tre vertebre lombari erano già in posizione normale, mentre in precedenti radiogrammi erano deviate.

A prova della gravità dello stato della Sig.na Carrassi del Villar prima del suo pellegrinaggio a Loreto, si sa che in data 25-4-37, essa venne dall'Istituto Nazionale Assicurazioni dichiarata permanentemente invalida e perciò le venne assegnata una pensione a vita.

Nel settembre 1937, viene a Loreto come Dama di Carità prodigandosi per vari giorni nell'assistenza ai malati di più treni. Sottoposta a visita medica collegiale, i medici confermano, dopo accertamento clinico e radiologico, la guarigione.

Il 24 maggio ultimo scorso, viene ancora a Loreto col Treno dei malati di Roma in qualità di Dama. Afferma di sentirsi molto bene e con encomiabile attività prende parte a tutta l'assistenza spirituale e caritativa dei malati.

La "Giornata" della bonifica veneta alla Fiera di Padova

PADOVA, 11 sera

Alla Fiera di Padova si è svolta la giornata della Bonifica veneta.

Da tutte le Provincie sono giunti i bonificatori; i dirigenti dei Consorzi di Bonifica; tutti i benemeriti della grande fatica che deve mettere la terra nostra in condizione di dare il pane a tutti i suoi figli.

La giornata è stata « presieduta » da S. E. l'on. Tassinari, sottosegretario alla Bonifica integrale. Quando il Sottosegretario, accompagnato dalle autorità, è giunto alla Fiera, è stato accolto dalla folla dei Bonificatori. Tra i presenti ricordiamo i presidenti e i dirigenti dei Consorzi; i dirigenti degli Ispettorati dell'Agricoltura; il sen. Mori, l'on. Aprilis, il prof. Croce, per l'on. Angelini, presidente della Confederazione dell'Agricoltura, il dott. Rojatti per l'on. Caetani, segretario dei tecnici agricoli, i consoli della Milizia forestale Grazzini, Riverà e Toni.

La manifestazione si è svolta nella grande sala, affollata, dei Convegni. Dopo il saluto al Duce, ordinato da S. E. Tassinari, il Commissario della Fiera, prof. comm. De Marzi ha pronunciato un breve discorso, rivolgendo il saluto all'on. Tassinari e ricordando l'opera del Regime per la Bonifica integrale. Egli ha concluso esprimendo la ferma volontà dei Bonificatori Veneti di continuare la loro opera per la battaglia autarchica e rivolgendo un caldo plauso al Presidente il Magistrato alle acque gr. uff. Miliani.

Quindi il prof. Vittorio Ronchi, direttore generale della Bonifica del Maccarese, già ispettore compartimentale delle Venezie, ha tenuto una relazione, illustrando l'apporto dei pionieri veneti per liberare le loro terre dalla palude.

Dopo un'acutissima indagine storica che ha esaltato meravigliosi contadini veneti, i quali dalle zone da lungo tempo coltivate, spesso anche lontane, sono scesi nelle paludi appena prosciugate, affrontando, talora col solo ausilio delle loro braccia, le trasformazioni più immani, lasciando spesso per malaria o altri malanni molte vittime nel duro cammino, pur di raggiungere gli obbiettivi fissati nella redenzione della terra, l'oratore ha lumeggiato il contributo portato dal Regime nella sua formidabile potenza costruttiva per la definitiva soluzione del secolare problema della Bonifica Integrale Veneta.

Quindi il prof. ing. Greco, Ispettore Superiore del Magistrato alle Acque, ha trattato l'argomento della *Bonifica Idraulica*, con particolare riguardo alle opere eseguite nel Veneto dall'avvento del Fascismo ad oggi.

Egli ha iniziato la sua trattazione richiamando ed illustrando brevemente le varie provvidenze legislative emanate in materia di bonifica dalla legge Baccarini del 1882 alla legge Mussolini sulla Bonifica Integrale del 1928, mettendo in rilievo anzitutto la singolare amplificazione che la legislazione fascista sulla bonificazione ha conferito all'originario concetto della bonifica idraulica, assegnando a tale attività il compito di redenzione della terra e della razza e finalità autarchiche attraverso le più feconde trasformazioni fondiarie.

Il Prof. Greco ha indicato le notevoli assegnazioni finanziarie fatte dal Governo Nazionale alle Bonifiche del Veneto, e che fino ad oggi hanno raggiunto l'importo di Lire 1.035.915.000, ed ha illustrato il provvedimento dell'ulteriore assegnazione di L. 238.850.000, per opere di completamento, che testimonia l'interesse che il Duce e S. E. Tassinari consacrano al problema della bonifica.

Dalle precedenti cifre e da quella di L. 680.000, che si riferisce all'importo delle opere da eseguire nei comprensori veneti, e non ancora finanziate, si trae il conforto che ciò si è fatto è superiore di molto a ciò che resta da fare e provvidenze residue non mancheranno per la bonifica.

L'importante convegno è stato chiuso dall'on. Tassinari, il quale, poi, accompagnato dai Bonificatori ha visitato la Mostra della Bonifica veneta e la Fiera.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione dei tecnici agricoli.

Alla sera ha tenuto l'annunciata conferenza l'accademico Marinetti.

***

Quella di domani e domani al'ltro saranno giornate di intensissimo movimento alla Fiera.

Il programma dei treni popolari ci dice come da tutte le parti del Veneto e dell'alta Italia giungeranno i visitatori alla grandiosa manifestazione.

La giornata di domani sarà dedicata alla Marina Veneta a Vapore.

Il programma della giornata è questo:

Ore 11: Adunata Rurale indetta dall'Unione Fasista Agricoltori di Padova.

Ore 11: Inaugurazione Mostra Fotografica Triveneta dell'O. N. D..

Ore 11.30: Proclamazione vincitore Premio letterario Aeronautico Fiera di Padova fatta da S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, alla presenza di autorità politiche, civili, militari e del G. U. F.

Ore 16.30: Conferenza rievocatrice glorie Marina Veneta a Vapore fatta da S. E. Luig Liojacono, Vice Presidente Lloyd Triestino.

Raduno Dopolavoro Interaziendale Società di Navigazione, Trieste.

Raduno Dopolavoro Portuale, Trieste.

Raduno Dopolavoro Portuale, Venezia.

Raduno Dopolavoro Interaziendale di Navigazione, Genova.

Raduno dei Periti Industriali delle Tre Venezie (organizzato dal Sindacato Interprovinciale di Venezia).

Visita dei Commercianti di Padova.

Visita Dopolavoro Monopoli di Fiume.

Visita del Dopolavoro di Pavia.

Visita del Dopolavoro di Pieve di Fosciana.

Ore 21.30: Concerto Banda Città di Padova.

La Fiera sarà illuminata a luce solare.

L'Uruguay riconosce l'Impero italiano

MONTEVIDEO, 11

Il Senato ha approvato la nomina del dottor Grunwald Cuestas a Ministro dell'Uruguay in Roma, accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Mac Kall reo confesso

PRINCETON, 11

Mac Kall, arrestato sotto l'imputazione di avere ucciso il piccolo Cash ha pienamente confessato il suo delitto. Egli ha dichiarato all'autorità giudiziaria di aver rapito il bambino, mentre dormiva nel suo lettuccio, la sera del 28 Maggio. Dopo avergli bendati gli occhi e tappata la bocca; lo condusse a casa sua, ma, quivi giunto constatò che il piccino era morto per asfissia. L'imputato ha dichiarato infine di aver nascosto egli stesso il cadavere nel bosco in cui è stato rinvenuto.

Il Presidente della Polonia passerà in Italia le vacanze estive

VARSAVIA, 11 sera

Verso la metà del mese in corso, il Presidente della Repubblica polacca si recherà in Italia per passarvi un lungo periodo di vacanza.

Il soggiorno in Italia del prof. Moscicki, il quale sarà accompagnato da tutta la famiglia e da un aiutante di campo, durerà circa un mese e mezzo.

Durante tale periodo, sarà effettuato un servizio aereo diretto fra il luogo di residenza in Italia del Presidente e Varsavia. Da quando è capo dello Stato, e cioè da 12 anni, è la prima volta che il presidente Moscicki passerà le vacanze all'estero. (Stefani).

Per la decorazione dei portici di Monte Berico

VICENZA, 11 sera

Da parecchio tempo i portici che conducono al Santuario di Monte Berico sono andati in deperimento. Infiltrazioni d'acqua dal tetto, spostamento lento, ma continuo, di qualche pilastro di sostegno, scrostamenti di intonaco, e infiltrazioni nei punti in cui il fabbricato rasenta il monte ne sono state le cause. Alcune arcate dovettero essere puntellate perchè minacciavano rovina.

Il Municipio di Vicenza, al quale appartiene questo artistico edificio, che è uno dei più belli ornamenti della nostra città, da diversi mesi ha iniziato i restauri di ricopertura, muratura e statica per la conservazione dell'insigne monumento, e l'opera sua in questi giorni è stata ultimata. Rimane tuttavia da eseguirsi il lavoro di decorazione e questo sarà compiuto mediante la libera e generosa contribuzione della città e diocesi.

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo si è compiaciuto di rivolgere un appello alla generosità di tutta la diocesi e, nonostante le gravi difficoltà economiche in cui versano i fedeli, molte parrocchie hanno risposto all'invito dell'amato Pastore, ed altre risponderanno.

In luogo di tutti coloro, che hanno contribuito per la decorazione dei portici di Monte Berico nel 1900 e che ora in un modo o nell'altro sono scomparsi, si spera che si facciano avanti altri devoti della Madonna, volonterosi di sostituirli. Si tratta di un'opera che torna di tanto onore e gloria a Maria e di tanto decoro per il suo Santuario. La Vergine Santissima sarà larga delle sue grazie verso tutti coloro che vorranno mostrarsi generosi verso di Lei.

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte, confidando che tale esempio sia imitato da tutti i devoti della Regina del Berico.

La spesa per un'arcata è di L. 325. Rev. S. E. Mons. Vescovo L. 500, Canonici Residenziali 330, Canonici Onorari 550, Superiori e Alunni del Seminario Vescovile 583.

PARROCCHIE. — Sandrigo L. 82, Pozzoleone 115, Longa 115, Fontaniva 300, Longara 60, Monte San Lorenzo 12.85, Valdagno 660, Costozza 330, San Michele (Città) 300, Marano Vicentino 50, Spessa 60, Giavenale 16.40, Altissimo 50, Castelvecchio 20, S. Vito di Leguzzano 25, Pressana 52, Vigardolo 108, Polegge 25, Bressanvido 121, Marostica (S. Antonio) 200, Montemezzo 15, S. Caterina di Tretto 250, Pozzolo 70, Lupia 60, Arzignano 300, S. Stefano di Volpino 43, Orgiano 50, Settecà 50, Sambonifacio 207.40, S. Stefano (Città) 500, S. Marco (Città) 330, Friola 305, S. Vito di Brendola 30.20, Recoaro 555, Monte di Malo 50, Costalunga 41, Altavilla 30.55, Montorso 28.20, Nove di Bassano 222, Lerino e Marola 300, Monticello Co. Otto 70, Noventa Vicentina 615, Poiana Maggiore 150, Agugliaro 95, Campiglia 121, Brenton 10, Poiana di Granfion 330, Grossa 91.50, Fongara 60, Asigliano 80, Arsiero 150, Enna 300, Longare 250, S. Pietro di Poiana Maggiore 40, Grantortino 50, Arcole 300, Chiampo 100, Lumignano 89, Vicariato di Arcugnano 500, San Pietro (Città) 175, Colzè 330, Terrossa 37, Cicogna 45, Piana di Valdagno 100, Faedo 10, Montebello Vicentino 330, Bertesina 340, Bagnolo 330, Lanzè 83, PP. Servi di Maria di Monte Berico per 8 arcate 2640, RR. Suore dell'Istituto Farina 2000, comm. Gaetano Rossi 500, Emma, Ernesta, Federico Vaccari 150, Soc. An. Tip. Cattolici Vicentini 100, Famiglia comm. Giacomo Rumor 325, Conti Camillo e Ina Franco 325, Spett. Famiglia Lampertico 625, dott. Paolo Bertolini 350, Maria Fogazzaro 625, sig.ra Angelina Bevilacqua 500, cav. uff. Carlo Zuccato 325.

Avv. comm. Bortolo Galletto L. 650, fam. cav. Vittorio Tomelleri 325, cav. Antonio Beltrame 325, cont.na Gabriella Folco 100, Benetti Federica 200, Scipione Cola 100, Famiglia Perale 50, Toffaloni Gaetano 10, De Marchi Flavia 10, Garlelin Giuseppe 10, Paulon Giacomo 10, Fam. Armanni 25, Busin Angelo 25, Zanolo Paolo 10, Cunico Tommaso 15, Cavarzerani Carolina 10, Andreatta Anna 25.

Per guarire il MAL DI STOMACO

... non basta seguire una dieta qualunque; bisogna prima di tutto neutralizzare la soverchia acidità e proteggere la mucosa dello stomaco la cui infiammazione è la causa principale della maggior parte delle gastriti.

Non aspettate che i bruciori, la pesantezza ed i rinvii acidi degenerino in gastrite e perfino in ulcerazioni, ma fin dal più piccolo malessere digestivo proteggete la mucosa dello stomaco col prendere della Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. Non solo la Magnesia Bisurata forma uno strato protettore sulla mucosa, ma essa neutralizza anche l'eccesso d'acidità che è così spesso il punto di partenza di tutti i mali digestivi. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata qualsiasi dolore digestivo si calma ed in breve tempo la digestione si compie normalmente e senza dolori. Si trova in vendita, in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Pref. Firenze N. 1298 Div. 5 : 15-1-1938-XVI)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-168

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23915

BOLOGNA

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

CALLI AI PIEDI

USATE IL

NUOVO CALLIFUGA DEL CAV. U. BANCHI

LIQUIDO E IN CEROTTA

DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Quadri per Chiese e Cappelle

Preventivi Gratis

F.lli ALINARI Soc. An.

Via Nazionale 8 - Firenze

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

L'inattesa e ripetuta incursione aerea in territorio francese ha determinato un'altra di quelle « agitate settimane politiche » che — ormai quasi periodicamente — riaffacciano i temuti e sempre incombenti pericoli per la pace, la quale è diventata la « cenerentola » del nostro tempo. Una prima squadriglia di nove apparecchi, provenienti dalla Spagna ha oltrepassato di almeno dodici chilometri in profondità la frontiera francese, percorrendo un raggio di lunghezza di oltre ottanta chilometri lungo i confini fra Aix les Thermes e Orgeix, scaricando numerose bombe che — per mera fortuna — non hanno mietuto vittime umane, ma hanno colpito alcune centrali elettriche e danneggiato edifici dei villaggi confinari.

Questi voli si sono ripetuti in breve tempo e nel complesso sono state lanciate ventotto bombe. La mancanza di contrassegni definibili non ha permesso di precisare finora la sicura provenienza degli aerei: e naturalmente da questa imprecisione è nata la speculazione controversa che nella stessa Francia, a seconda le partitanze così varie e frammentarie, differisce di tono e di obbiettivi. Le Destre definiscono l'incursione come un «attentato marxista alla pace». Le Sinistre puntano sul Governo franchista, accusato di voler in questo modo costringere la Francia a controllare e chiudere la frontiera pireneica, varco dell'estrema resistenza marxista, ma il generale Franco, per suo conto, ha inoltrata a Parigi e a Londra una protesta vibrata, facendo propria la versione delle Destre francesi, secondo cui i rossi, spesso camuffandosi da nazionali, cercano e attuano pretesti per allargare il conflitto ed eventualmente cercarne una soluzione attraverso una conflagrazione generale.

Alcuni giornali francesi hanno anzi creduto di aver individuato la marca degli aerei di origine francese, e appunto di quel tipo adottato da Barcellona. Ma su questo punto nessuna precisazione è ancora intervenuta, e si può soltanto stabilire che l'incursione aveva scopi ben definiti e le sue traiettorie erano ben meditate e premeditate. Il presidente del Consiglio dei Ministri Daladier ha condotto un'inchiesta accurata su tutta la zona dell'incursione, esaminando i frammenti delle bombe e i danni prodotti. Sull'inchiesta ha poi riferito alla Camera, senza peraltro dare specificazioni esaurienti, limitandosi ad osservare che i relitti delle bombe sono in esame negli stabilimenti di Tolosa e che severi provvedimenti di difesa erano stati subito presi, così che nuove eventuali incursioni non sfuggiranno all'inseguimento e al combattimento.

Il silenzio sull'esito dell'inchiesta è, in taluni ambienti, interpretato come la riprova dell' origine rossa dei voli, volendo Daladier evitare una ulteriore scissione interna, specie fra i partiti di Governo.

***

Una vivace attività diplomatica s'è svolta in seguito a tali avvenimenti anche per i sopravvenuti incidenti circa navi inglesi: particolarmente colpito il « Brisbane » in cui sono anche periti cinque membri dell'equipaggio e un osservatore. Mentre Londra approvava l'atteggiamento precauzionale e difensivo della Francia alla frontiera, dall'altro lato discuteva su possibili nuove forme di intervento per evitare i bombardamenti di « aerei sconosciuti ». Lord Halifax, rientrato precipitosamente nella Capitale, ha avuto diversi colloqui con diplomatici francesi e spagnoli e coi capi militari britannici. Finora decisioni in merito non si conoscono, ma sono state ventilate varie soluzioni che peraltro sembrano scartate, anche per l'intervento moderatore del Primo Ministro Chamberlain che non ha ancora abbandonato il suo ben noto ottimismo.

A titolo di cronaca si possono qui rapidamente riassumere le misure possibili che sarebbero state contemplate: 1.o) Pattuglie aeree di contrattacco; 2.o) sequestro delle navi franchiste; 2.o) aprire il fuoco sugli apparecchi nazionali volanti sopra i porti dei rossi; 4.o) ritiro del Ministro britannico presso Franco; 5.o) armare le navi mercantili. La più discussa è stata la soluzione di una « Nyon » aerea, consistente appunto nella costituzione di pattuglie aeree cui dovrebbe essere affidato il controllo difensivo di tutta la zona incriminata. Ma sembra che tutte queste soluzioni siano state considerate come forme pericolose di intervento e come atti di guerra capaci di determinare pericolose reazioni e quindi di allargare quel conflitto che in tutti i modi si è cercato di localizzare, attraverso il Comitato di non intervento, i cui lavori hanno peraltro subito un nuovo rinvio, anche per l'indecisione dell'atteggiamento sovietico.

***

La campagna di stampa circa i bombardamenti di città aperte in Spagna e in Cina ha avuto un particolare risveglio in Inghilterra con vaste ripercussioni internazionali, dati anche i passi di protesta di Londra e Parigi a Tokio e a Burgos.

Il bombardamento di Canton è stato particolarmente tragico. Tanto Burgos che Tokio fanno però osservare che le città bombardate non sono sprovviste di obbiettivi bellici, e specialmente Franco ha tenuto a rivendicare il carattere esclusivamente militare dei bombardamenti operati dai nazionali. Bisogna pure aggiungere che le opposizioni franco-inglesi, tenendo viva una polemica del genere, tendono a creare anche inasprimenti interni, ed effettivamente i liberali e i laburisti non dànno tregua a Chamberlain, accusato di «conformismo e passività» e in Francia Daladier si trova dinnanzi a continui tentativi intimidatori: così, ad es., i comunisti nei loro ultimi raduni hanno chiesto il potere; e i socialisti, vittime del loro stesso estremismo, non hanno potuto impedire la scissione: sicchè il gruppo Pivert fa ora partito a sè, in una situazione anfibia fra comunisti e socialisti.

***

La situazione non è poi certo alleggerita dall'incombente problema cecoslovacco. Nuovi passi concilianti sono stati compiuti da Parigi e Londra a Praga, soprattutto in rapporto alla smobilitazione delle classi richiamate per «servizi elettorali» e circa il proposito di stabilire la ferma triennale. Queste misure sono naturalmente considerate a Berlino come «oppressive» rispetto ai Sudeti; nè ancora si ha una ben definita conoscenza dei famosi statuti delle nazionalità, di cui Henlein dice di non aver avuto visione...

Tuttavia le trattative interne continuano, sebbene si sia ancora ben lungi dall' aver shiarito i punti di principio circa il concetto di «autonomia». Il problema ha le sue complicazioni interne anche per le sopravvenute esigenze autonomistiche degli slovacchi, facenti capo al partito popolare di Monsignor Hlinka, che in un recente raduno, ha delineato le sorti degli slovacchi presso che sulla stessa linea dei tedeschi dei Sudeti: onde il manifesto compiacimento di Berlino. Alle rivendicazioni dei «popolari» di Hlinka, il Presidente del Consiglio Hodza ha contrapposto una dimostrazione del partito agrario, di cui è capo, e cui si sono uniti gli slovacchi d'America. Il partito di Hodza ha naturalmente messo l'accento sui diritti e sulla *unità* dello Stato ceco-slovacco.

Il Consiglio dei Ministri di Praga ha poi preso in esame le richieste sudetiche che si possono così riassumere: 1) assoluta uguaglianza giuridica fra le varie nazionalità componenti lo Stato; 2) riconoscimento ai Sudeti della personalità di diritto pubblico; 3) precisazione dei territori sudetici; 4) autonomia amministrativa; 5) misure protettive per i tedeschi abitanti fuori dei territori sudetici; 6) riparazione dei torti recati ai sudetici fin dal 1918; 7) questi ultimi debbono avere funzionari pubblici propri; 8) libera adesione e propaganda delle ideologie naziste.

***

Nei fronti di guerra da segnalare l'energica azione nipponica che spiega un particolare potenziale bellico, aereo e terrestre, per giungere ad Hankow e nella speranza di debellare il Governo di Cian Kai Scek che manifesta sempre più propositi di resistenza.

Kaifeng è stata ieri occupata dai nipponici. Una vasta ripresa di azione è anche da registrare da parte dei nazionali spagnoli sul fronte di Teruel e Castellon. Anche l'offensiva sui Pirenei segna punti notevoli di sviluppo.

Giugno Radiofonico

Eccezionali facilitazioni di acquisto!

C.G.E. 252 CONSOLLE 30 rate DA L. 65 CAD.

C.G.E. 253 RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 87 CAD.

C.G.E. 253A RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 93 CAD.

C.G.E. 263 RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 100 CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE

IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

Cassa di Risparmio di Firenze

Fondata nel 1829

Riserve: L. 61.391.081,45

Appartenente alla Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana

Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6

Telef. Uffici: 21951-52-53-54-55

N. 10 Agenzie di città

Affiliate ed Agenzie

Antella, Arezzo, Aulla, Badia - Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Follonica, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marcialla, Marradi, Montaione, Montalcino, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavernelle, Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra

TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

I SANTI e la Medicina

Cominciamo col dichiarare onestamente che non ci intendiamo nè di Santi, nè di storia, nè di medicina, almeno quanto sarebbe necessario per giudicare un libro di questa imponenza (1). E se volessimo farlo sarebbe in ogni modo troppo tardi per confermare l'autorità di questa opera, autorità già consacrata dal nome dell'autore e dal plauso di personalità come il Giordano, il Capparoni, il Castiglioni, il Padre Petrarca Direttore dell'Accademia « Leonardo da Vinci », i quali hanno lodato ampiamente questo « monumento storico » elevato con critica attenta e originale dal prof. Pazzini.

Il nostro è il punto di vista del lettore comune; il quale scopre nel libro del Pazzini non solo un repertorio di informazioni, non solo una *selva* di curiosità e di varietà, ma « un vero corso di storia della medicina, seguito sulla linea della religione ».

E quale religione? « Già in altra occasione, scrive la « Civiltà Cattolica », abbiamo tributate ampie lodi all'erudizione dell'Autore, e dopo aver letto il presente volume non possiamo far altro che confermare quelle lodi e aggiungerne una specialissima per la profonda sua Fede. Anche nelle altre sue opere questa Fede appariva: qui trionfa in ogni pagina ed è un inno continuo al Cristianesimo ».

▣

Il libro presenta una salda intelaiatura che bisogna tener continuamente presente, insieme ad alcune premesse dell'Autore, per rendersi conto della necessità che egli ha avuto di includere nella sua trattazione anche santi non propriamente medici, ma ritenuti tali per tradizione, o come tali compresi nei più antichi cataloghi agiografici.

Bisogna tener presente che il Pazzini, trovandosi a tentare per primo l'aspro cammino dell'agiografia medica, si è trovato costretto a un lavoro di spoglio che se andava escluso da un libro di pura divulgazione, non andava escluso da un'opera a carattere scientifico, sia pure di piana e gradita lettura.

L'autore dunque comincia col trascrivere i più antichi cataloghi di Santi medici, avvertendo però che essi non sono sempre attendibili.

Quale significato si è dato nei primi secoli del Cristianesimo alla parola medico? Medico dell'anima o medico del corpo? Medico per virtù umana o medico per grazia divina?

L'autore dopo un accurato esame di questi cataloghi medici, conclude raggruppando secondo un suo personale criterio i vari santi, comprendendo in una prima classe i medici secondo documentazioni storiche, come S. Luca Ev., San Pantaleone, S. Cesario, S. Dionisio; in una seconda classe i santi medici secondo documenti agiografici, come S. Agapito, S. Ciro, S. Paolo Apostolo, S. Medico, San Raffaele, S. Ursicino, i SS. Cosma e Damiano.

Il caso dei SS. Cosma e Damiano merita una breve parentesi, perchè più radicata e più comune è la convinzione che Cosma e Damiano fossero veramente medici, almeno tra coloro che ricordano se non le molte leggende mediche sulla vita dei Santi Anargiri, almeno quella pittura del B. Angelico in cui vediamo i due Santi eseguire un'operazione di alta chirurgia.

Non si contano le confraternite, le Società, le Accademie mediche intitolate ai SS. Cosma e Damiano. Cosma, Cosmo, Cosimo, furono nomi dati spesso a medici e figli di medici ed è facile pensare che il nome Cosimo così frequente nella famiglia Medici fosse dato per virtù d'attrazione del nome sul cognome.

E qui mi sia lecito ricordare una delle tante leggende che hanno dato origine alla fama medica dei SS. Cosma e Damiano, quella appunto illustrata dal Beato Angelico nella tavola della Galleria di arte antica e moderna di Firenze. Questo non solo perchè la fantasia dei pittori ha tanto spesso consacrato la fama medica di alcuni santi ispirandosi alle leggende, (e vedi a questo proposito le bellissime riproduzioni che il Nostro, figlio di quel grande pittore che fu Norberto Pazzini, ha unito al testo) ma anche perchè come dice giustamente l'autore, « le leggende dei santi medici rappresentano... un prezioso documento per conoscere l'*animus* con il quale la religione cristiana si incontrò con la scienza medica ».

Dunque il miracolo, che ha tanto contribuito a creare la leggenda dei SS. Cosma e Damiano medici, avvenne nella basilica che Felice IV aveva innalzato alla memoria dei due santi martiri, basilica detta appunto *dei SS. Cosma e Damiano in Via Sacra* o *in silice* perchè costruita su quel selce su cui, secondo la tradizione cadde Simon Mago nel tragico volo allorchè volle sfidare S. Pietro nel miracolo alla presenza di Nerone.

In quella chiesa dice dunque la leggenda aurea, serviva i santi un uomo molto devoto che passava notte e giorno all'adempimento del suo ufficio.

Ora avvenne che egli ammalò di un cancro alla gamba. I Santi si dolsero di vederlo soffrire così orribilmente e gli apparvero mentre dormiva, con gli unguenti e i ferramenti.

« E nel sogno, guardando la gamba ammalata così dicevano: donde torremo noi la carne buona?... Rispose l'altro: è morto oggi un saracino che è stato sepolto qui presso nel cimitero di San Pietro in Vincoli, andiamo là a toglierе la carne buona di quel tale e poniamola a costui, dopo avergli tolto quella guasta.

Così fecero e presto tornarono con la gamba di quel moro... Eseguita la plastica unsero con molta diligenza la ferita con i loro mirabili unguenti e la fasciarono ».

E questa è l'operazione di plastica più meravigliosa che si sia mai sentita nella storia della medicina.

▣

Ora, tornando al filo interrotto, una terza classe di questo catalogo critico composto dal Pazzini, catalogo che forma la trama di questa opera ordinatissima pure nella congerie di un materiale enorme e difficilmente classificabile, è composta di santi erroneamente ritenuti medici, mentre furono soltanto scrittori di medicina, come S. Alberto Magno, S. Basilio, S. Ildegarda, il B. Raimondo Lullo, San Ivo, S. Tommaso d'Aquino.

Una quarta classe comprende santi come Francesca Romana, Elisabetta d'Ungheria, Bernardino da Siena, i quali esercitarono semplicemente assistenza medica, mentre nei comuni cataloghi vennero definiti come santi medici.

Infine un'ultima classe comprende i santi non medici e fra questi ricordiamo Mosè, Gesù di Sirach, S. Anastasia, S. Cipriano ecc..

▣

Da questi brevi cenni il lettore comune troverà di che soddisfare la sua curiosità, o nel caso più disgraziato, troverà con che destare la sua curiosità; mentre lo studioso troverà per la prima volta raccolto un vastissimo materiale di agiografia medica, sistemato con scrupolosa esattezza scientifica, e illuminato da una limpida fede.

A. Zucconi

(1) Adelberto Pazzini: *I santi nella storia della medicina.* (Ed. Mediterranea dei la Società Cattolica Internazionale - L. 65).

Il traffico aereo italiano è raddoppiato nel 1937

ROMA, 11 sera

L'Istituto Centrale di Statistica ha portato a compimento un interessante e completo quadro statistico sul traffico aereo italiano per tutto l'anno 1937. Da esso risulta che sopra una lunghezza chilometrica leggermente migliorata, da 29.365 nel 1936 a 31.648 nel 1937, in maggior parte gestita dall'«Ala Littoria», si è avuto un incremento sensibilissimo nel numero dei passeggeri, passati da 64.362 nel 1936 a 113.743 nel 1937, e più segnatamente nel trasporto delle merci a pagamento, che ha registrato un aumento più che raddoppiato, essendo passato da kg. 12.427 a kg. 276.130. Le linee che hanno registrato maggiori sviluppi sono quelle che congiungono Roma con le Colonie e particolarmente con Addis Abeba.

L'Estonia rappresentata al congresso mondiale "Lavoro e gioia,,

TALLINN, 11 sera

Il Ministro degli affari sociali di Estonia, sig. Oskar Kask, rappresenterà ufficialmente l'Estonia al congresso mondiale « Lavoro e gioia » che si terrà a Roma dal 26 giugno al 3 luglio. Il ministro sarà accompagnato dal sig. Juhan Maismaa, consigliere per gli affari della gioventù al Ministero della Istruzione Pubblica dal sig. Olav Piirsalu, direttore aggiunto al dipartimento della propaganda, segretario generale della lega patriottica, dal sig. Evald Vender direttore dell'Unione per Istruzione extra scolastica, dal sig. Albert Tattar, capo dell'ufficio politico al ministero degli affari esteri.

Ricchezza dei poveri

Dite bene: I poveri!

Al mattino si alzano senza campane. Han dormito chissà dove. Magari sotto il portone di un grande palazzo.

Aprono gli occhi e sono in istrada. Fiutano l'aria e sentono subito l'odor di pane che è un po' l'odore della luce mattutina. Si svegliano così con questo piatto di odore ghiotto servito da mani invisibili.

I più buoni vanno a messa. Entrano in chiesa e si seggono sullo spigolo del primo banco. Sono come in casa loro.

Essi non hanno dolori da raccontare, ma la vita, tutta la vita; una lunga fame mai interamente appagata, un rosario di piccoli triboli che non ebbero consolazione, una grigia storia di rinunzie senza tregua di giorni felici.

I signori hanno poi, a ben vedere, una lunga insoddisfatta fame di cose più difficili e una grigia storia di gioie abbaglianti ma sconsolate.

I poveri escono dalla chiesa e vanno non affrettati dal tempo. Essi non hanno orologio nella tasca. Le ore sono tutte uguali, un po' più chiare, un po' più scure, non importa.

Vivono nei giardini e nei parchi, seggono educati e compiti nelle panchine e leggono vecchi giornali con lo stesso interesse dei signori che acquistano le ultime notizie. Si fermano lungamente a osservare gli operai che lavorano nelle strade; prendono interesse a tutto; ascoltano la musica dei caffè appoggiati alle ringhiere, poi vanno a cercare i prati lungo i fiumi e vi si sdraiano da padroni.

Allora sì che è bello esser poveri! Si prende un filo d'erba e lo si mastica e intanto si pensano le cose più strane e ci si addormenta con le mani aperte perchè il cielo vegga che sono disperatamente vuote.

●

Ero bambino e abitavo una casa fuori barriera. Una di quelle case gettate in mezzo ai prati che aspettano, lentamente invecchiando, che una strada d'asfalto venga a toccarle.

Come mi piaceva quella casa ancora fresca di calce. Oggi il minio alle ringhiere, domani la vernice alle porte, gli operai erano sempre lì, per farla più nuova. E la casa ci stava. Il verde del prato le donava per quel color rosa, di carne sana, che le avevano disteso sull'intonaco.

Campagna e città se la contendevano.

Tutto il sole le era addosso. C'era anche un canale d'acqua chiara e pulita che veniva di lontano e spesso dilagava nei prati.

E proprio in quei prati, quand'erano asciutti, venivano a sdraiarsi molti poveri delle città. Ognuno aveva il suo lato favorito. Correva certamente tra loro una tacita intesa sui confini di quel libero dominio di pace.

Qualcuno si lavava nel fosso, si pettinava, cuciva. Qualche altro leggeva. Qualche altro perdeva ore intere a seguire lo sfaccendare delle formiche rosse e delle formiche nere.

Poi uno per uno si nascondevano nell'erba e dormivano.

Allora io andavo a sorprenderli così distesi, per vederli in faccia.

Ce n'era di vecchi e di giovani. Avevano lunghe barbe incolte ma quasi tutti erano puliti; quasi tutti avevano indosso una miseria ricca di lindura, biancheria che solo non era giunta al ferro da stiro.

Dormivano un sonno senza angoscie sotto la calda coltre del sole.

Notai che dormivano tutti con le braccia aperte come crocefissi schiodati dal legno, i palmi delle mani voltati verso il cielo. Guardandoli capii che le mani del povero sono veramente la parte più viva della sua figura. La povertà le nobilita e una grande luce viene su di esse perchè Dio continuamente le fissa.

Un giorno mi venne voglia di posare in una di quelle mani aperte una moneta. Non so perchè dopo che ebbi posato il soldo in quella mano mi parve d'averla inchiodata alla terra. Nè la mano si chiuse per stringerla. Non ne sentiva il peso.

Di lontano stavo ora spiando il risveglio del povero. Volevo vedere la sua sorpresa. Mi pareva che una volta in piedi si sarebbe voltato a guardare il cielo e avrebbe pensato che di lassù gli fosse venuta la carità.

Invece si mise in tasca la moneta, sbadigliò, si stirò e se ne andò.

Il giorno dopo lo stesso povero tornò ed io già provveduto d'una moneta, ripetei il gioco. E così continuai per molti giorni. Una sera mi parve che il povero dormisse più pronfondamente, con più abbandono del solito.

Vidi scendere la sera e lo lasciai disteso sull'erba.

Coricato, il mio pensiero tornò a lui; la sua figura m'accompagnò nel sonno lungo tutto un sogno penoso.

Il dì dopo tornai in quel punto del prato. Il povero era ancora là disteso. Nel pugno chiuso stringeva certamente la mia moneta. Ebbi paura. Lo toccai. Era morto.

Gridai, venne gente. Lo coprirono con un sacco, poi lo portarono via.

●

Ecco come muoiono i poveri. C'è forse qualche ricco al mondo che muoia con un soldo in mano?

Renzo Pezzani

DAL CALVARIO A LUNI

Il Sangue di Cristo sopra un naviglio reliquiario

Oggi Sarzana, la città del preziosissimo Sangue, vive la sua grande giornata. Autorità e popolo e pellegrini di tutta la vasta e gloriosa diocesi lunense, si stringono attorno alla insigne reliquia del Sangue Divino e cantano gli inni della fede antica e sempre nuova, risorgente dai secoli con la più bella primavera.

Il Principe della Chiesa, Cardinale Pellegrinetti, il Vescovo Diocesano Monsignor Costantini — successore di Eutichiano, di Verecondo e di Venanzio santi lunensi — e altri presuli illustri, rendono più solenni di pompa queste festività tradizionalissime che costituiscono l'orgoglio santo di Sarzana.

E ben a ragione. Quale altra chiese può vantare simile, inestimabile tesoro?

***

Ecco come il Sangue raccolto da Nicodemo e il Santo Volto da lui scolpito, le due preziose reliquie, vennero trasportate da Ramla e da Giaffa alla nostra riva! Fu una nave, senza vele, senza remi e senza nocchiero, che le portò alla falcata Luni, per il mare corso dai pirati, senza che mano profana le potesse toccare.

Era l'alba del Venerdì Santo del 782, quando la misteriosa nave apparve davanti alla marmorea Luni. Inafferrabile per i pirati musulmani, si lasciò abbordare «docilmente» dai due presuli di Lucca e di Luni, accorsi con le sante insegne sulla riva del mare.

Il Beato Giovanni, vescovo di Lucca, era stato avvisato dall'Angelo del Signore del miracoloso approdo. Ed insieme ad Apollinare, vescovo di Luni, si era recato incontro al naviglio reliquiario; si era inginocchiato sulla tolda a pregare come sopra uno dei più meravigliosi altari di Dio.

Il popolo tutto attorno, dalla riva e dalle taride e dai burchielli, ardeva con la sua passione santa. Di quattro secoli precorreva i trionfali ritorni dei crociati, carichi di bottino e di reliquie: «ladri» di santi.

Ma nacque contesa tra quei di Lucca e quei di Luni. Ognuno voleva per sè le beate reliquie. Allora il Vescovo Giovanni, per far cessare ogni litigio, propose di collocarle sopra un carro, tirato da giovenchi non domi. Le reliquie sarebbero di quella città verso la quale si fossero diretti i giovenchi.

E fu così. E Lucca ebbe il Santo Volto. Il carro trasformato in carroccio, col Beato Giovanni e il clero sopra, e il popolo della Lucchesia attorno in compagnia d'onore e di difesa, proseguì per Massa e Pietrasanta, attraversò la forte Versilia, raggiunse Camaiore e Montemagno, oltrepassò il Serchio e ovunque portava la primavera. I fiori sbocciavano al suo passaggio. Gli archi verdi delle fronde facevano da archi trionfali.

***

Luni, la fortissima e la splendida, era stata dunque battuta? Niente affatto, perchè le toccò l'ampolla del Preziosissimo Sangue che si trovava, nascosta da Nicodemo, nel cavo delle spalle del Crocefisso da lui scolpito.

Luni circondò la reliquia, con l'immenso entusiasmo della sua fede che aveva generati santi e pontefici, monaci ed eremiti nelle grotte a specchio del mare.

Quando Luni decadde e la cattedrale passò a Sarzana, nella cattedrale nuova di Santa Maria Assunta in cielo, la reliquia del Sangue della Redenzione ebbe rinnovato culto. Vide prostrati in adorazione santi, pontefici, imperatori; Caterina da Siena, Paolo III, i due rivali Francesco I e Carlo V; nobili di Spagna e del Reame di Napoli, Duchi di Toscana e di Parma, ammiragli e consoli di Genova. La Repubblica di San Giorgio, custode del Sacro Catino, aveva particolare cura della Reliquia del Preziosissimo Sangue e comminava pene gravissime a chi attentava di disporne qualche particella per favorire eminentissimi prelati.

I vescovi e i canonici di Sarzana ne zelarono sempre il culto. I miracoli e le grazie scesero copiose incontro alle lunghe teorie dei pellegrini umili e grandi, che vi traevano dalla Liguria e dalla Toscana. Chi può enumerare i miracoli del Sangue Divino, se le grazie fluiscono con lo stesso ritmo del Sangue che ha redento il mondo.

Ecco, quanto Sarzana è grande! Il poema del Sangue del Calvario vi canta la sua strofe eterna e di qui illumina ogni abisso umano più profondo.

Fra Ginepro

GIOSUE cinquantenne

Se Egli fosse vissuto, il 10 giugno, avrebbe compiuto cinquant'anni. Il primo declino dell'età matura verso la vecchiaia. I suoi occhi, neri e profondi, non avrebbero più lo sguardo vivo, intenso e i bei capelli lucidi d'ala di corvo intreccerebbero fili grigi e di argento.

Cinquant'anni! Eppure la morte che lo rapì appena ventisettenne gli ha fatto il dono della gioventù: noi vediamo Giosuè Borsi giovane, sempre giovane e neppure lo possiamo pensare curvo ed acciaccato dagli anni. Egli è, per noi, un amico che non declina con noi. Ci parla, accompagnandoci, sempre dalla stessa età: gli occhi sempre percorsi dalla vivacità giovanile, i suoi capelli sempre neri. Noi invecchiamo, Lui no.

E' con noi con la sua vita e con la sua anima. E' l'amico, il confidente delle nostre inquietudini, delle nostre debolezze, delle nostre aspirazioni. E' vissuto in questa età, ha avuto intorno il mondo che oggi ci circonda, ha combattuto la nostra battaglia. Basta aprire il libro dei Colloqui per ritrovarsi Giosuè vicino a noi, spalla a spalla, nella lotta quotidiana: non ci può essere amico che ci comprenda di più e realizzi in parole chiare e semplici la nostra esperienza religiosa e il nostro tormento.

Le difficoltà che Egli ha incontrato sono quelle che si presentano a noi tutti i giorni, le ammonizioni che Egli si rivolge di continuo valgono egualmente per noi, gli incitamenti suoi ce li ripetiamo segretamente nell'affaticato cammino della vita moderna. Ogni sua rivelazione è un balsamo, una luce.

«Stolto» Egli dice «se credo di poter muovere un granello di polvere nel mondo senza prima aver mutato me stesso. Il segreto della vittoria è nel cominciare da se stessi. L'ho provato, lo so, dunque perchè ho ancora bisogno di ripetermelo, anima debole, cieca e sciocca? Finchè parlavo nessuno mi ha mai ascoltato. Appena ho fatto son diventato persuasivo, non ho trovato più un incredulo».

«Poveri amici miei che mi dicono d'invidiarmi perchè vedono che ho trovato l'equilibrio, la stabilità, la certezza e la serenità, e non sanno quello che tu vedi, Signore, che ad ogni passo la fatica cresce, il dovere si fa più grave, le responsabilità più grandi! Eppure stavo per fermarmi e dunque per perdere tutto, perchè chi si ferma comincia a ricadere prima insensibilmente, poi sempre più forte, poi vertiginosamente e non sa se nell'attimo seguente avrà più la forza di riprendersi. La vita dei santi è un vogare contro corrente; se i remi si arrestano subito la corrente riporta in giù. Dunque avanti, avanti! Coraggio e avanti!».

Lo sentite, Egli è con noi. Cammina nei nostri ranghi. Su noi il tempo ha già fatto dei segni allarmanti, i capelli si sono ritirati dalle tempie, si diradano sulla sommità della nuca, l'asciutezza declina in forme più compassate, l'andatura è meno agile e elastica. Giosuè, come il suo grande predecessore ha fermato il corso del sole, fantaccino dalla gioventù inalterabile è il giovane della compagnia. Giovane di corpo e d'anima, ha dei giovani lo slancio e la sincerità. Ci apre l'anima e fa mostra senza vergogna delle sue debolezze quasi a rilevare il maraviglioso lavoro che dentro vi opera la grazia, poi consiglia ed esorta.

E' con noi in tutto. Soltanto Egli è il soldato che ha già vinto la sua battaglia. E' un reduce generoso che condivide le nostre fatiche, ci partecipa la sua esperienza.

Noi siamo ancora a mezza strada. Il giorno che Giosuè partì per il fronte, donde non doveva tornare mai più, prese un piccolo libro di Dante, il dantino, e dalle mani della mamma si fece cucire una tasca per riporvelo, proprio sul cuore. Poi disse: «Io me ne vado lassù» e accennò il cielo «ma questo libro resterà a mezza strada e te lo riporteranno bagnato del mio sangue». La profezia si compì a puntino. Ogni pagina del libro è chiusa dentro una cornice di sangue.

Giosuè balzò da questa vita con la suprema implorazione a Dio, il piccolo libro è l'unica cosa che è rimasta di Lui quaggiù a mezza strada.

Si pensa spesso, è ovvio, cosa sarebbe stato di Giosuè se la morte non lo avesse rapito nella mischia di Zagora nell'ormai lontano 10 novembre 1915. Agli sviluppi della sua intelligenza prodigiosa e più della sua anima mirabile. Ma sono fantasticherie umane, a cui risponde da sè la voce armoniosa di Giosuè con parole che sembrano, ognuna cinta da un nimbo di paradiso: « Io non debbo esser pianto, ma invidiato. Il Signore, nella Sua infinita bontà chiaroveggente mi ha riserbato proprio il destino che occorreva per me, destino facile, dolce, onorevole, rapido: morire per la patria in battaglia. Meglio dunque come è avvenuto....».

Lorenzo Bracaloni

Scuola lombarda: Presepio

Realizzazioni artistiche milanesi

La nuova quadreria della "Cà Gianda,,

MILANO, giugno

(*mss*) Deciso il trasferimento dell'Ospedale Maggiore nella nuova monumentale sede di Niguarda, rimane libera un'altra vetusta e non meno monumentale costruzione — opera del Filarete — e cioè la così detta *Ca Gianda* in via Ospedale, che diverrà proprietà comunale.

Che cosa si trasferirà nel caratteristico palazzo, debitamente restaurato, e liberato dalle soprastrutture accumulatevi negli anni per renderlo sempre più e meglio corrispondente alle esigenze ospitaliere della città e dei comuni — un tempo — del Ducato? Si era pensato al Rettorato della R. Università ma l'idea fu abbandonata, dopo che il Duce ha voluto dare anche al problema della sede universitaria una soluzione totalitaria, degnissima: creare alla città degli studi la Città Universitaria, completa delle sue facoltà, dei suoi uffici, delle sue opere suppletive e completative e con un Policlinico. Di questa grande realizzazione milanese vi parlerò in un'altra corrispondenza particolarmente; oggi mi piace annunciarvi che parte della grande opera del Filarete sarà destinata alla sistemazione della quadreria e della pinacoteca dell'Ospedale Maggiore arricchendo così la città di un altro Museo d'arte fra i più interesanti e formato di opere in gran parte sconosciute. La quadreria dell'Ospedale, per chi non lo sapesse, è quella caratteristica raccolta di ritratti dei benefattori che, iniziatasi nel 1457, ad un anno di distanza dall'entrata in esercizio del Pio Luogo, con il ritratto della Nobil Donna Bianca Caimi, si è arricchita di anno in anno fino a raggiungere — a tutto oggi — il totale di 565. Come si sa, ognuno che lascia all'Ospedale una somma superiore alle 50 mila lire acquisterà il diritto ad avere il suo ritratto, di cui sono stati e sono autori i migliori pittori del tempo. Ogni anno nella festa del « Perdono », che si celebra con particolare solennità, fino dai tempi di Francesco Sforza — il fondatore dell'Ospedale — i quadri vengono esposti nei chiostri del Nosocomio e la folla accorre a vederli con curiosità massima.

Del futuro Museo, la quadreria sarà parte integrande ma la novità assoluta sarà l'esposizione dei dipinti e delle altre opere ereditate negli anni, dall'Istituto. Vi sono opere del Moretto di Brescia, del Giampietrino, di P. P. Rizzo, di Giuseppe Marconi e di altri. Scrive il collega dott. Oreste Gregorio (Orio di Serra) a proposito di un lavoro del Giampietrino: « Di notevole pregio appare anche un quadro della scuola del Giampietrino, il quale raffigura Giuditta che taglia la testa ad Oloferne. Alcuni critici hanno affermato essere questa la raffigurazione di Salomè, ma i più giustamente hanno riconosciuto nel quadro la rappresentazione dell'uccisione di Oloferne, come appare anche dalla presenza della fantesca che porge il sacco per racchiudervi la testa recisa, così come vuole la tradizione ».

Gesù deriso

Tra le altre opere è degno di particolare menzione un gruppo di tre sante della scuola italiana del 500. Nel gruppo è facile individuare Santa Lucia che reca gli occhi sul piatto, mentre rimane incerta la personalità delle altre due figure. Vi è poi un volto di Berenice, dipinto da Bernardo Strozzi ed una Vergine con bambino di Pietro Paolo Rizzo detto il Santacroce, il delicato pittore del 700 che affrescò la chiesa di S. Antonio a Padova e che altre opere d'arte lasciò alla Galleria di Venezia. Una testa di Cristo, opera di Giuseppe Marconi, il pittore veneto del 600, arricchisce anche la serie delle pitture di proprietà dell'Ospedale Maggiore, che sono depositate al Civico Museo. Ricordiamo anche un *Paesaggio* del Dovera, ed un *Cacciatore* di Scuola bolognese ed una *Testa* di Bartolomeo Giuliano.

Moretto da Brescia: Profeta

Il dott. Gregorio ci apprende anche che opere cospicue di proprietà dell'Ospedale sono passate a Gallerie ed a collezioni pubbliche. Così nel 1885 lo Stato acquistava, tra l'altro, per la Pinacoteca di Brera lo « Sposalizio » di Raffaello, « Il guerriero, del Figili, l'« Assunta » di Marco di Oggione, una Madonna di Giovanni Bellini e uno Stendardo di Giulio Cesare Procaccini. Il Raffaello fu valutato a 60.000 lire, e gli altri, complessivamente, a 23.000 lire. Nè la somma fu pagata in contanti, ma si convenne che fosse scontata con l'affrancatura di livelli passivi che lo Stato concedeva all'Ospedale, cosicchè in circa dieci anni il debito fu eliminato. Inoltre nel 1813 lo Stato acquistò in ugual maniera per 3500 lire il pastello rappresentante la testa del Redentore di Leonardo da Vinci che andò, come gli altri quadri, ad arricchire la pinacoteca di Brera.

Come si vede, opere di così eccezionale valore vennero cedute a prezzi irrisori. Per buona sorte però l'acquirente fu lo Stato ed i dipinti trovarono ben degna sede in una delle più famose gallerie nazionali centuplicando in tal modo la possibilità della loro conoscenza. Ma anche senza questi capolavori, il nuovo Museo che si apre ai Milanesi, si annuncia particolarmente ed eccezionalmente interessante. La città — traslocato l'Ospedale a Niguarda — viene ad avere in pieno centro un monumento di architettura prezioso, al quale faranno capo col Museo già ricordato, enti e sodalizi di arte e di cultura, che oggi mancano di una sede propizia e sufficiente.

RUBRICA TRIBUTARIA

Imposta fabbricati e prestito

Importante decisione

Noi abbiamo sempre sostenuto che le variazioni in aumento ai redditi fabbricati, operate dagli Uffici Imposte, dopo il 31 gennaio, hanno effetto solo a decorrere dal 1.o Gennaio dell'anno successivo, ed in questo senso avemmo concordi esperti tributari e la stessa Commissione Centrale.

Il Cardelli infatti, a pag: 176 del suo Trattato sulle Imposte Dirette «Vademecum dei Contribuenti alle Imposte Dirette», considerato il libro di testo degli Uffici finanziari scrive: «Le revisioni parziali in aumento debbono essere domandate dal contribuente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui il reddito ha subito l'aumento e producono effetto dal 1.o gennaio detto. Nello stesso termine e con la medesima decorrenza debbono essere proposte quelle in aumento ad iniziativa dell'Ufficio, e quelle in diminuzione ad iniziativa dei contribuenti. Se sono proposte o chieste *oltre il detto termine*, producono effetto dal 1.o gennaio dell'anno successivo a quello in cui vengono proposte o domandate». A questa conclusione il Cardelli era giunto dopo una vivace polemica svoltasi sulla sua rivista, alla quale noi pure prendemmo modesta parte e dopo che la Comm. Centrale con sua decisione N. 51568 del 14-6-1933 Sezioni Unite, ebbe riconosciuto autorevolmente che l'articolo 10 della legge 11 Luglio 1889 N. 6214, resta ancora in vigore perchè nessuno lo ha abolito, e che l'articolo 1.o del R. D. 28-1-1929 N. 360 riprodotto esattamente nell'articolo 2 del R. D. 17-9-1931 N. 1608 regolante l'obbligo delle dichiarazioni dei redditi e le relative penalità) doveva intendersi come facoltà di applicare le sanzioni punitive ai disertori del fisco, non già come abrogativo della precisa norma di legge art. 10 del 10-7-1889 N. 6214 fissante che le revisioni in aumento, *promosse nel corso dell'anno*, hanno solo effetto dal 1.o gennaio dell'anno successivo, nulla immutando l'art. 1 della Legge 28-1-1929 N. 360 circa la decorrenza del tributo.

Questa norma fu sempre pacifica ed ha cercato alterarla solo l'amministrazione finanziaria quando negli ultimi anni si è accorta che la omissione della rettifica da parte degli Uffici faceva perdere allo Stato un anno di imposta in tutti i casi in cui i contribuenti dimenticavano o omettevano la dichiarazione dell'aumento del reddito fabbricati. Gli ordini pel ricupero furon dati non *con legge*, ma con circolari di servizio. Naturalmente i funzionari obbedirono e lo Stato si è trovato coinvolto in un considerevole numero di vertenze giudiziarie, che trascina fino alla Cassazione con esito ancora incerto.

Con Decisione N. 3062 emessa il 26 Gennaio 1938 a Sezioni Unite, la Commissione Centrale ha sentenziato che «Le variazioni in aumento per revisione parziale proposta dagli Uffici Imposte quando il contribuente non abbia fatto la dichiarazione entro il 31 Gennaio successivo, *hanno effetto dal primo Gennaio dell'anno nel quale l'Ufficio ha proceduto alla revisione*».

Questa decisione è particolarmente grave per l'anno 1937, perchè sottopone i contribuenti oltre alla Imposta fabbricati anche al Prestito Redimibile, dando effetto retroattivo ad un reddito che al 1-1-1937 sarebbe stato *fiscalmente inesistente* secondo la norma dell'art. 10 della Legge 11 Luglio 1889.

Le argomentazioni della Commissione Centrale sono alquanto elastiche.

Il *Cavillo leguleio* fu trovato nel fatto che in base alle precedenti norme degli articoli 10 della Legge 11 Luglio 1889 N. 6214 e 62 del Regolamento 24 Agosto 1877 N. 4024 modificato dal R. D. 29-12-1889 N. 6569, gli aumenti dovevano essere denunziati *entro l'anno* in cui si erano verificati e se ne teneva conto nei ruoli dell'anno successivo. Dice il *cavillo*: «In forza di dette disposizioni se era stabilito che le variazioni dei redditi per revisione parziale dovevano avere effetto dall'anno successivo a quello in cui esse si erano verificate, era però sancito l'obbligo della denunzia *entro l'anno stesso* in cui si erano prodotte, di modo che gli Uffici *potevano legalmente* procedere alla revisione del reddito dei fabbricati nello stesso anno in cui si verificava la variazione in aumento, dato che contemporaneamente alla variazione nasceva l'obbligo per il possessore del reddito dichiarato ».

Poichè il Testo del R. D. 17-9-1931 N. 1608 ha spostato il termine delle dichiarazioni protraendolo fino al 31 Gennaio dell'anno successivo, la Commissione Centrale ne deduce che questo spostamento modifica anche l'azione della Finanza nel senso che gli Uffici «*debbono normalmente* attendere che sia decorso il termine stabilito per le dichiarazioni, per esplicare la loro azione, e che, si potrà procedere all'accertamento in difetto della denunzia del Contribuente, soltanto dopo tale termine del 31 Gennaio, ma sempre con decorrenza della maggiore imposta dal 1.o Gennaio dell'anno medesimo.

Non comprendiamo quindi il perchè di tale differenza della prima dalla seconda norma — fatta eccezione della data 31 gennaio modificante quella 31 dicembre.

In passato Uffici e Contribuenti potevano e *dovevano* fare le proposte di aumento del reddito nel corso dell'anno in cui si era verificato: 31 Dicembre.

Gli Uffici, dice la Centrale, *potevano legalmente*, con parità di termini e di diritti, proporre la revisione. Collo spostamento dei termini di un solo mese, spostamento avvenuto (dice la stessa Commissione Centrale) conforme la Relazione alla Camera per approvazione del R. D. L. 5-2-1929 «per rendere più agevole, per i contribuenti, l'adempimento del loro obbligo della denunzia stabilendo un termine nuovo e più ampio, (uguale a quello dei tributi mobiliari)» gli Uffici non hanno perduta affatto la *capacità legale* di proporre essi stessi la revisione in aumento anche senza attendere la scadenza 31 Gennaio, perchè il loro funzionamento è rimasto invariato. Il Decreto Citato 28-1-1929 e successivo 17-9-1931, contemplano espressamente le penalità ra applicarsi ai trasgressori *dell'obbligo* della denunzia, dell'aumento, dettano la *norma morale coercitiva* che deve indurre il contribuente a fare il suo dovere. Ma se il dovere viene trascurato sia pure dolosamente lo Stato non dà agli Uffici, per ora, altra facoltà che di punire il contribuente colle sanzioni stabilite dal Decreto, ma non di aggravarlo di un nuovo anno d'imposta con decorrenza arretrata.

Le stesse norme del resto regolano anche i redditi mobiliari, e tanto più sono osservate ed osservabili quanto più gli Uffici stessi ritardano negli anni di proporre *la revisione*. Non vediamo quindi come *legalmente* si può sostenere la tesi della Commissione Centrale quando gli Uffici propongono la revisione non nell'anno successivo a quello in cui il reddito si è prodotto, ma dopo vari anni, come avviene nella maggior parte dei casi; e come si può provare che il reddito è aumentato nell'anno precedente quando il fabbricato non è affittato, ma goduto dallo stesso proprietario.

«Una diversa applicazione, dice la Commissione, porterebbe alla *ingiusta conseguenza* di esimere per un anno dal pagamento della maggiore imposta il contribuente che ha omesso la denunzia in confronto di chi l'abbia regolarmente presentata, nè sarebbe fondata, come si è detto, in base alle nuove norme che hanno modificato il termine per la dichiarazione». La *ingiusta conseguenza* può esser subito corretta dallo Stato modificando non il termine, *ma la pena*. In materia di Registro, questa è valutata in 12 volte la tassa: in materia di imposta fabbricati è punito l'occultatore con *un terzo* di sopratassa, condonabile se concorda. Questo guanto di velluto invita ad incontrare la ingiusta conseguenza lamentata.

La Direzione generale delle II. DD. in sua circolare 29-4-1938 N. 2761 nel portare a conoscenza degli Uffici tale importantissima decisione vi aggiunge alcune illustrazioni che ci piace segnalare, pur non condividendo la base di legalità.

Qualora il contribuente non presenti la denunzia entro il termine 31 Gennaio solare successivo a quello dell'avvenuto aumento, si sostituisce ad essa l'Ufficio, procedendo al relativo accertamento entro il 31 Dicembre dell'anno medesimo; la maggiore imposta dovrà decorrere sempre dal 1.o Gennaio nel quale l'Ufficio ha proceduto alla revisione.

Si fa raccomandazione agli Uffici Imposta di mettere sempre negli avvisi stessi la causale con *effetto continuativo* che ha dato motivo all'aumento anzi di specificare la *causa di carattere continuativo*, che si ritiene abbia dato motivo all'aumento, e ciò per evitare la nullità della revisione parziale..

Vedere la Decisione N. 65223 del 10-7-1934.

Naturalmente non si suggerisce qual termine prenda per inizio di accertamento quando il ritardo superi un anno; nè si suggerisce quale potrebbe essere la prova *di aumento con carattere continuativo*, pei fabbricati adoperati dagli stessi proprietari e non affittati.

In questi casi l'*anno successivo* rimane l'araba fenice.

Crediamo che in merito a questo spinoso argomento non sia ancora detta l'ultima parola.

Una disposizione di Legge può essere abolita solo da una nuova Legge o da altra norma in contrasto con la prima.

L'autorità Giudiziaria finirà col dire la parola fine e riconoscere certamente che l'art. 10 della Legge 10 Luglio 1889 N. 6214, è ancora in vigore.

Dott. L. C.

Sviluppi dell'autarchia

e possibilità di utilizzazione delle ligniti nazionali

ROMA, 11 sera

Le direttive dell'autarchia nel settore dei combustibili, hanno portato a razionale utilizzazione i giacimenti nazionali di lignite, tanto che negli ultimi due anni la produzione di lignite ha registrato interessanti aumenti. I perfezionamenti conseguiti dalla nostra industria, sono ora tali da eliminare gli inconvenienti che derivavano, nell'uso della lignite, per la presenza di acqua e qualche volta di ceneri. L'essiccamento delle ligniti si fa ora con acqua o vapore sotto pressione, più economicamente che non essiccando le ligniti all'aria. D'altra parte la bricchettazione e la gassificazione sono procedimenti che consentono la valorizzazione di combustibili anche scadenti. Gli agglomerati fatti con le ligniti del Valdarno, hanno avuto molto successo presso i consumatori, mentre un'ottima utilizzazione delle ligniti del bacino di Spoleto si è avuta alimentando gli impianti di bassificazione della Terni. Notevole è l'impiego delle ligniti presso la Società Toscana Azoto. Questa fabbrica adopera combustibili molto difficili a trattare e riesce a gassificarli, dopo aver eseguito l'essiccamento con acqua sotto pressione: i gas prodotti servono ad alimentare una fabbrica di ammoniaca sintetica e di nitrati. La Società Toscana Azoto, è forse la più autarchica delle fabbriche dei fertilizzanti azotati italiane, in quanto consuma pochissima energia e non usa nessun carbone importato dall'estero. Questi resultati, uniti alle possibilità di trasportare a distanza la lignite come combustibile normale, potranno essere completati ad una scadenza non lontana dalla utilizzazione nel settore dei combustibili liquidi. Mettendo in adeguato valore tutti i nostri più importanti giacimenti ligniferi, è possibile e doveroso ricavare da essi non meno di 3 milioni di tonnellate annue di lignite naturale: ragguagliando questa a carbone, aggiungendo la cifra, pure ragguagliata, dei nostri carboni, ligniti picee e antraciti ed aggiungendo ancora le cifre rappresentate dall'impiego crescente e razionalissimo come combustibili dei residui agricoli, si arriva, senza esaltare il problema ma con la ferma volontà però di procedere senza ambagi, ad una produzione nazionale raggiungibile in qualche anno di 4 a 5 milioni di tonnellate di carbone, il che vuol dire ad una copertura del 40% del fabbisogno nazionale.

Forti scosse telluriche nel Belgio

Il panico fra la popolazione

BRUSSELLE, 11 sera

Alle ore 12 è stata avvertita una forte scossa sismica che ha provocato viva emozione nella popolazione.

Il movimento scismico, è durato 15 secondi. Esso è stato registrato in tutto il Belgio, dove non si ha memoria di un terremoto di uguale violenza. Non si conosce ancora l'epicentro del movimento tellurico. Sembra, ad ogni modo, che esso abbia avuto maggiore intensità a Brusselle nella regione circostante. La scossa che ha suscitato vivo panico fra la popolazione, ha prodotto nella capitale ed in altri centri gravi danni, fortunatamente però non sono state segnalate, fino ad ora, disgrazie alle persone. Alcuni comignoli e vari muri sono crollati, in molti fabbricati si sono verificate delle lesioni ed è crollato qualche soffitto. Inoltre le comunicazioni telefoniche sono rimaste per vario tempo interrotte e gli apparecchi dell'osservatorio scientifico di Brusselle, hanno riportato qualche danno. Un altra scossa della durata di qualche secondo è avvenuta alle 14,8. Essa ha trovato gran parte della popolazione per le vie, poichè molti, spaventati dalle scosse avvenute alle 12, avevano abbandonate le abitazioni. La polizia ha organizzato uno speciale servizio d'ordine per tener lontano il pubblico dagli edifici, che per le lesioni riportate, presentano pericolo.

I vigili e reparti di truppa, lavorano ad abbattere comignoli e muri rimasti lesionati in seguito alle violenti scosse di terremoto delle 12 e delle 14.8, ed a puntellare gli edifici pericolosi.

Squadre di vigili si sono recate anche in molti comuni della regione, dove sembra si siano verificati grandi danni. Non si hanno ancora notizie delle provincie, dove le scosse hanno avuto una minore violenza. A Brusselle e nei sobborghi, il panico è stato enorme. Gli abitanti sono usciti dalle case riunendosi nelle piazze e nelle vie. Un signore abitante al primo piano di uno stabile in una via del centro, preso da folle terrore, è saltato dalla finestra nella via sottostante, rimanendo gravemente ferito. Vi sono parecchi feriti alcuni dei quali versano in grave stato.

Sembra che l'epicentro del movimento sismico si trovi a circa 60 km. ad ovest di Brusselle. Reparti di truppe e di vigili sono partiti per le località sinistrate. Non si conosce ancora con esattezza il numero dei feriti.

Il terremoto anche a Parigi

PARIGI, 11 sera

La regione parigina è stata scossa verso mezzogiorno, per diversi secondi, dai riflessi del movimento tellurico ondulatorio che ha avuto il suo epicentro nel Belgio. Non si segnalano finora nè gravi danni, nè vittime. Qualche danno agli edifici si è lamentato, invece, nella regione di Lilla, di Dunkerque e di Chambrai.

L'organizzazione economica della Cina

nelle vedute di una personalità nipponica

TOKIO, 11 sera

Il corrispondente dell'Agenzia *Stefani*, ha intervistato Matsuoka, personalità di primissimo piano della vita politica nipponica che rappresentò il Giappone a Ginevra e patrocinò l'uscita del suo Paese dalla Lega stessa. Attualmente essendo capo della *South Manchouria Ralway* rappresenta, insieme al capo dell'armata del Kwantung, il Giappone nel Manciukuo. Egli ha detto che considera il ristabilimento della sicurezza condizione preliminare e dindispensabile perchè si possa parlare di un vero e proprio sviluppo economico in grande stile della Cina del Nord ed ha aggiunto: « L'Esercito Nipponico ed il Governo di Pechino lavorano costantemente, indefessamente ed encomiabilmente per raggiungere tale scopo, cosicchè di giorno in giorno vediamo sempre minori difficoltà, ma è indubbio che un grande sforzo deve ancora necessariamente essere compiuto ».

Interrogato sulla possibile collaborazione di altri Paesi con il Giappone per lo sviluppo della Cina del Nord, Matsucka ha risposto che indubbiamente sarà accetta ogni e qualsiasi sincera collaborazione e quella italiana in modo particolare. Tutti saranno i benvenuti e sopratutto la cooperazione cinese. Alla domanda rivoltagli se egli riteneva che si possa risolvere il grave problema dell'emigrazione nipponica, incanalandola nella Cinadel Nord. Matsucka ha risposto che tale problema potrà essere risolto fino ad un certo punto e che non si può nutrire in proposito eccessiva fiducia, dato che differentemente dal Manciukuo la Cina settentrionale è eccessivamente densa di popolazione e anche le sommità delle montagne sono coltivate. Solo verso il nord-est della regione vi è poco popolazione e terreno fertile. Matsucka ha detto di non ritenere che l'organizzazione della Cina del nord sarà più difficile di quella del Manciukuo; neppure dal punto di vista finanziario ha rilevato che si deve desiderare ed attendere una cooperazione di capitali cinesi, aggiungendo che se altri desiderano piazzare i loro capitali saranno i benvenuti.

A proposito di un possibile apporto di capitali nord-americani (questione dibattutatissima in quanto nei circoli economici nipponici si hanno diversissime opinioni, pur ritenendo che il Giappone non possiede i capitali necessari e che dovrà rivolgersi all'estero e sopratutto in America), Matsucka, dopo aver rilevato che egli ritiene che gli Stati Uniti siano favorevoli ad una simile partecipazione, ha detto che ad ogni modo il Giappone desidera agire attivamente e desidera farlo con le proprie forze.

La Missione fascista in Giappone

sbarcherà domani a Napoli

NAPOLI, 11 sera

Con il «Biancamano», su cui viaggiano le LL. AA. RR. il Vicerè di Etiopia e la Duchessa d'Aosta Madre, arriverà a Napoli la mattina del 13, dopo 4 mesi dalla partenza, la missione del P.N.F. reduce dal Giappone e dal Manciukuo, proseguirà il giorno stesso per Roma.

Omaggio dell'ambasciatore tedesco ai Caduti fascisti

ROMA, 11

L'Ambasciatore di Germania, Von Mackensen, si è recato oggi a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona d'alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice segretario del P.N.F. on. Serena.

Il vivo interesse dei Deputati per la Mostra del Dopolavoro

L'intervento di S. E. Starace e del Ministro Alfieri

ROMA, 11 sera

Con una visita lunga e minuziosa, durata oltre due ore, i membri della Camera fascista si sono resi conto oggi della imponente somma di attività, eloquentemente illustrate e poste in rilievo, nella prima Mostra del Dopolavoro, ordinata sull'area del Circo Massimo, ai piedi delle pendici imperiali del Palatino. I deputati, che sono stati ricevuti all'ingresso dal Ministro della Cultura popolare, hanno membri del Direttorio, presente il Ministro dell aCultura popolare, hanno iniziato la loro visita verso le ore 10. Subito dopo, lasciati gli ospiti, il Direttorio nazionale teneva la sua riunizione negli uffici della Mostra, sotto la presidenza di S. E. Starace. Guidati dal direttore generale delle O.N.G., i deputati si sono portati successivamente, nei vari padiglioni della Mostra, in cui è documentata l'opera instancabile del Dopolavoro in tutti i campi di attività. Con interesse vivissimo i deputati hanno poi osservato le realizzazioni raggiunte anche nel campo della assistenza. E' stata quindi la volta dei padiglioni, ove è esposta sintetizzata nei grafici ed illustrata con abbondante materiale fotografico, l'organizzazioni di tutte queste attività svolte dal Dopolavoro sul territorio nazionale e nei territori dell'Impero. Particolare interesse desta pure l'organizzazione del Dopolavoro sul mare, potente fiancheggiatore ed animatore della potenza e formatore della coscienza marinara d'Italia.

I deputati passano quindi al Dopolavoro aziendali, alla zona delle cucine tipiche, ove gruppi popolareschi in costume eseguiscono canti e danze tradizionali, al padiglione di merceologia, a quello che illustra le crocere del Dopolavoro. Assistono alle eleganti evoluzioni di alcune pattinatrici nella pista, esaminano il villaggio balneare e le sue piscine, gli impianti per la ozonizzazione dell'acqua, i Dopolavoro statali, che in una serie di grafici e di plastici, sottolineano tutto ciò che nei vari campi vien fatto per i dipendenti dello Stato; infine la magnifica arena delle feste con i suoi posti ad anfiteatro, i suoi impianti di luce, tutta la sua organizzazione che ne fa un teatro perfetto, capace di una notevole massa di pubblico. Terminata la visita e terminata nel contempo anche la riunione del Direttorio nazionale, il Segretario del P. N. F. torna tra i deputati, che gli esprimono la loro calorosa ammirazione per tutto ciò che hanno osservato, e li invita a trattenersi a mensa al giardino d'estate in una atmosfera di vibrante cordialità cameratesca.

Attentato contro un commissario sovietico

STOCCOLMA, 11

Giunge notizia dall'U.R.S.S. che l'onnipossente Vassini Nataroff commissario per il carbone del distretto di Bonez è rimasto letteralmente polverizzato, insieme con tre compagni dall'esplosione di una cartuccia di dinamite gettata da ignoti contro l'ascensore con cui si accingeva a discendere in una miniera.

Dichiarazioni anticomuniste di un Sindaco americano

NEW YORK, 11 sera

Il sindaco di Jersey City Hague, interrogato sulle ragioni della sua opposizione alla propaganda comunista, ha risposto: per me ogni comunista è un uomo soggetto ai comandamenti di Mosca, è un irriducibile nemico delle istituzioni americane, che ha il solo proposito di distruggere ogni tipo di religione di famiglia e di governo, salvo il governo dei Sovieti. Io ritengo che ogni tolleranza verso la propaganda comunista è un crimine di lesa patria.

Il Primo Ministro albanese a Roma

TIRANA, 11 sera

Stamane, con un quadrimotore dell'Ala Littorio della linea Tirana Roma, è partito il Presidente del Consiglio Kotta con la consorte. Il Presidente che si reca a Roma per motivi di salute, è stato salutato all'aeroporto da tutti i membri del Governo dal primo aiutante di campo del Re, dalle altre cariche dello Stato e dal Corpo diplomatico, fra cui il R. Incaricato d'affari d'Italia con il personale della Legazione, ed il R. Console.

Il Principe Umberto a Viterbo

VITERBO, 11

Il Principe di Piemonte qui giunto oggi ha ispezionato il Terzo Granatieri di Sardegna vivamente acclamato dalla folla.

COLUMBIA

Non acquistate dischi senza consultar prima il

CATALOGO GENERALE

DISCHI COLUMBIA

Il più vasto assortimento di canzoni, ballabili e musica di film.

Musica orchestrale, strumentale, bandistica, corale

OPERE ED OPERETTE COMPLETE

Cataloghi gratis a richiesta

DISCHI COLUMBIA
MILANO VIA DOMENICHINO, 14

In vendita presso tutti i migliori rivenditori

HARMONIUMS a pressione LANZANI

VISITATECI ALLA FIERA DI PADOVA
Padiglione MOBILIO - Stand 1051

PIEVE DI LIVINALLONGO
(m. 1475) CADORE (Belluno)
Villeggiatura Alpina per Signorine diretta dalla Compagnia di S. Paolo

Villa grandiosa, moderna, arieggiata, provvista di ogni comodità: camere a uno o più letti, bagno ecc.

Le ospiti troveranno nella nuova villeggiatura un ambiente distinto e familiare, ottimo trattamento e l'assistenza amorosa e vigile della Compagnia di S. Paolo. Sarà per tutte un rinnovamento fisico e spirituale. Nel cuore della villa c'è una cappella ove saranno tenute funzioni religiose.

Retta giornaliera: camera a due letti o tre letti **L. 20** - camera a un letto **L. 25**.

Riduzione del 10% sulla retta dal 25 Giugno al 10 Luglio.

Informazioni e iscrizioni: Compagnia di S. Paolo - ROMA, Via Germanico, 146 telefono 30-973.

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

Vini scarsi di colore
Vini scarsi di grado alcoolico
Vini torbidi o filanti
Vini spunti o flacchi
Vini con odore di muffa
o comunque scadenti

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:
Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo
Dott. R. Tommasi - Schio
oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
AMORE IN VOLO (con correzioni).
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
LA CHIAVE MISTERIOSA (con corr.).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
DOLCE INGANNO.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE.
UN GIORNO ALLE CORSE (c. corr.).
LA GRANDE CITTA'.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
UN MONDO CHE SORGE (c. corr.).
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni).
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
IL PASSO DELLA MORTE (c. c.).
IL PRESIDENTE SI DIVERTE.
PIETRO MICCA (c. c.).
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
RAGAZZACCIO (con corr.).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
LA REGINETTA DEI MONELLI. (con correzioni).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA NEMICA (con correzioni).
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
LA VITA FUTURA (con correz.).
LA VITA A VENT'ANNI (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN VOLO.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
CAPPELLO A CILINDRO.
LA CHIAVE MISTERIOSA.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL FANTASMA CANTANTE.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
FURIA.
LA GRANDE BARRIERA.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
LA MOGLIE BUGIARDA.
LETTERA ANONIMA.
IL MAGNIFICO BRUTO.
UN MONDO CHE SORGE.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PIETRO MICCA.
RAGAZZACCIO.
LA REGINETTA DEI MONELLI.
SCANDALO AL GRAND HOTEL.
SOTTOMARINO D-I.
LA TIGRE VERDE.
LA VIA DELL'IMPOSSIBILE.
TOVARICH.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
L'ULTIMA NEMICA.
LA VALLE DELLA SETE.
VIAGGIO DI NOZZE.
LA VITA FUTURA.
LA VITA A VENT'ANNI.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMANTI DI DOMANI.
AMBIZIONE.
BIONDA AVVENTURIERA.
LA CAMERA DELLA MORTE.
CHI E' PIU' FELICE DI ME?
I DEMONI DEL MARE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
E' NATA UNA STELLA.
IL FASCINO DI BOHEME.
* LA FIGLIA DI SHANGAI.
UN GIORNO ALLE CORSE.
* IL GRANDE SEGRETO.
L'INFERNO DEL JAZZ.
INVITO ALLA DANZA.
L'ISOLA DELLE PERLE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
I FILIBUSTIERI.
LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY
LA LUCCIOLA.
LA FORZA DELL'AMORE.
LA MAZURKA DI PAPA'.
MEZZANOTTE A BROADWAY.
MILIONARIO SU MISURA.
IL PASSO DELLA MORTE.
LA PRINCIPESSA TARAKANOVA.
QUEI CARI PARENTI.
UNA RAGAZZA ALLARMANTE.
RAGGIO DI SOLE.
REGINE DELLA NOTTE.
SCEGLIERE UNA STELLA.
SENTINELLE DI BRONZO.
* LA SPOSA VESTITA DI ROSA.
* LA SFINGE.
* SETTE SCHIAFFI.
TRADIMENTO.
TRE STRANI AMICI.
URAGANO.
VENDETTA.
VIVI, AMA E IMPARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

RECOARO TERME
Alt. m. 500 **Prov. Vicenza**
RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per la malattia del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
CONSULENZA GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % DA TUTTE LE STAZIONI.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico — Azienda di cura — Recoaro — Ente turistico — Vicenza.

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =
RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine
Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

del Dr. Knapp
Un flacone L. 8

In epoca di epidemie influenzali, tonsiliti e faringiti febbrili, usate ogni giorno un buon collutorio antisettico. Per ottenere ciò basta mettere poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** in un bicchiere di acqua e sciacquarsi due volte al giorno la bocca. Il **GENGIVARIO KNAPP**, a base di solfofenato di zinco, è antisettico, tonico, astringente.

Si trova in tutte le Farmacie

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

BIMBI E STELLE

(AD ANDREINA)

I bimbi, gli uccellini, i fiori, le stelle: avete mai osservato come nel linguaggio dei poeti e in quello del popolo, non meno fresco di spontanea e delicata poesia, queste meraviglie di Dio siano accomunate in una medesima concezione ed espressione di bellezza?

Diciamo che il cielo è fiorito di stelle e il prato costellato di fiori, e ho udito delle mamme chiamare stella il loro piccino, e i colligiani della Versilia bambolini i colombi e bamboline le anatrelle. D'Annunzio chiama la margherita bianco fiore stellare, e la grazia toscana, del pari fantasiosa, cielo stellato una pianta a cespo, ch'è tutto uno sfavillio di fiorellini azzurri. Victor Hugo supplica Iddio che nessuno, neppure i suoi nemici trionfanti nel male, vedano un cespuglio senza fiori, una gabbia senza uccelli, una casa senza bimbi. Il Carducci piange nel piccolo Dante il suo estremo unico fiore, e la sua Tittì è una passeretta, che dal babbo attende le penne a rivestire la nudità della sua innocenza; la testina dell'indimenticabile Ombretta fogazzariana odora di uccellino di bosco; il Pascoli vede deschi fioriti d'occhi di bimbi, e nei braccini di due bimbi stretti l'uno all'altro nel sonno, due paia di bianche alucce senza piume; e i greci avevano uno stesso grazioso diminutivo per i bimbi e gli uccellini di nido: « *neottion* ». Fiori delle zolle, fiori del cielo, fiori dei nidi e delle culle, uccellini dell'aria e uccellini della casa. E di quelli hanno questi il sentore di piume nei capelli, la nostalgia del libero volo nell'aria e nel sole, l'agilità delle movenze aggraziate, la gaia irrequietudine, i trilli giocondi e il chiassoso cinguettio, i subiti sgomenti, le inconscie trepidazioni e le gioie canore. Osservate un bimbo quando beve: alza il visino e guarda in su, come gli uccellini, che ad ogni sorsatina levano il beccuccio al cielo.

E un bimbo dormente non vi richiama l'immagine d'un filinguello col capino sotto l'ala? e uno sciame garrulo di bimbe un volo di lodolette chiacchierine? Sciagurato chi dove i rosolacci fiammeggiano sul candore delle margherite, non vede altro che il fieno e lo strame per le bestie, e non si sofferma incantato dinanzi al tenue respiro d'un bimbo sognante e al canto di un rosignolo sotto il silenzio delle stelle! Fiori, stelle, uccellini, bimbi: le più care, gentili e misteriose creature di Dio. Ci deliziano di luce, di colori, di profumi, di canti, di carezze e d'innocenza. Ad offuscare la scintillante purezza di una stella la perversità umana per fortuna non arriva; ma come si fa a calpestare un fiore, a devastare un nido, a contristare ed inquinare l'innocenza?

Quando un cosino innocuo, fatto di morbidezza e di canto, leggero sì che il ramo in cima a cui s'è posato, appena oscilla, getta al cielo la sua gioia, come si fa a troncare con una scarica fulminea quella gioia e quel canto, che piombano a terra in una pallottola muta e tepida di vita recente? a sciupar le corolle schiuse a cantare all'umanità immemore la gloria di Dio? a gettar il dolore nei coricini aperti solo alla gioia e la mota nelle anime che serbano ancor caldo il divino alito creatore? Quello che fu tra gli antichi poeti più delicatamente umano e pensoso, che più sentì e rese l'intimità della malinconia, fiore che si nutre di solitudine e di silenzio, il poeta virgineo fra tanto lezzo di putredine: Virgilio, che sentì la musica silenziosa delle eterne peregrine del cielo, e all'ombra dei salici in fiore sostava a udire il tubare delle colombe e il gemere della tortorella, e inghirlandava di fiori una culla di neonato, tremò di tenerezza dinanzi all'incanto della puerizia.

Ed ecco sulla fine della quarta egloga un volto sorridente di mamma china sulla cuna di un bimbo che sorride; e il sorriso e mutuo riconoscimento e messaggio primo d'amore: incomincia, o piccino, a riconoscere la mamma col sorriso: nove mesi di lunghe sofferenze avranno dall'attimo di questo sorriso ricompensa ed oblio, *Incipe, parve puer, risu cognoscere matrem: Matri longa decem tulerunt fastidia menses.*

Oppure è il bimbo porto dalla madre in lagrime al babbo tornante disperato fra i nemici incontro alla morte, perchè lo arresti sulla soglia la pietà di quella creaturina indifesa: « *Parvumque patri tendebat julum* ».

E sulle morbide chiome e sulle tempie del pargolo arde la fiammella augurale, che persuade al vecchio nonno la via dell'esilio. E nella trepidazione della fuga ancora la soave immagine del bimbo tempera l'orrore di quella tenebra di sangue. Egli alla grossa mano incallita del babbo s'attacca coi vilucchi rosei de' suoi ditini, e ne segue il passo lungo e pesante col frequente e leggero ticchettio de' suoi passettini disuguali: « *Implicuitque sese manu sequiturque non passibus aequis* ». E l'ombra di Creusa, scomparsa nel mistero, dimentica di sè, si protende in un'amorosa sollecitudine per il figlioletto abbandonato al solo affetto paterno: non piangere la tua diletta Creusa, serba tutto il tuo amore per il nostro piccino: «*Lacrimas dilecae pelle Creusae... et nati serva communis amorem* ».

Ricordate le parole di Andromaca a Julo nel consegnarli i doni estremi de' suoi, lavoro e ricordo delle sue mani, sul punto del commiato. L'infelice vedova di Ettore in una breve illusione d'amore ha raffigurato nelle sembianze del nipotino il suo bimbo perduto. E' la sola immagine che le rimanga del suo Astianatte: così gli occhi, così le mani, così la bocca egli aveva, ed ora sarebbe al par di lui sulla soglia della pubertà. Ma è il momento dell'addio: il dolce inganno sta per cessare, e lo strappo dell'immagine cara fa ricadere la povera madre nella desolata solitudine delle memorie.

« *Accipe et haec, manuum tibi quae monumenta mearum*
Sint, puer, et longum Andromachae testentur amorem,
Coniugis Hectoreae. Cape dona estrema tuorum,
O mihi sola mei super Astianactis Imago:
Sic oculos, sic ille manus, sic ora ferebat,
Et nunc aequali tecum pubesceret aevo ».

Qual lacrimosa tenerezza di ricordi, quant'amarezza di rimpianto in questi esametri meravigliosi!

E un'altra solitudine vi è, senza conforto: quella di Elisa abbandonata dall'amato infedele.

Nella passione disperata, che cerca scampo nella morte, sorride la dolce visione d'un pargoletto, che le vote sale della reggia riempia del chiasso de' suoi trastulli e della giocondità del suo cinguettio: *Saltem... Si quis parvulus aula euderet Aenears, qui te tamen ore referret, non equidem omnino capta ac deserta viderer* ». La gaiezza di quella creatura innocente, con nel volto la diletta immagine paterna, consolerebbe il deserto dell'anima dell'infelice amante senz'amore. Pur che questo poeta della gentilezza e della bontà accenni appena alla puerizia, la divina armonia del suo verso pare attenuarsi fino a divenire trasparente e spirituale, e la sua consueta soavità ammorbidirsi nella carezza: o dipinga di passaggio i labbruzzi di Camilla lattante o lo sciame di bambini che lanciano la trottola negli atri voti e ne stanno a mirare attoniti il turbinio, o sul limitare d'Averno oda le voci e i vagiti e i pianti dei bimbi che, appena sbocciati alla vita, la morte strappò al tepore del seno materno e affondò soli soli nell'ombra.

Giovanni Sequi

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

8,50-9,15: Trasmissione dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli dei Padri Carmelitani: Organista Franco Michele Napolitano.
9,15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'Agricoltore.
10-11,30 (Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II): Solenne cerimonia per il cinquantenario della morte di S. Giovanni Bosco.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12,5-12,20: Lettura e spiegazione del Vangelo.
13,45-14,15: Dischi di musica varia.
17: Trasmissione da Parigi: Incontro internazionale di calcio Italia-Francia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA
NAPOLI II - MILANO III

19,45: Dischi di musica varia.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « Siberia », dramma in tre atti di Luigi Illica. Musica di Umberto Giordano. Dirige l'Autore. Maestro del coro: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,25: Notizie sportive.
19,45: Dischi di musica varia.
20,25: S. E. Pietro Badoglio: «Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'autarchia».
21,30 (circa): Concerto del Corpo Musicale della Regia Aeronautica.

FIRENZE I - NAPOLI I ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
ROMA (Onda ultracorta)

17,50: « Cavalleria rusticana ». Opera in un atto di Targioni Tozzetti e Menasci. Musica di Pietro Mascagni.
19: Camerata Italiana dei Canterini popolari di Roma.
20,35: Musica da concerto.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monaco di Baviera. — 20: Pergolesi: «La serva padrona», opera comica (registrazione).
Oslo. — 20,25: Radiorchestra.
Bucarest. — 20,15: Weber: «Il franco cacciatore», opera in tre atti.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
13,20: Orchestra Cetra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,40: Dischi di musica varia.
21: La lingua d'Italia: Risposte ai quesiti degli ascoltatori.
21,10: Selezione di canzoni.
22: Concerto del violinista Michelangelo Abbado.

FIRENZE I NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Orchestra a plettro del Dopolavoro Provinciale di Terni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 19,25 (dall' Opera): Puccini: « Tosca », opera in tre atti.
Hilversum II. — 19,50: Mozart: « Il flauto magico », opera.

Sullo schermo

Mister Flow

Genere poliziesco: riduzione dall'omonimo romanzo di Gastone Leroux. Nei romanzi di Leroux, in contrasto con quelli di Conan Doyle, la parte poliziesca, propriamente detta, viene ovattata e mascherata con vicende mondane e relazioni passionali. Anche in questa azione, che si impernia sulla figura di uno di quei ladri internazionali, disperazione delle polizie del mondo, maestri di truccatura e travestimenti, in relazione con i ceti più elevati e con i bassifondi di mezzo mondo, la parte sentimentale è abbondante e — nel romanzo — riesce maestrevolmente a contrappuntare la trama di avventura gialla, per acuire maggiormente l'interesse del lettore. Tutto questo nella riduzione cinematografica è andato perduto. Il pubblico non sa capacitarsi tra il romanzetto che si imbastisce fra la complice del ladrone e l'avvocatino che è travolto nelle elaborate trame di lui e l'avventura di furti con destrezza invano perseguiti dalla polizia. In linea morale vi è anche di peggio: la vicenda passionale, imbastita sull'adulterio e tutta pervasa di colpa, riesce ostica e repulsiva sì da consigliare la esclusione della pellicola per ogni genere di pubblico.

Il grande segreto

Vi è una retorica cinematografica, che sta prendendo quota ed è più perniciosa delle retoriche letterarie di qualunque genere: invero la potenza di diffusione e di persuasione dello schermo è tale che qualunque sua manchevolezza acquista un valore impressionante. La retorica cui alludiamo è quella che riveste di colori simpatici, giuocando con qualche elemento di generosità o di semplicità che è nel fondo di ogni essere umano, anche i più repugnevoli tipi di autentici mascalzoni. E' il caso del protagonista di questo film: violento, bandito, assassino, ricattatore, ladro, e tutto quello che si può aggiungere di più ricercato nella gamma di questi toni basilari. E voi lo vedete invece attraverso i lenocinii di una narrazione che vuol sollevarlo alle candide purezze e alle generosità e agli eroismi di un adolescente impulsivo, ma tanto simpatico (anche se ha varcato da tempo la cinquantina) il quale se ammazza qualcuno lo fa più per scherzo che per altro e, poi, finisce anche per farlo a fin di bene e con scopi di giustizia sociale. Un pasticcio, insomma, sopra tutto pericoloso per i giovani e per quei pubblici che, anche adulti, non sono sufficientemente preparati alle insidie di uno stile così capzioso.

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretivo come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili. Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7,—.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

ABANO TERME
Sorgenti a 87 centigradi — A 9 Km. da Padova — FANGHI BAGNI MASSAGGI

IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

Orologio	Pens. L. 45-58
Trieste e Victoria	» 36-50
Todeschini	» 36-44
Cortesi Meggiorato	» 28-34*
Due Torri	» 23-32
Salus	» 22-25
Menegolli	» 20-27
Roma	» 20-26
Sorelle Mioni	» 20-27
Casino Nuovo	» 20-24*
Mioni Pezzato	» 20-28*
Aurora	» 18-27
Belvedere	» 18-27
Formentin	» 18-23
Massaggio	» 18-27
Molino	» 18-26
Piccolo Trieste	» 18-25
Alba	» 18-24
Buja Monteortone	» 18-24
Sole	» 18-21
Vena d'Oro	» 17-22
Morosini	» 16-21

* Prezzi per l'alta stagione

CHIEDERE INFORMAZIONI: AZIENDA DI CURA

La Francia capitola nella questione del Sangiaccato

ISTANBUL, 11 sera

La capitolazione francese nella questione del Sangiaccato è qui accolta con composta soddisfazione, senza inni di trionfo. La vittoria diplomatica turca è considerata un trionfo della giustizia e della probità nei rapporti internazionali. Viene continuata l'azione diplomatica per stipulare il patto di amicizia turco-francese e l'accordo tripartito fra Turchia, Francia e Siria.

In questi circoli giornalistici si rileva che la Turchia ha vinto la partita per l'energia dimostrata durante la lunga vicenda e per l'unità del popolo strettosi intorno al governo, ma si osserva che la polemica di stampa è stata troppo violenta per non lasciare strascichi, diffidenze e rancori. Si sottolinea, infine, che, comunque la Francia non esce bene da questo dissenso e ci si domanda la ragione di tante ipocrisie e di tante violazioni di accordi per giungere poi a cedere, rendendo giustizia ai reclami della Turchia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

GRANDI LOCALI luminosi per Magazino biancheria cercasi. Tel. 25-577.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

20-35 **GIORNALIERE.** Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Verso l'epilogo di una rivoluzione pacifica

I PARIA

"O voi che siete affaticati e stanchi venite a Me,,

Sta ora per chiudersi l'ultimo capitolo della storia lunga e dolorosa d'una infinita moltitudine di oppressi da una duplice tirannide religiosa e sociale.

Gl'intoccabili dell'India (designati col nome di paria, che passò nel patrimonio comune di tutte le lingue a significare le vittime dell'egoismo, i vinti della vita) lottano disperatamente per la conquista dei diritti umani e civili. Poichè sul loro capo grava da millenni, con ferrea legge, un terribile anatema. Nel paese dove il regime sociale è fondato sulle caste, i paria sono esclusi da ogni casta. E codesti out-caste, come li chiamano gl'inglesi, codesti proscritti dal consorzio umano, arrivano nientemeno che alla cifra strabiliante di novanta milioni!

Novanta milioni di uomini condannati, per impurità congenita, ad espiare, in perpetuo, delle pretese colpe che avrebbero commesse in una esistenza anteriore.

E però, a cagione di questo inveterato pregiudizio, sono sfuggiti lungo le vie, come lebbrosi: e, in qualche luogo, obbligati a farsi riconoscere dall'esterno attaccandosi un corno di cervo sul turbante e legandosi al collo una sputacchiera, e, dietro la vita, un fascio di rovi che spazzi la strada e cancelli l'impronta de' loro passi nefasti. Nessun contatto è a loro permesso con gli altri uomini, al punto di non poter attingere acqua dal pozzo comune, a costo di morir dalla sete (la tremenda sete dell'India!) a meno che non intervenga un pietoso a versarla dall'alto nel loro recipiente. In taluni villaggi del sud, sono essi obbligati a vivere dentro a tane, dalle quali non possono uscire che di notte, per rifugiarvisi di nuovo alle prime luci dell'alba!

L'origine dei paria

E quest'orribile stato di degradante miseria e di abbiezione è frutto d'una prepotenza in grande stile che sarebbesi verificata sin dal tempo delle primitive immigrazioni.

Quando gli arii, tra il 1200 e il 1500 avanti Cristo, penetrarono nell'India, dovettero, per conquistarla, contendere a palmo a palmo, alla feroce resistenza degli aborigeni, con lotte gigantesche, delle quali ci rimane memoria nelle simboliche leggende tramandateci dall'epica sanscrita.

Ma vinsero. E fatta una vasta ecatombe de' nemici, pensarono di difendere il loro dominio da' superstiti chiudendosi in una egoistica organizzazione, esclusiva e impenetrabile, di caste.

Ai prischi abitatori concessero, come a schiavi di guerra, l'esercizio de' mestieri più infimi e più vili, che segnarono col marchio d'impuri, come quello degli spazzini, de' mandriani di porci, de' lavoranti in cuoio e in ferro.

Poi la religione pagana, a servigio de' forti, con i nomi di animismo, di bramanesimo e di buddismo, ed ora con quello attuale, ma non sostanzialmente diverso, d'induismo, sancì perfidamente la triste disuguaglianza dei paria col dogma della trasmigrazione delle anime, e con la teorica del fatalismo per cui quello che è non può esser cambiato.

I secoli non ebbero altro effetto che di accrescere il numero delle caste nella organizzazione sociale; e di radicare vieppiù nel sentimento e nelle costumanze indiane il disprezzo e l'abominio dei paria.

I primi colpi di piccone

Tuttavia, fino dal secolo scorso, con la occupazione straniera e le insopprimibili esigenze di nuovi modi di vita, imposti dal diffondersi della civiltà europea e dei mutati sistemi di economia, s'andò scavando una prima breccia nella costituzione sociale dell'India.

Membri di caste elevate e di basse caste furon costretti a prender posto, gli uni presso gli altri, ne' treni ferroviari e nelle vetture tranviarie; o di trovarsi a contatto ne' mercati, ciò che prima sarebbe stato un sacrilegio. Nè gli appartenenti ad alte caste poterono procedere agli atti purificatorii tutte le volte che furono costretti dalla vita febbrilmente attiva dei grandi centri moderni, di venire a contatto con uno degl'intoccabili.

A togliere valore alle antiche abitudini concorse pure il fatto che il governo inglese aperse a tutti indistintamente l'arruolamento all'esercito ed alla polizia. D'altra parte, anche gl'intoccabili, con la protezione della legge, si sentirono spinti un po' alla volta, ad aprirsi il varco ne' nuovi impieghi, offerti dalle industrie, dalle banche, dai commerci, e a superare spregiudicatamente le antipatie e le contrarietà derivanti dai secolari pregiudizi.

Ma è anche vero che, lungi dalle grandi città, rimase ne' villaggi la più tipica espressione della genuina società indù, con la più rigorosa separazione delle caste, e l'implacabile persecuzione contro i paria. Onde fa terrore leggere il recente piccolo volume, intitolato « Fuori del recinto », dove una missionaria protestante, Sinclair Stevenson, descrive un villaggio dell'India occidentale.

In compenso, s'andò, anno per anno, estendendo la sfera d'azione del cristianesimo anche ai più lontani e sperduti villaggi. Ed il proselitismo della religione cattolica aumenta in modo confortantissimo, anche nelle classi più derelitte, in proporzione del suo spirito di carità, che non può essere superato da veruna rivalità di sette e di confessioni.

Una conferenza politica

Un inatteso avvenimento pareva dovesse accelerare, in favore de' paria, l'ora della redenzione.

Ciò fu quando nel 1932 si tenne a Londra la Round Table Conference, per la nuova forma di costituzione politica dell'India.

Siccome le parti indiane interessate non andavano d'accordo intorno al numero dei futuri deputati, il Governo inglese propose che le Classi oppresse formassero un corpo elettorale a sè. Ma la proposta non fu accettata dalle alte caste, perchè i paria, acquistando soverchia importanza, si sarebbero resi liberi e indipendenti.

Chi principalmente avea avversata la proposta governativa era stato Gandhi, il celebre capo del nazionalismo indiano, nonostante che tante volte avesse tuonato contro la maggior vergogna nazionale la intouchability. Ma se, com'egli stesso ebbe a dire, l'intoccabilità è la piaga dell'induismo, tuttavia non si poteva sopprimere perchè gliene sarebbe venuta la morte.

Onde in Gandhi prevalse lo spirito della superstizione idolatra su quello della giustizia sociale. E perchè la sua idea avesse a trionfare, s'appresto a compiere, il 21 settembre 1932, lo sciopero della fame, prevedendo che questo eroico atteggiamento avrebbe suscitato una straordinaria emozione nell'anima indiana.

Così fu. E per l'effetto che ne venne s'iniziarono frettolose trattative tra le alte caste ed i paria, chiuse col Poona-Pact per il quale i paria si rassegnarono di accettare la formazione d'una lista comune.

In cambio fu loro promesso che si sarebbe abbattuta ogni barriera di separazione fra cittadini indiani, inaugurando un nuovo sistema di assoluta eguaglianza sociale.

Il primo ministro inglese, Mac Donald non fe' che prender atto dell'accordo, e ratificarlo.

Ma avuta la grazia gabbato lo santo!

I poveri paria ingannati e delusi, perdettero la indipendenza elettorale e la speranza in promesse non mantenute.

Tuttavia essi non eran più quelli d'una volta, pronti a rassegnarsi e a portare in pace il loro cieco destino.

L'ultimo colpo inferto loro dai gaudenti delle caste elevate non fe' che accumular ne' loro cuori un odio inestinguibile e un profondo desiderio di vendetta.

Attendevano soltanto gli ordini d'un capo, che li guidasse alla riscossa.

Il capo

Ed ecco un giorno apparire colui che assumeva di trattare e difendere la causa dei paria al cospetto del mondo civile.

Avea tutte le doti necessarie a farlo, e nessuno era più competente di lui, essendo paria egli stesso.

Era egli il dottor Ambedkar, nato da un intoccabile, della classe dei mahar o conciapelli, nel piccolo villaggio di Dapoli, nel distretto di Bombay, il 14 aprile 1892.

Fornito da natura d'acuto e vivido ingegno, attraverso a lungo e duro tirocinio, in cui dovè subire le più squisite umiliazioni, riservate a un paria, di gradino in gradino, dalla scuola elementare del villaggio natio (dov'era costretto a seguire le lezioni, fuori delle aule, dalla strada sotto i raggi cocenti del sole e la sferza de' venti e delle pioggie), alla scuola media inglese di Satara, alla Elphistone Fligh School di Bombay, alla Università di Columbia, all'Istituto di perfezionamento della India Office Library di Londra, ascese conquistando ambiti premi e borse di studio, sino alla meta, coronando le sue fatiche con due lauree, una di scienze sociali, l'altra in giurisprudenza.

Ma, tornato in patria pieno di lusinghe, vi trovò l'accoglienza che spetta all'infimo degl'intoccabili! Ebbe principio anzi d'allora la sua lotta per la vita. Tuttavia, sentendosi uomo superiore, non indietreggiava per questo. Il terribile noviziato, che fece durante gli studi, l'avea temprato in tutte le prove, anche le più ardue. E resistendo impassibile, tutte le vinse.

Finalmente, superando il difficile concorso con una splendida votazione, ottenne d'essere eletto professore di diritto penale nel Law College di Bombay. Ma il suo insegnamento iniziavasi con lo sciopero degli studenti, decisi a non permettere che un intoccabile sedesse in cattedra. E avrebbe dovuto andarsene se non era il governo inglese che avesse tenuto fermo, minacciando la espulsione de' riottosi da ogni Ateneo.

La sua opera sociale

Dopo aver pubblicato alcuni lavori di vaglia, tra cui uno sul tema scottante delle caste, che gli crebbe grande fama anche nel mondo degl'intellettuali, il dottor Ambedkar cominciò a svolgere opera di propaganda e di organizzazione in aiuto degl'intoccabili. La sua voce suonò in centinaia di comizi, come squillo di tromba apocalittica, ad animare i suoi compagni di sventura, a risvegliarli dal millenario letargo, a stringerli in un fascio potente, che chiamò: « Istituto delle classi oppresse » (Depressed classes Institute).

Ma occorrevagli un'altra tribuna perchè la sua parola potesse avere efficacia politica. E l'ottenne con la sua nomina a membro del Consiglio legislativo di Bombay.

Il 13 ottobre 1935 in un comizio tenuto a Jeola dinanzi a 10.000 intoccabili del distretto di Bombay, fece una spietata requisitoria dell'induismo, considerato come il sistema religioso-sociale, che si fonda sopra una scellerata ingiustizia. E dinanzi al vasto uditorio fremente conchiuse che ormai era giunta l'ora d'una suprema decisione. Poichè, disse, tutti i nostri mali derivano dal fatto religioso dell'induismo, noi dobbiamo staccarcene e affidare le nostre coscienze ad una religione di uguaglianza e d'amore.

L'eco di questa grande assemblea si ripercosse in tutto l'Indostan.

Dovunque i paria in entusiastiche adunanze locali confermarono la propria fiducia al loro capo; mentre nel campo degl'indù si diffuse una viva preoccupazione e un senso di terrore per la temuta perdita della loro egemonia.

Due congressi

Parve dunque necessario di pronunciarsi intorno alla scelta della religione da parte dei paria.

A tal'uopo fu indetto un congresso per i giorni 22-24 maggio 1936, da tenersi a Luknow nel nord India. Intervennero colà i rappresentanti multicolori di varie religioni. Non però i cattolici, persuasi che nulla di serio e di conclusivo si sarebbe concretato in quella fiera di vanità. I nostri missionari preferirono di trattare la questione in privato con i dirigenti. E questi proposero al congresso un ordine del giorno, approvato a grandissima maggioranza, che la decisione fosse rimandata d'un anno per un più maturo esame; e che niuno degli aderenti s'avesse in alcun modo a compromettere con qualsiasi culto sino al giorno del nuovo congresso.

E questo, che annunciavasi ricco di promesse, era fissato a Patna nei giorni 9 e 10 aprile del 1937, per i soli delegati delle classi interessate. Erano quindi esclusi i rappresentanti delle diverse religioni affine di evitare la confusione avvenuta nel congresso di Luknow. Ma una eccezione era stata fatta per i cattolici cui furono affidate due relazioni. Evidentemente le trattative private con gli organizzatori, e la simpatia del segretario generale per i nostri missionari, aveano sortito buoni effetti.

Allora gli avversari che non seppero sopportare in pace la loro preventiva sconfitta, fecero di tutto per boicottare la Patna Conference. E ci riuscirono.

Ma Ambedkar ne trasse ragione per avvivare la campagna contro l'induismo, traendo dietro a sè una squadra di giovani propagandisti, pronti a tutto osare.

Movimento irresistibile

Con l'impeto d'una valanga che scende precipitosa dalle vette dell'Himalaia, la massa enorme dei paria si drizza verso la sua meta.

L'abbandono dell'induismo per una religione che dia loro sicuro affidamento di giustizia e di eguaglianza sociale, avviene ora e si svolge, sotto gli occhi del capo, in modo continuo, irruente e pacifico, lungi dalle vane e insulse diatribe dei congressi.

Avviene con ritmo incessante verso il cattolicismo, la religione fondata sulla giustizia e sull'amore, la religione dei poveri e degli oppressi! « O voi tutti che siete affaticati e stanchi venite a me! » E i miseri paria, intese le parole di Gesù, a Lui tendono ansiosamente le braccia. Ormai nessuna forza al mondo può staccarli dal divino amplesso. Nel bacio di Gesù è la loro redenzione!

E le conversioni si succedono in massa!

Uno spettacolo imponente fu offerto a Chunar, nel nord India. Colà i delegati delle Provincie Unite, il 6 giugno 1937, lanciarono un proclama dichiarando che: Solo i seminatori della buona semente han diritto alla messe il dì della raccolta, ed invitando i compagni ad entrare fidenti nella chiesa cattolica.

L'appello fu ripetuto un mese dopo nell'Herald di Calcutta.

E 562 villaggi d'intoccabili vi risposero aderendo, e inviando circa 4000 delegati all'adunanza, organizzata dai Padri francescani a Sutra, presso Agra.

Ma il convegno non potè effettuarsi per le violenze usate dagl'induisti, l'odio dei quali, mentr'è prova manifesta della loro paura, non fa che aumentare le simpatie per il cattolicismo e l'ardente desiderio dei paria, dovunque disseminati, ad essere ricevuti nella Chiesa di Cristo.

I nostri missionari, impotenti ad abbracciarli tutti, si rivolgono al mondo cattolico chiedendo aiuto di persone, di mezzi finanziari, sopra tutto di preghiere, perchè nessuna di quelle anime vada perduta. Tanto più che non hanno da combattere soltanto contro gli sforzi disperati e le prepotenze degl'induisti, ma anche contro la propaganda del comunismo, che trova, ne' paria, un terreno adatto a insinuarvisi con apparenze umanitarie, per poi farne un nuovo esercito d'anarchici, imbarbarendone vieppiù i costumi, e allontanandone l'ora della redenzione cristiana.

Laonde il Santo Padre proponeva, per il mese di febbraio scorso, agli ascritti nell'Apostolato della preghiera la intenzione di raccomandare al Cuor di Gesù la salvezza dei paria indiani. E i palpiti di milioni d'anime oranti, attorno al Padre comune, non andarono perduti, poichè ogni giorno i paria, tratti da un impulso misterioso, premono in massa alle porte della Chiesa.

Laonde si ha ragione di sperare che col nuovo censimento di tutta l'India, indetto per il 1941, il computo degli appartenenti al cattolicismo segni un altro trionfo della Chiesa nel mondo. E starà a significare la definitiva liberazione d'un popolo di schiavi, redenti nel cuore di Gesù!

Italo Rosa

ESTRAZIONI R. LOTTO

dell'11 giugno 1938

BARI	69	63	22	82	12
FIRENZE	81	2	52	9	38
MILANO	73	39	7	69	9
NAPOLI	39	46	4	66	9
PALERMO	59	75	55	14	9
ROMA	30	55	4	39	40
TORINO	21	17	74	42	3
VENEZIA	71	36	77	48	18

Anemia ?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

CICLOSTILE "RONDA,, stampa 1000 circolari per 60 cent.
"RONDA,, costa solo **L. 39**
con 2 clichès ed accessori
(3 anni di garanzia)

con 50 clichès tutto compreso L. 64 franco. - **RONDA** è il ciclostile per ogni PARROCCHIA, Istituto, Collegio, Associazione, Ufficio, ecc. - **RONDA** stampa circolari, cartoline, musica, avvisi sacri, disegni, inviti, ecc. (grandezza fino a 25 righe). - **RONDA** lavora semplicemente; si scrive il testo a macchina sul clichès, applicandolo dopo sull'apparecchio.

FABBRICA DUPLICATORI BENNO LEWIN
GENOVA — Via F. Casoni 3 V. — Conto Corrente Postale 4-7142 — *Chiedete prove di stampa e listino illustrato.*

VILLEGGIATURA PER GIOVANI E SACERDOTI

Chi desidera trascorrere le vacanze in buona e allegra compagnia vada alla Casa «P. G. Frassati» che sorge a **Campitello di Fassa** (Trento) nel cuore delle Dolomiti.

Essa è opera della Federazione Diocesana di Trento e accoglie sacerdoti e giovani di A. C. anche di altre Diocesi.

RETTE: da Lire 11,50 a Lire 23.

Per informazioni e programmi scrivere:
fino al 1 luglio a: **Direzione Casa «P. G. Frassati» Trento, Via Roma 16**
dopo il 1 luglio: **Direzione Casa «P. G. Frassati» Campitello di Fassa.**

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi,
sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU,,
che porta impresso a fuoco
il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

La parrocchia del Carmine solennemente esalta il suo Pastore

Saluto a un Parroco

Ci sono delle virtù che il mondo chiassoso ignora.

Abituati a catalogare il visibile e il palpabile, quel che suona forte e quel che scintilla bene, gli uomini dimenticano certi costruttori sil-

Mons. ERMENEGILDO QUERINI

ziosi e tenaci, che edificano umilmente e fedelmente la cattedrale della loro esistenza.

La prodezza e la generosità, esercitati in piena vista, godono la paga dell'ammirazione universale. Ma chi pagherà certe vite feconde e nascoste, come il seme celato sotterra, immolate e rinnovate ogni minuto, che sanno trasformare l'aspra monotonia del vivere quotidiano in una continua elevazione? Certe opere sfuggono al controllo implacabil del mondo: l'azione materiale soffoca spesso quella spirituale, come l'oro e la carne opprimono la pace e l'anima.

E poi, ci sono tanti esperti lapidatori, contenti del sasso che palpano e soppesano, scopritori maligni di ogni pelo imperfetto e pur incapaci di capir l'opera dei mansueti, dei semplici, dei portatori di pace, di quelli che Cristo, capovolte le fradice massime dell'uomo, proclamò beati.

* * *

Il Giubileo sacerdotale di questo degnissimo Monsignore è perciò una rivendicazione dell'umiltà sulla vanità, del silenzio sul chiacchierume, della meditazione fattiva sul tumulto congestionante, della preghiera sullo strafare sterile, di ciò che non perisce su ciò che perisce, della vigilanza fedele sul compromesso.

E' l'esaltazione del «Prete» imitatore di Cristo e non dilapidatore del tesoro spirituale nella creta friabile dell'effimero.

E' bello guardare il cielo da un viluppo rotante di operosità materiale; è bello sentirsi mozzar gambe e respiro nella corsa sempre più veloce di quest'età pre-apocalittica: ma quanto più bello vigilare le anime dalla trincea del Tabernacolo! Quanto più necessario rinsanguare l'azione col miracolo dell'orazione!

Con tutto il nostro terroso amore per i milioni in oro e i tempi massimi di due gambe veloci, stiamo dimenticando il valore dell'Evangelo e il segreto del Pater Noster; le troppe cose toccabili e godibili han scatenato le lussurie di tutti i desideri mondani; stiamo perdendo il senso del «tranquillo» e dell'«onesto», e pur è tanta la nostra nostalgia per quel che stiamo perdendo, che quando una pozzanghera d'acqua riflette l'azzurro, crediamo di riscoprire il cielo.

Ecco perchè ci vengono le lacrime agli occhi quando vediamo un vecchio parroco deporre Gesù — nelle prime Comunioni — sulle lingue innocenti dei piccoli! Son le prime e ultime cose, quelle che salveranno il mondo, e questi Preti che dicon Messa ogni giorno lo van ripetendo dai tetti della loro inalterabile compostezza spirituale. E' un insegnamento di dignità e di fervore, per cui anche il segno di croce diventa un'arme di santificazione.

* * *

Vederlo, questo Parroco, levare l'Ostensorio per quarant'anni sul gregge fedele e su quello disperso; vedere il suo volto illuminato dal volto di Cristo Prigioniero, vuol dire capir l'intima essenza del sacerdozio cattolico!

Per questo non solo i parrocchiani del Carmine, ma la città tutta sente che nell'odierna celebrazione c'è qualcosa di molto semplice e di molto bello: il cuore del parroco settantaquattrenne accanto al cuore del popolo suo!

LUIGI COMUZZI

Il programma dei festeggiamenti

Diamo il programma delle celebrazioni, che avranno luogo oggi, in Parrocchia del Carmine, per festeggiare il 50.o di Sacerdozio e il 41.o di Parroco del rev.mo mons. Ermenegildo Querini.

Ore 5 Concerto maggiore delle nuove campane. Ore 5.30 Prima S. Messa. Ore 6.30 S. Messa celebrata dall'Ill.mo mons. dott. prof. G. Drignani e Comunione Generale. Ore 8 S. Messa. Ore 9,30 Corteo dei Sacerdoti con Monsignore alla Parrocchiale.

Ore 10: S. Messa pontificale Giubilare di Mons. Parroco, con assisentazione d'una artistica Pergamel'Oste, Drignani, Venturini, Comelli. Discorso di mons. Dell'Oste. Presentazione d'una artistica Pergamena dell'Album con le firme dei Capifamiglia, presente l'ill.mo comm. Brosadola, Presidente della G. D. di Azione Cattolica. Mons. Parroco, per speciale concessione de Santo Padre — ottenuta per interessamento di S. E. Mons. Arcivescovo — impartirà la Benedizione Papale.

Alle 11.45 S. Messa.

Ore 12,15 Mons. Parroco si recherà a benedire la mensa, da Lui offerta, a 230 poveri della Parrocchia, presso la Trattoria Comunale.

Ore 16: Vespri Pontificali e «Te Deum». Durante la funzione sarà benedetto il nuovo vessillo del Gruppo Donne di A. C.

Ore 20,30 Illuminazione della Chiesa e delle vie.

Ore 20 45 Percorso in auto di Mons. Parroco per le vie Bertaldia, Ronchi, Seminario, di Mezzo, del Pozzo, Missionari, Piave, Aquileia.

Ore 21,30 Concerto della Banda di Colloredo di Prato diretta dal m.o Liberale in Piazzetta del Pozzo.

A tutte le funzioni in Chiesa presterà servizio la fiorente Cantoria dell'Associazione «Lelio Michelini»; all'organo sarà il M.o prof. don Pigani.

Tutte le case della Parrocchia saranno addobbate durante l'intera giornata.

La settimana di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 12: Farà la Visita Pastorale nella Parrocchia Urbana di S. Giorgio.

Lunedì 13: Celebrerà nel Collegio delle Suore Gianelline. Poi si recherà a Tolmezzo presso i Salesiani, dove si tratterrà tutto il giorno.

Martedì 14: Celebrerà nella chiesa delle Grazie per la chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Giovedì 16: Alle ore 8,45 farà Assistenza Pontificale nella Metropolitana e poi prenderà parte alla Processione Eucaristica.

Sabato 18: Celebrerà a S. Giorgio per la chiusura dell'anno scolastico delle Scuole Professionali.

Notiziario ecclesiastico

Il R. Sac. Angelo Zoratti è nominato Cappellano Curato di Medeuzza.

Il R. Sac. Alfredo Bassi, id. Cappellano Curato di Paradiso.

Il R. Sac. Egidio Comelli, id. Cappellano Curato di Villanova del Judrio.

Il R. Sac. Egidio Slobbe, id. Cappellano Curato di Montemaggiore (Attimis).

Il R. Sac. Emilio Pizzoni, id. Vice Assistente E. Diocesano della Gioventù femminile e delle Donne di A. C.

Premi di natalità e nuzialità

Presso l'Amministrazione provinciale si è riunita giovedì alle 16 la Commissione demografica provinciale, presieduta dal Vice Presidente comm. Raffaello Pagani in rappresentanza di S. E. il Prefetto.

La commissione, preso in esame le domande per premi di natalità e nuzialità riferentisi al mese di marzo c. a., ha concesso 286 premi demografici per un importo totale di L. 42.300.

Nuovo Presidente dell'Unione agricoltori

Al posto del comm. Micoli Toscano, recentemente defunto, è stato nominato Presidente della Unione Prov. degli Agricoltori di Udine il conte comm. Lovaria.

Gli agricoltori hanno accolto la notizia con vivo compiacimento, perchè il co. Lovaria, oltre a essere una distinta personalità, è appassionato e benemerito dell'agricoltura.

La benedizione dei gagliardetti delle scuole

A seguito della cronaca di ieri aggiungiamo che erano presenti alla benedizione dei gagliardetti delle scuole, oltre a S. E. Mons. Arcivescovo, abbiamo notato il R. Provveditore prof. Bortolotti, il generale Taranto, il comm. Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto Duca Niutta, il Vice Podestà comm. Alzati, il dott. comm. Asquini per il Federale.

S. E. Mons. Arcivescovo assistito dal rev.mo mons. dott. Benedetti, procedeva alla benedizione dei 14 gagliardetti schierati davanti. Madrina dei gagliardetti era la signora Erminia Ticcio, consorte del R. Provveditore agli Studi. S. E. poi rivolgeva alla massa dei fanciulli un paterno discorso. Egli rilevava fra l'altro che i gagliardetti tricolori benedetti col rito della chiesa parlano di Dio e della Patria; i giovinetti sono le speranze della Chiesa e della Patria. Per esserne degni anzitutto devono profondamente amare Dio e la religione. Anche il Duce ha detto che sa compiere anche il sacrificio supremo chi crede profondamente in Dio. Poi devono amare profondamente la Patria, la nostra cara Italia guidata dal Duce alle alte fortune imperiali; devono amare la scuola, che li prepara alla vita insieme con la famiglia. In tutta la vita siano degni dei gagliardetti, che sono i simboli della Patria e di Dio.

Le paterne e amorevoli parole di Sua Eccellenza vengono accolte da sentiti applausi. Quindi il direttore didattico Pasoni, ha pronunciato un breve discorso, ricordando la nobiltà e l'efficacia dell'istruzione e della educazione della scuola fascista nel formare le generazioni come vuole il Duce, degne dell'Ialia imperiale. Infine il R. Provveditore cav. uff. Bortolotti, ricordava la storia del tricolore, simbolo di lotta per la indipendenza e l'unità fino al 1918 e oggi simbolo di grandezza, segno rispettato per tutto il mondo, della nuova Italia imperiale. Applaudite furono le vibranti parole del R. Provveditore. Quindi la masa corale accompagnata dalla banda presidiaria e diretta dal maestro Garzoni, eseguiva composizioni musicali molto gustate. Al termine del rito i gagliardetti si levavano in alto, col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Promozione al co. di Montegnacco

Il co. Max di Montegnacco, che si illustrò nella grande guerra, nella guerra d'Africa ed è volontario in Spagna, per il suo contegno valoroso, è stato nominato Ufficiale effettivo della M.V.S.N.

Sport

Eliminatoria provinciale di atletica per il Gran Premio dei Giovani

Oggi gli atleti di ogni Comune partecipano alla Eliminatoria provinciale, che avrà svolgimento al Polisportivo Moretti, per il Gran Premio dei Giovani.

Le gare avranno inizio alle ore 8. I migliori classificati comporranno la squadra rappresentativa federale per la disputa del Campionato Nazionale.

Sequestro di biciclette

Presso il Monte dei Pegni, in seguito all'arresto del pregiudicato Freggi Guerrino, i reali carabinieri hanno scoperto impegnate due biciclette da uomo marca Wolsit e Perla. Una terza tipo Piano è stata ritrovata a San Daniele, presso quel Monte. Per ogni schiarimento è necessario rivolgersi ai reali Carabinieri di via Gemona.

Furto di rotaie

Alla ditta Capitanio Fausto di Udine, ginoti hanno asportato numerosi metri di rotaie decauville, deposte sulla riva destra del fiume per trasporto ghiaia.

Turno delle farmacie

Oggi faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Bosero di via Vittorio Veneto; Trebbi di via Grazzano; Conti di via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi, domenica: mattina: Pasta al sugo; Pastina in brodo; Scaloppe al marsala; Contorni.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

All'Ospedale

Furono presentati al nostro Ospedale i seguenti:

Locatelli Carla figlia del rag. Antonio di Pavia di Udine, d'anni 5, per ferita lacero contusa alla coscia ed alla mano sinistra riportata per rottura improvvisa di una bottiglia che teneva in mano durante uno scarto dell'auto dove si trovava. Guarigione 20 g. s. c. dott. De Lotto.

Misson Luigi, d'anni 59, da Palmicco, reduce dalla «sagra del vino», per caduta involontaria riportava ferite lacero-contuse alle mani. Guarirà in 8 g., dott. De Lotto.

Piños Novella, d'anni 5, da Aquileja per frattura della clavicola destra riportata cadendo dal letto addormentata. Dott. Lise g. 30.

Gigante Volveno, d'anni 26, da Prelotto, manovale a Torre Zuino, per distorsioni al ginocchio. Giorni 20, s. c. Dott. Lise.

Clocchiatti Luigi, d'anni 41, da Tavagnacco, muratore a Torre Zuino per contusione alla coscia destra, riportate cadendo da una scala. Dott. Lise, Primario chirurgo lo curò.

De Nipoli Mario, d'anni 47, da Ajello, commerciante per frattura della rotula s. riportata per caduta da bicicletta. Giorni 40. Dott. Lise.

Olivo Armando, d'anni 11, da San Giovanni al Natisone, per ferita della regione parziale del tendine del quadricipite. Venti g. Dott. Lise.

Cristin Gemma, di mesi 18, da San Giorgio Nogaro per ustioni di 2.o grado all'addome ed al dorso procuratesi cadendo in una vasca d'acqua bollente. Dott. Lise. Prognosi riservata.

Anagrafe di maggio

Nati 8; morti 8; immigrati 15; emigrati 13.

In Pretura

Bredeon Lino, Luigi, Ferruccio, Quinto e *Maria Tomasic* tutti da San Giorgio Nogaro, imputati di danneggiamento di tubi d'acqua a Maria Taverna-Trevisan hanno ricevuto il seguente verdetto: Luigi e Quinto Bredeon e Maria Tomasic sono stati condannati a L. 100 di multa, spese di P. C. liquidate in L. 200 colla sospensione. Ferruccio Bredeon, assolto. (Difesa avv. Celotti).

Onella Perissutti, d'anni 29, e *Olimpia Passero*, d'anni 17, da S. Giorgio Nogaro, accusate di furto di granoturco, in danno di Emilio Biron, la Perissutti si ebbe 30 giorni di reclusione e L. 900 di multa (era recidiva); la Passero non procedibile per concessione del perdono generale.

Natalina Glerean e *Giovanni Simonato* a L. 200 e 150 di multa e spese processuali per incanto acquisto della refurtiva (dif. Allatere).

Giovanni Ernesto per questua fu condannato a 5 giorni di arresto, spese e tasse.

CODROIPO

Arresto

Per furto di biciclette è stato arrestato dai Reali Carabinieri Angeli Guglielmo di Cavazzo Carnico.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 Giugno 1938-XVI

NATI	11
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato Civile

(10 giugno 1918)

NATI: Menegazzo Franca di Gino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Esposto Raffaele barbiere con Canciani Valeria casal. — Quargnolo Guerrino tecnico dentista con Badini Anna civile.

MORTI: Merli Vincenzo di Paolo di anni 45 commesso di banca — Coianiz Antonio fu Gio. Batta di anni 72 muratore — Dotto Zorzini Antonia fu Angelo di anni 53 casalinga.

GEMONA

Nel Santuario di S. Antonio

La Novena di S. Antonio volge al termine. E' stata imponente per la predicazione apostolica tenuta dal rev. P. Tito Guerrieri francescano, e pel concorso numerosissimo di fedeli. La festa sarà coronata da una solenne processione. Si prevedono una moltitudine di pellegrini, potendo usufruire del biglietto festivo. La Banda cittadina del Dopolavoro di Gemona terrà domenica sera, scelto programma.

POZZUOLO DEL FRIULI

Denuncia

Per infrazioni alla legge sulle assicurazioni è stata denunciata al pretore di Udine, Piccinini Luigia vedova Gori.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Precipita da cinque metri. — La sedicenne Cacitti Giacomina di Agostino da Caneva, addetta all'industria della lavorazione del legno presso la ditta Fratelli Pillinini di Tolmezzo, mentre venerdì scorso esponeva a ventilazione grandi fogli di rimesso precipitava a terra per lo spezzamento della corda di un ascensore. Trasportata all'ospedale il sanitario le riscontrò una ferita lacera alla testa, contusione alla gamba sinistra, frattura al medio della mano destra.

Gita del Dopolavoro al lago di Cavazzo. — Quest'oggi tutti i dopolavoristi che intendono partecipare alla gita al lago di Cavazzo dovranno versare L. 5, per andata e ritorno in autocorriera. Partenza da piazza XX Settembre ore 14,30; partenza dal lago ore 19.

Contro le mosche. — Uno dei più importanti problemi igienici è la lotta contro le mosche. Il Podestà di Tolmezzo, per coadiuvare l'azione intrapresa dal superiore Ministero ha pubblicato un'ordinanza nella quale, con grande efficacia e chiarezza viene spiegato come e perchè le mosche diffondono le malattie e vengono dati consigli per combattere questi insetti. Tutti i cittadini pertanto dovranno attenersi alle norme fissate.

FORNI DI SOPRA

25.o di Sacerdozio del Parroco. — Lunedì 13 c. m. qui a Forni di Sopravisaranno festeggiamenti per il 25.o di Sacerdozio del Parroco, don Antonio Cescutti. Il Comitato promotore, di cui è Presidente il Podestà m.o Coradazzi, ha compilato un apposito programma. Alla Festa interverranno le Autorità e popolo di Forni di Sopra, che tributeranno la loro gratitudine al Parroco, che da 18 anni lavora in questa parrocchia, nonchè il Clero della forania di Ampezzo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono .32)

Pordenone

Il Provveditore agli studi inaugurerà il centralino micro-radiofonico al Don Bosco

Martedì 14, al Collegio Don Bosco sarà inaugurato il modernissimo impianto del centralino microradiofonico che collega tutte le aule del grande e fiorente istituto, secondo i più recenti sistemi della trasmissione radiofonica nelle scuole. La cerimonia assurgerà ad una particolare importanza, non solo perchè quella del Don Bosco è tra le primissime realizzazioni del genere attuate nella regione veneta, ma anche perchè sarà onorata dall'intervento dello stesso R. Provveditore agli studi per la nostra provincia, prof. comm. Bortolozzi, che giungerà in Collegio alle ore 10. Lo illustre ospite, al quale faranno corona le autorità locali, dopo l'inaugurazione, visiterà l'edificio ed assisterà ad un breve trattenimento dato in suo onore dagli alunni.

La Messa d'argento del dr. don Francesco Carpenè

Oggi, circondato dagli ex allievi riuniti per l'annuale convegno, dai confratelli e dai numerosi giovani che frequentano la casa salesiana, il Direttore del Collegio Don Bosco celebra la sua Messa d'argento. Il dr. Don Francesco Carpenè, nato a Preganziol il 26 aprile 1887, compì gli studi ginnasiali e liceali nel Collegio di Mogliano Veneto e quindi all'Università Gregoriana di Roma ottenne la laurea in filosofia. Il 21 luglio 1913, nel paese natale, fu ordinato sacerdote assieme al fratello Mons. Camillo, attualmente direttore del Collegio Vescovile di Vittorio Veneto. Partito subito dopo per le Missioni salesiane dell'India, vi rimase otto anni, finchè, verso la fine del 1921, le condizioni fisiche notevolmente scosse dai disagi e dal clima, lo obbligarono a rientrare in Italia. Direttore prima del Collegio di Tolmezzo e poi di quello di Belluno, al compimento del sessennio per Don Signorini, fu chiamato a succedergli in quello di Pordenone.

Ci associamo di tutto cuore alla comune esultanza dei confratelli e della grande schiera degli ex allievi, degli alunni delle scuole e dei giovani dell'Oratorio salesiano, formulando per il distinto sacerdote i migliori voti ed auguri perchè nuovi e copiosi frutti di bene e di conforti egli colga nella sua missione di sacerdote e di educatore.

Indicatore cinematografico

TOVARICH (al Verdi): per tutti. In precedenza, l'ultimo documentario «Luce» sulla visita di Hitler (giornata fiorentina).

MEZZANOTTE A BROADWAY (al Roma) per adulti.

S. Antonio al «Cristo»

Ricorrendo domani, lunedì 13, S. Antonio da Padova, all'altare del Taumaturgo nella popolare chiesetta del Cristo, saranno celebrate S. Messe lette ogni ora, dalle ore 6 alle 10. Continuerà poi per tutte le sere della settimana la Tredicina che avrà la sua conclusione domenica 19 con la celebrazione della festa esterna.

Messa alla «Santissima»

Oggi, festa della SS. Trinità, la messa solenne delle ore 10.30, anzichè in Duomo, sarà celebrata nella chiesetta della «Santissima», pregevole per gli affreschi del Calderari, discepolo del Pordenone. Il grazioso tempietto ottagonale che sorge in una cornice di verde, sullo sfondo dell'incrocio che conduce alle tre borgate della città, cosidette «basse», rimarrà aperto al pubblico fino a sera.

VI adunata nazionale dei genieri a Vicenza

Il Comando di Sezione per rendere più facile e più snella la partecipazione dei camerati friulani all'adunata di Vicenza, ha concretato per i giorni 25-26 giugno, un programma tutto particolare, che comprende la partenza in autocorriera da Udine (lungo il percorso a Casarsa-Pordenone e Sacile saliranno i camerati dei gruppi) con arrivo a Vicenza alle 12 del giorno 25. Dopo la partecipazione alle cerimonie del pomeriggio, in serata ci sarà la partenza alla volta di Padova, per la visita alla fiera campionaria ed il pernottamento. Domenica 26, partenza da Padova alle 7.30, arrivo al Grappa alle 9, ed a Bassano per la colazione alle 12. Nel pomeriggio partenza per il ritorno. I genieri della zona, dovranno affluire a Pordenone dove saranno inquadrati a cura del Comando di Sottosezione locale.

I genieri locali si rivolgano per le informazioni al capo gruppo, geom. Domenico Bortolotto, Corso Garibaldi 5 - agenzia Italia.

La pesca della G.I.L. verso l'epilogo

Alla mezzanotte di oggi, sarà chiusa improrogabilmente la pesca della G.I.L. L'elegante padiglione di piazza XX Settembre continua ad interessare il pubblico, ed il Comitato organizzatore, per favorire ancor più l'affluenza, ha stabilito per l'ultima giornata di ridurre il costo dei biglietti che in luogo di tre, sono ceduti quattro per una lira.

Avanti, signori, si va...

Capo gestore trasferito

Apprendiamo che il sig. Emilio Micheluz, capo gestore da un ventennio della nostra stazione ferroviaria, è stato nominato capo gestore di prima classe e trasferito alla sede di Bolzano. Accompagnamo il partente con i migliori auguri.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Rimondi in Corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Torneo «Portus Naonis»

Partite di calcio odierne (inizio ore 16, sul campo della prima nominata): Porcia-Giovinezza di Sacile; Cordenons-Valvasone.

Campionati di atletica leggera

Giovedì 16, avrà luogo in mattinata allo stadio del Littorio una riunione di atletica per i campionati individuali pordenonesi. Potranno partecipare alla riunione tutti gli atleti di qualunque serie e categoria. E' ammessa la partecipazione fuori classe di atleti di altri comuni.

Le iscrizioni completamente gratuite verranno ricevute fino ad un quarto d'ora prima dell'inizio delle gare. Le gare avranno, inizio alle ore 8.

Nella Delegazione Commercianti

In seguito a disposizione dell'Unione provinciale, il sig. Giuseppe Bertoncin, segretario della locale Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti, è stato incaricato di disimpegnare per due volte la settimana tali funzioni anche presso la delegazione di Sacile.

Aviere che annega nella piscina dell'Aeroporto

Tuffatosi in acqua nella piscina dell'Aeroporto «Pagliano Gori» per fare un bagno, l'aviere Renato Abbate fu Marco, d'anni 22, da Salerno, veniva colto da improvviso malore ed annegava. I compagni subito accorsi non poterono trarre alla riva che un cadavere.

Recita delle alunne all'Istituto S. Giorgio

Oggi, alle ore 17, verrà data dalle alunne della scuola di taglio e di lavoro una rappresentazione drammatica in quattro atti: «Cuor di schiava» del sac. prof. Angelo Paganoni, alla quale seguirà la brillantissima farsa: «Per un ombrello» di G. Cantagalli. Sono invitate come di consueto le famiglie delle alunne ed amiche.

GORIZIA

La Cresima nelle carceri

Mercoledì nelle carceri S. A. il Principe Arcivescovo ha amministrato la S. Cresima a diversi carcerati rivolgendo infine ad essi affettuose paterne parole di carità e di esortazione, e prendendo occasione per esaltare la missione redentrice esplicata con umana bontà dall'istituto di assistenza amministrativo dal Patronato per i carcerati.

Assistevano alla funzione S. E. il Prefetto, il Procuratore del Re, i giudici ed il personale della Procura, nonchè i componenti del Comitrato dal Patronato per i carcerati. sig.na Lavinia Baggiani tanto benemeriti di quest'opera di redenzione.

Durante la funzione, che si svolgeva alla presenza di tutti i carcerati, un trio formato dal maestro di cappella don Toniutti e dai professori Paulin e Spellotti ha eseguito con bella fusione e armonia l'«Ave Maria» di Gounod e «Reverie» di Schumann.

S. E. il Prefetto e le autorità convenute, sempre accompagnati dal Procuratore del Re, hanno quindi effettuato una minuziosa visita alla biblioteca, alla scuola, ai laboratori interni, ed ai vari servizi di assistenza, soffermandosi in ogni dove per attingere informazioni e per conoscere dettagliatamente le fasi dell'azione educativa che il Comitato del Patronato va perseguendo in favore dei carcerati. Lungo i corridoi le autorità hanno ricevuto gi onori degli agenti di custodia, anch'essi nobili e volonterosi affiancatori del Consiglio di Patronato, giacchè si prodigano oltre ogni dire affinchè le sofferenze morali dei carcerati trovino adeguato sollievo nel loro interessamento e nella loro assistenza.

Dal reparto femminile, in pieno fervore di attività, le autorità sono passate ai reparti dedicati all'organizzazione del lavoro, esplicato nelle sue forme carceraria e postcarceraria. Abbiamo così potuto ammirare la bella attrezzatura organizzativa del laboratorio assistenziale, dove i vari carcerati sono impegnati, ciascuno nel settore di competenza, nelle più disparate ed utili mansioni.

Al Procuratore del Re comm. Tripani, che ha esposto in una lucida sintesi la vasta azione di assistenza esplicata in questi due anni attraverso gli organismi annessi alle carceri ed ha esaltato le cure e le attenzioni rivolte dal Regime verso i carcerati. S. E. il Prefetto Vezio Orazi ha rivolto parole di vivo compiacimento per l'alto spirito di solidarietà umana che anima i camerati del Comitato di Patronato e quanti sono preposti alla attuazione delle nobili provvidenze volute dal Regime allo scopo di perfezionare e portare ad un vertice di nobiltà la azione soccorritrice disposta a sollievo di quanti stanno attendendo di essere restituiti alla società.

SAN PIER D'ISONZO

Rimpatrio di un prode

Ai primi del corrente mese ha fatto ritorno dalla Spagna il sergente d'aviazione Clemente Edoardo. Egli si era arruolato volontario nell'aviazione a 18 anni e quando nel 1936 partirono i primi volontari per la Spagna fu anche lui del numero dei prodi che, sfidando la morte e tutti i disagi di una lotta senza quartiere, vollero portare il loro contributo per la fede e per la civiltà contro la barbarie e l'ateismo.

Egli è stato per ben 18 mesi sempre nei combattimenti ed ha preso parte a tutte le azioni dei volontari, cominciando dall'Andalusia fino a Tortosa ed ha avuto nientemeno che 52 trasferimenti, rispettivamente ha girato quasi tutta la Spagna. Per il suo coraggio e per le sue gesta è stato promosso sergente ed ha ricevuto la croce di guerra. Il Signore lo ha sempre mantenuto in salute ed ha così potuto, dopo tante peripezie, ritornare al paese natio per un periodo di licenza, per tornare poi al suo primiero posto nell'Udinese.

Il suo ritorno fu salutato da autorità e da amici con gran giubilo e tutti si felicitarono con lui e vollero esternare il loro compiacimento e la loro gioia con una lieta bicchierata, alla quale non mancarono i brindisi ed i canti più svariati.

Al caro Edoardo i nostri mirallegro, il plauso per la sua opera e gli auguri di una bella carriera nella gloriosa arma.

Una fiammata d'etere brucia una chioma

TRENTO, 11 matt.

La signora Clelia Depretto, consorte del commerciante di stoffe proprietario dell'«Invincibile», si era portata l'altra sera dalla pettinatrice Capuzzo in piazza Cesare Battisti, per farsi lavare i capelli con etere di benzina. Ma l'operazione doveva terminare male. Trovandosi il catino contenente l'etere in prossimità d'un apparecchio elettrico appena spento, il calore irradiatosi dallo stesso provocò l'accensione dell'etere, dal quale si sprigionò una fiammata che avvolse la capigliatura della signora Depretto.

Sopita la fiammata con compresse, la sig. Depretto fu trasportata all'Ospedale di S. Chiara, ove il dott. Sanesi, prodigandole le prime cure, le riscontrova ustioni alla faccia e alla nuca, come pure alle mani, che giudicò guaribili in una ventina di giorni. L'autorità indaga per stabilire eventuali responsabilità.

Fede di soldati e gloria di italiani in terra d'Africa

TREVISO, 11 matt.

Al 3 Autocentro di Mogadiscio il 22 maggio 1938 nel terzo annuale della fondazione del Corpo Automobilistico, ebbe luogo l'inaugurazione della Chiesa dedicata a S. Cristoforo, patrono degli autisti, con l'intervento delle massime autorità della Somalia e di S. E. Mons. Filippini, Vicario Apostolico di Mogadiscio. Ne è Cappellano Don Federico Favarin di Fossalta Padovana nostro diocesano.

Togliamo dal giornale *Somalia Fascista* del 24 maggio u. s.:

S. E. Caroselli, Governatore della Somalia, col seguito delle Autorità percorrendo il breve tratto del viale centrale che separa il Comando dall'Autocentro, si reca alla inaugurazione della Chiesa.

Il tempio, costruito su progetto dell'Ing. Cap. Boccacini, che ha al suo attivo importanti lavori in varie basiliche di Roma, è stato condotto a termine in circa un anno col contributo della mano d'opera di alcuni operai del Genio Militare e delle Camicie Nere del 9 Battaglione d'Africa, sotto l'appassionata guida dello zelante Cappellano Militare del 3.o Autocentro.

Quindi S. E. Mons. Vescovo, con la assistenza di Mons. Pico, Cappellano Capo Militare, del Cappellano dell'Autocentro e di altri Prelati, procede al rito della benedizione. Compiuto il rito Mons. Vescovo rivolge a S. E. Caroselli, alle Autorità ed agli intervenuti, un breve nobilissimo indirizzo di ringraziamento per la partecipazione alla cerimonia, della quale esalta l'altissimo significato, esprimendo il più vivo compiacimento per la bella iniziativa. Rievoca il sacrificio dei Caduti, il cui spirito aleggerà sempre su di noi a monito e sprone per compiere il dovere quotidiano per il bene della Patria, e conchiude impartendo l'Apostolica benedizione.

Alle ore 9,30 gli Ufficiali, gli autieri e gli operai nazionali si riunivano ancora nella Chiesa per assistere alla Messa cantata dal Cappellano Capo, con suggestivo accompagnamento di un concerto di harmonium» e violini con melodie di Handel, Gluck, Martini e Scarlatti.

Al Vangelo il celebrante ha illustrato le virtù e i fatti leggendari della vita di S. Cristoforo, ponendoli a paragone con le epiche imprese e i sacrifici compiuti dagli autisti nella recente campagna d'Africa.

I problemi del castagno nella provincia di Bologna

Basti pensare che oltre un decimo dell'intero patrimonio forestale ammontante a 5 milioni e mezzo di ettari è rappresentato da castagneti e che la esportazione dei prodotti del castagno, quali principalmente frutto ed estratti tannici, ha toccato nell'anno 1937 i 60 milioni di lire, per comprendere la grande importanza della castagnicoltura in Italia.

Salvo alcune zone del Piemonte, Toscana, Lazio e Campania dove condizioni particolari di terreno e di clima permettono produzioni elevatissime e tali da fare espletare un giusto intervento colturale, altrove, invece molto ancora è da compiersi per una castagnicoltura razionale.

Il problema del castagno è quindi doppiamente necessario ed inderogabile non solo ai fini economici ed autarchici per elevare la produttività, ma altresì per la conservazione di detta essenza forestale.

Tale problema oltre che di ordine tecnico ed economico è ancor più sociale in quantochè coinvolge totalmente il reddito e la vita delle popolazioni di montagna e media montagna.

Nell'Emilia, ad esempio, ed in particolare nella provincia di Bologna dove i 12.500 circa ettari a castagneto costituiscono il predominio di alto fusto nelle culture silvane esercitano funzione protettiva ai fini idro-geologici ed economici per l'eminente produzione di frutto, è necessario un pronto e deciso intervento per un miglioramento e per la ricostruzione di tali castagneti che per molteplici cause si trovano attualmente in precarie condizioni vegetative.

Recenti indagini e studi della Coorte Milizia Forestale di Bologna hanno portato al concretamento dell'indirizzo tecnico da seguire nonchè all'intervento diretto dello Stato in atto su di una superfice di circa 50 ettari per la ricostruzione dei castagneti distrutti dal mal dell'inchiostro.

Al fine della divulgazione e dell'illustrazione di tale attività alla numerosa schiera dei montanari, per iniziativa di S. E. il Prefetto del Segretario Federale con la diretta collaborazione della Milizia Forestale sarà organizzata dal 10 al 17 luglio p. v. una Mostra del castagno che avrà luogo a Porretta Terme.

Sono queste tutte cose quanto mai lusinghiere e che fanno bene augurare ad una sicura e sollecita risoluzione dell'importante problema.

Ritorneremo sull'argomento e in particolare sull'iniziativa presa in Provincia di Bologna per una più dettagliata esposizione di essa ed in particolare della Mostra del Castagno.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Opere di bonifica

"LA MARTINELLA,, COME ERA E COME E'

Prima della... «cura»

LONGASTRINO, giugno

Siamo proprio in una sterminata pianura in mezzo a due argini: quello del fiume Reno e quello delle valli di Comacchio. Ci troviamo nel cuore della tenuta «Martinella», l'importante possessione oggi fatta segno ad attenta ammirazione per l'impulso di bonifica già dato, e di minuzioso esame per tutto quanto ancora si sta bonificando.

Qui il prodigio del lavoratore, in parallelo col sacrificio finanziario dei proprietari, ha addirittura trasformato terreno paludoso ed arido in altrettanto produttivo e fecondo. Ciò che era ondulato è divenuto piano, ciò che era brullo appare oggi verdeggiante.

Ci accompagna nella visita il sig. Vittorio Rondelli agricoltore esperto e appassionato che si manifesta inoltre ottimo «cicerone» e ci indica quanti e quali sono i lavori di bonifica che si dovranno attuare in questa importante tenuta che ha una estensione di oltre 600 ettari di terreno.

La "Martinella,,

Trovasi fra Longastrino e S. Alberto; fra il Reno e le Valli di Comacchio. Il nostro occhio osserva, scruta, ma difficilmente in certi punti riesce ad individuarne il confine. Centinaia di operai ovunque sparpagliati compiono silenziosi e con alacrità il loro lavoro.

Sembrano comandati da un solo ordine, mentre tutti hanno un comando diverso.

Faccie maschie, abbronzate dall'aria marina e dal sole, tenaci nella disciplina, volonterosi e dinamici. Sono gli amanti della terra, sono le milizie dell'autarchia agricola, tutti lavorano con energia dando il loro massimo sforzo per l'attuazione del piano autarchico.

Anche i lavoratori agricoli non vogliono rimanere secondi ai lavoratori di altra categoria.

Dei seicento ettari, ve ne erano molti di terreno adibito a pascolo e cioè improduttivo; oggi invece questa parte per merito del Consorzio Società Martinella, di cui è presidente ed animatore egregio il comm. Edoardo Poli e consulente Tecnico il cav. Antonio Mimmi, con cospicui sacrifici finanziari ha ridato e sta ridando alla luce del sole chilometri su chilometri di ottimo terreno fecondo e produttivo che si riveste di un bel manto verdeggiante e profumato.

I proprietari, sensibili alla necessità delle categorie lavoratrici, aderenti a quelle finalità di ordine morale e spirituale che il Regime Fascista pone a fondamento del programma autarchico fissato dalla volontà del Duce, vogliono bonificare, produrre di più, sempre di più.

Gli oneri vistosi che si sono imposti i dirigenti della Martinella per la bonifica totale della Tenuta, stanno a provare i fini concreti per la vittoria autarchica, problema di volontà per il quale tutti gli individui, tutte le categorie e tutte le classi dovrebbero, essere impegnate.

Sulla «Martinella» oggi tutto è risorto a nuova vita; tutto germoglia, tutto produce; risaia, vite, frumento, erba medica, bietole cotone, fieno, canapa, allevamento zootecnico, magnifiche case coloniche con attigua ampia e luminosa stalla.

Ogni casa colonica ha il suo silos della capacità variante dai 700 agli 800 quintali di foraggio, e non manca il classico essicatoio per la essicazione del riso e l'annesso ampio magazzino.

Centinaia di capi bestiame e bovino scelto compongono la formazione zootecnica di questa tenuta, ed innumerevole è il materiale meccanico dislocato ovunque per le arature. Dai potenti trattori Diesel a cingoli ai migliori aratri, tutto di ultima creazione.

In prossimità di S. Alberto si erge imponente con la sua mole il grandioso impianto idraulico installato sul lato sinistro dell'argine del Reno, ove ininterrottamente una pompa idrovora assorbe dal Fiume la quantità di oltre mille litri di acqua al minuto secondo, più che sufficiente per la irrigazione dell'immensa spianata risicola che fra non molto verrà accresciuta per lo sfruttamento e la bonifica di altro terreno.

A dire il vero si rimane attoniti di fronte a tanta potenzialità di innovazioni e di installazioni ed a nessuno può sfuggire quante siano state e quante siano ancora le spese, che fino dall'inizio debbono essere apparse assai considerevoli.

Ma già è evidente che il sacrificio finanziario sarà a brevissima scadenza largamente compensato.

Ogni 150 metri trovasi il fosso irrigatore o collettore e le ampie capezzagne percorse dai «decauvilles», i moderni manufatti costruiti razionalmente integrano questa perfetta sistemazione a risaia che ha pure il suo fascino e la sua poesia.

Insomma tutto è nuovo, tutto è ridato alla vita! E quella vita che prima era monotona e sterile, si è fatta più che mai fervida, impetuosa e ardente; sono centinaia di operai che lavorano e che guadagnano, sono ettari su ettari di terreno che si sono bonificati o che si stanno bonificando.

E per di più è legalmente riconosciuta una scuola elementare appositamente istituita per dar modo ai figli dei contadini, braccianti e terziari, di intraprendere un'ottima istruzione.

Prima della «cura» questa vastissima tenuta sembrava uno sconfinato campo di aviazione, poco accessibile però agli atterraggi, a causa dell'aridità e dislivelli del terreno, dopo... la «cura» non si può più atterrare perchè ovunque è frumento, risaia, bietola, canapa, vegetazione.

Fra non molto, quel poco che ancora dovrà essere bonificato, diverrà un fatto compiuto.

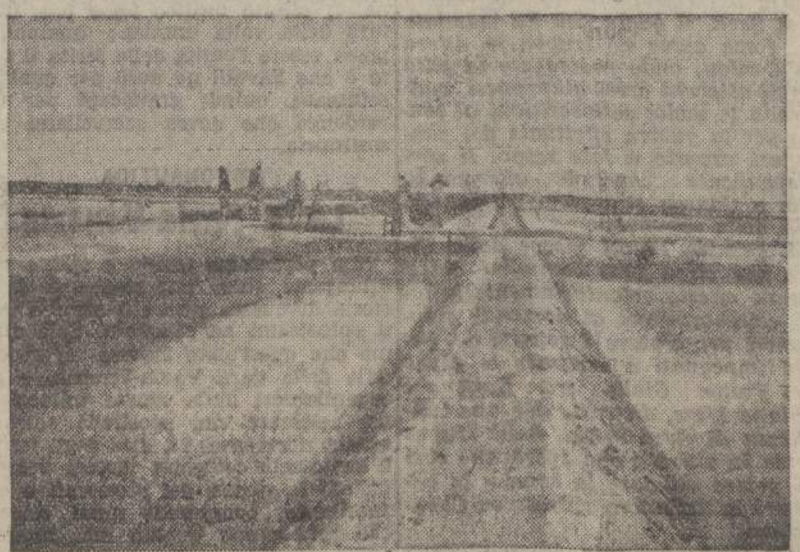
Prima di lasciare la «Martinella», ci soffermiamo ad ammirare la cabina idrovora, dove tre potenti turbine elettriche assorbono l'acqua che scola dalla Tenuta, trasportando nelle Valli di Comacchio ben 6500 litri al minuto secondo, con un salto di tre metri.

Il Consorzio Montello ha installato tale impianto indubbiamente indispensabile, che oggi è fatto segno di attento studio da parte di competenti per la sua attrezzatura e per la sua modernità e utilità.

***

Abbiamo parlato in succinto delle bonifiche apportate in questa vasta zona, ma il programma di lavori che i dirigenti si propongono di attuare in poco più di un anno, è ancora arduo e complesso. Ancora molto terreno sarà ridato alla sua fertilità ed ancora centinaia di operai saranno adibiti alla bisogna.

Mag.



Dopo la... «cura»

(Foto D. Mario Castellini)

Cronaca dello sport

Coppa del Mondo

Italia - Francia prova d'appello per gli Azzurri

Le nostre note di ieri si chiudevano con un avvertimento ai troppo facili critici francesi. Riprendiamo oggi lo argomento intrattenendoci sulla partita Italia-Francia, sui suoi possibili sviluppi e sulla sua importanza.

Dopo la poco brillante prova offerta contro la Norvegia, gli Azzurri da favoriti che erano sono diventati per alcuni, le vere cenerentole del Torneo, destinate a morire ingloriosamente dinanzi alla spavalda compagine Gallica. Tutte parole che forse avranno un solo effetto, quello di giovare alla squadra Italiana. Infatti gli Azzurri non hanno un carattere di docilità estrema, in quanto, messi sul punto di onore, toccati nel vivo del loro orgoglio, possono compiere imprese da parere disperate. Ricordate l'incontro con l'Ungheria a Roma parecchi anni fa? Ricordate l'Italia perdente con grave scarto nel primo tempo e chiara vincitrice al termine dell'incontro? Attenzione dunque che i Galletti Francesi non si trovino senza penne e senza cresta! Oltre a ciò, l'Italia è favorita perchè da castigamatti assume il ruolo di comparsa, giuocando così senza la preoccupazione di dovere fare per forza bella figura.

Questo per la risposta ai Francesi, perchè in campo logico, mi pare sia giusto limitare gli eventi passati alla loro portata esatta. Niente dramma quindi, solo una chiara comprensione che deve portare ad una giusta valutazione della partita e dell'avversario. Il tempo relativamente breve che è intercorso fra le buone prove ottenute contro il Belgio e la Svizzera e la brutta partita della Norvegia, non può assolutamente essere considerato sufficiente ad un così diverso comportamento, specie considerando le cure a cui erano sottoposti gli Azzurri. Quindi quella che era la squadra fenomeno, non può essersi trasformata sostanzialmente in una squadretta tipo compagine.

Con la Norvegia si è trattato di una giornata di cattiva vena collettiva, non di una diminuzione effettiva della nostra tecnica calcistica; si deve perciò essere contenti che tale giornata sia capitata contro una squadra non insuperabile; sarebbe stato cosa peggiore che fosse capitata p. es. oggi. Ma oggi non si ripeterà l'evento di Marsiglia; ve lo assicuro! Si potrà perdere, questo è nelle possibilità, ma vi assicuro che non si vedranno gli Italiani abulici e spaesati, sopportare continuamente l'offensiva altrui. Sono affermazioni drastiche? I fatti mi daranno ragione.

Cosa vale la Francia? Se la risposta deve darsi secondo i risultati ottenuti in questa annata, la squadra Gallica merita tutto il rispetto possibile; infatti la stagione 1937-38 è stata pei Francesi assai brillante; nessuna sconfitta pur avendo incontrato compagini forti quali la Svizzera, il Belgio, l'Italia e l'Olanda. Tale ottimo ruolino di marcia è stato reso ancor più significativo dalla prima partita del Torneo, in cui il Belgio, il tradizionale avversario era nettamente battuto dai Tricolori d'Oltr'Alpe. Le caratteristiche della squadra Francese, le conoscete: orgoglio, velocità e sopratutto, al momento attuale, ottimo grado di forma. La Francia è lanciata, il pubblico la sosterrà in tutto e per tutto; potrà contenere con la sua famosa «linea Marginot» le puntate degli azzurri certamente risorti? Potrà basandosi sul piccolo e prodigioso Astan perforare la guardia di Olivieri ed assicurarsi così l'ingresso in semifinale corrispondente quasi al sicuro ingresso in finale? A questi interrogativi potrà rispondere solamente il campo. Allo stato normale delle cose non esiteremmo a favorire gli Azzurri; allo stato attuale dei fatti invece, per di più non conoscendo le intenzioni di Pozzo (non pare però avventato ritenere sicura la presenza di Biavati, Foni e Colaussi), bisogna rassegnarsi ad attendere il responso del Campo. Esso solo potrà decidere. Per conto nostro quindi non ci pronunciamo, forse anche per non sembrare troppo avventati, perchè ve lo confessiamo in un orecchio, nutriamo in cuore una speranza grande così!

***

Ecco l'elenco delle partite odierne coi segnalinee e arbitri rispettivi:

PARIGI

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

FRANCIA: Di Lorto; Cazenave, Mattler; Bourbotte, Jordan, Diagne; Aston, Heisserer, Nicolas, Delfour, Veinante.

ARBITRO: Baert (Belgio).

GUARDIALINEE: Wuthrich (Svizzera) e Eklind (Svezia).

LILLA

UNGHERIA: Hada; Qoranji, Biro; Lazar; Turay; Balogh; Sas, Szengeller, Sarosi, Titkos, Kohut.

SVIZZERA: Huber; Minelli, Lehmann; Springer, Vernati, Lontschner; Amadò, Abegglen, Bickel, Walacek, Aebi.

ARBITRO: Barlassina (Italia).

GUARDIALINEE: Beraneck (Germania) e Bouture (Francia).

ANTIBO

SVEZIA: Abrahmsson; Eriksson, Kielgren; Svanstroem, Linderholm, Almgren; Nyberg, Jonasson, Andersson, Keller, Wetterstroem.

CUBA: Ayra; Barquin, Corens; Aria, Rodriguez, Berges; Magrina, Fernandez, Socorro, Tunas, Sosa.

ARBITRO: Krist (Cecoslovacchia).

GUARDIALINEE: Weingartner (Germania) e Sdez (Francia).

BORDEAUX

BRASILE: Lorenzato; Domingos da Guia, Machado; Josè Procopio, Martin Silveira, Da Silva; Lopez, Romeo Pelicciari, Leonida da Silva, J. Peracho, Hercules de Miranda.

CECOSLOVACCHIA: Planicka; Burger, Dancic; Kostalek, Boucek, Kolsky; Riha, Simunek, Ludl, Nejedly, Kulc.

ARBITRO: Hertzka (Ungheria).

GUARDIALINEE: Scarpi (Italia) e Delesalle (Francia).

CICLISMO

Il Circuito del Lario vede in lizza assi e matricole

L'organizzata gara del Circuito del Lario, non aveva certo la pretesa di divenire così importante. Sorta per aderire al desiderio di numerosi dilettanti Lombardi, di anno in anno è cresciuto il numero degli iscritti, la loro forma, il favore del pubblico.

Quest'anno il circuito del Lario si presenta particolarmente promettente per i nomi che accoglie in sè. Cazzulani, Bogora, Olmo, Mollo, Del Cancia, Vignoli, Canavesi Cecchi e tanti altri, costituiscono il nucleo dal quale dovrà uscire il vincitore. Ma uscirà davvero questa rosa? I giovani potranno trovare la loro giornata ed involarsi lungo le dure rampe del percorso? La soluzione è attesa con interesse specie in questo periodo in cui desideriamo giovani validi e veramente tagliati per le dure fatiche dello sport ciclistico.

ATLETICA

Comstok all'opera

L'allenatore federale Comstok pensa già e seriamente alle Olimpiadi di Tokio e perciò da vario tempo sta interessandosi per forgiare i nuovi campioni. Uno dei più brillanti problemi che deve risolvere è quello riguardante il vicentino Caldana. Il quesito deve essere posto in questi termini: a quale attività deve dedicarsi Caldana? La domanda non è oziosa, perchè l'atleta ha ottenuto risultati ottimi in varie specialità, pur non attingendo alla perfezione proprio a causa di questo suo ecclettismo. Guardate il suo ruolino di marcia in varie gare: metri 110 ad ostacoli: 14" e nove decimi; salto in lungo m. 7.50; m. 100 piani 10" e nove decimi; m. 200 piani 21" e sette decimi. Risultati che molti campioni delle specifiche gare invidierebbero. Quindi? Forse è esatta la soluzione da qualcuno espressa; Caldana è atleta completo? Lo si dedichi al decatlon. Camestok, all'opera.

[vedi ultime di sport in ottava pagina]

Riduzioni del 50 °/o - FF. SS. e Soc. Veneta Ferrovie Secondarie

Carovane Automobilistiche organizzate dalla C.I.T. dalle principali città italiane

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Le ferrovie liguri

(seguito della prima pagina)

« Per quanto riguarda la richiesta estensione del servizio di terza classe — ha proseguito il ministro — posso confermare che, compatibilmente con le esigenze tecniche, la tendenza dell'amministrazione ferroviaria è di ammettere il servizio stesso sul maggior numero di treni. I viaggiatori di terza classe che sono precisamente i più numerosi, meritano di essere serviti nel miglior modo possibile, tanto che, come è noto, sono già in costruzione trecentocinquanta carrozze di terza classe assai più confortevoli delle attuali essendo stata estesa anche ad esse la imbottitura dei compartimenti. Vi posso annunciare che fra i primi treni rapidi che avranno carrozze di terza classe, il 20 ottobre p. venturo, vi sarà la coppia Genova-Roma istituita nel maggio dello scorso anno.

Quindi dopo avere espresso il suo elogio al personale tutto di Genova e della Liguria lodandone l' opera piena di intelligente dedizione e di assoluta abnegazione S. E. Benni ha così concluso:

« L'insieme dei lavori esposti è veramente di somma importanza, di importanza tale che la relazione presentata al Duce è stata da Lui, nel telegramma inviato a S. E. il Prefetto, dichiarata esauriente, ed il piano di sistemazione definito « un programma sotto ogni aspetto imponente ». Ascrivo a mia grande fortuna di essere stato dal Duce incaricato di essere l'esecutore dell'inizio della bonifica ferroviaria della Liguria. Ripeto ancora qui le parole del Duce: « Quando tutto intero il programma sarà stato realizzato, Genova e la Liguria possiederanno altri più aggiornati sicuri strumenti per le loro fortune legate ai traffici di mare e di terra». E noi, tutti noi, ne saremo i fedeli esecutori. Camerati: tutti noi lo promettiamo al Capo. Saluto al Duce! ».

Alle importanti dichiarazioni del Ministro circa il nuovo assetto ferroviario della Dominante, è seguita la discussione. Per primo ha parlato il Federale, il quale, dopo avere espresso tutta la gratitudine di Genova fascista e dei Federali della Liguria al Duce per il programma annunciato, ha rivolto al Ministro alcune raccomandazioni. Ha poi parlato il Podestà, il quale in nome della cittadinanza, ha ringraziato il Ministro per la decisa sistemazione ferroviaria. Hanno pure rivolto raccomandazioni ed osservazioni il Presidente del Consorzio del Porto, il Presidente dell'Unione Industriali e varie altre personalità.

Il Ministro ha infine riassunta la discussione assicurando i vari oratori che terrà presente i loro desiderata, i cui sviluppi potranno essere seguiti presso appositi uffici tecnici dei lavori già da oggi in funzione a Genova. Il Ministro Benni ha poi dato lettura del seguente telegramma indirizzato al Capo del Governo:

« *Dietro Vostro ordine, ho esposto al Consiglio Provinciale Corporazioni, presente S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le autorità il programma del riordinamento ferroviario di Genova e della Liguria. Genova ancora vibrante del ricordo della Vostra visita m'incarica di affermarvi tutta la sua riconoscenza per la magnifica opera da Voi voluta, che darà ad essa i mezzi per collaborare sempre più intensamente allo sviluppo dell'Italia Imperiale Fascista. — Benni* ».

Calorosi applausi salutano la lettura del telegramma. Quindi il Ministro ha fatto le dichiarazioni riguardanti il nuovo assetto della Marina Mercantile italiana, che sono state accolte da un'imponente ovazione di entusiasmo e di giubilo. L'importante riunione si è quindi chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Ministro S. E. Benni.

Il Ministro, con tutte le autorità cittadine si è poi recato a Palazzo Reale ad inaugurare la mostra dei pittori genovesi del seicento e del settecento costituita da un largo complesso di tele dei più insigni maestri della scuola genovese che nel 17-18.o secolo ebbe il privilegio di rappresentare, da sola, l'arte italiana del tempo. L'arrivo di S. E. Benni è stato salutato da calorosi applausi da parte di una grande folla di invitati. Il Ministro, dopo aver dichiarata aperta la mostra, ha visitato minutamente le diverse sale compiacendosi vivamente con gli ordinatori. La mostra è stata quindi aperta al pubblico che numerosissimo si è riversato nelle grandiose sale.

La partenza per la Germania
di nuovi gruppi di lavoratori

ROMA, 11 sera

Parte oggi per la Germania il secondo scaglione dei lavoratori della industria. Esso è formato di contingenti delle Provincie di Napoli, Brescia e Vercelli, per un complessivo numero di 2000 persone.

I lavoratori di Napoli, suddivisi in due gruppi di 500, raggiungeranno Monaco e Norimberga, mentre quelli di Brescia e Vercelli saranno diretti rispettivamente a Stoccarda e Friburgo. Questo secondo scaglione s'incrocia con i contingenti, reduci dalle simpatiche giornate trascorse nella nazione amica in perfetto cameratismo con i lavoratori tedeschi. Le regolari partenze settimanali attestano della continuità dei viaggi organizzati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria in relazione ai noti accordi con il Fronte tedesco del lavoro.

L'ampliamento dell'aula
di Montecitorio per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 11 sera

L'Ufficio Tecnico della Camera dei Deputati ha ultimato gli studi per il progetto di ampliamento dell'aula, in rapporto alla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. I seggi dovranno essere aumentati di circa 200. I lavori saranno iniziati quanto prima.

La prossima solenne incoronazione
della Vergine di Aracoeli

ROMA, 11 sera

Venerdì prossimo, 17 giugno, avrà luogo la solenne cerimonia dell'Incoronazione della Vergine di Aracoeli, con tutto il fasto delle antiche cerimonie, alle quali partecipava, col primo magistrato dellUrbe, l'intera popolazione. La corona d'oro, che la nuova Roma imperiale ha voluto offrire alla Vergine, per riparare il furto sacrilego del 1798, verrà portata dallo stesso Governatore, come a confermarle ed a conferirle pubblicamente i segni della romanità. Il rito è stato già preordinato dalle autorità ecclesiastiche d'accordo coll'ufficio Cerimoniale del Governatorato. Il Governatore principe Colonna procederà dal Palazzo Senatorio, preceduto dalla rappresentanza del comune di Vittorchiano, con gli storici gonfaloni. Sarà accompagnato dal Vice governatore e da tutta la Consulta, scortato dai valletti municipali. Il corteo, cos composto, ascenderà alla grande scalea di Ara Coeli, che i romani salirono per la prima volta co' tribuno Cola di Rienzo. Si troveranno a ricevere il principe Colonna, alla porta della Basilica, i rev. padri Francescani che la officiano. Attraversata 'ampia navata, S. E. il Governatore si porterà all'Altare Maggiore, per deporre la corona sulla Sacra Mensa.

Avrà quindi inizio il rito della Benedizione della Corona, celebrato da S. Em. il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani. Giunto il momento solenne dell'Incoronazione, il Cardinale ed il Governatore saliranno per l'apposita scala, fino all'altezza della Sacra Immagine, e qui il Primo Magistrato dell'Urbe rimetterà nelle mani del Vicario del Sommo Pontefice la Corona d'oro, espressione della fede e della venerazione del popolo di Roma. Dopo che il cardinale avrà imposto la Corona alla Vergine, il rito si chiuderà con la Benedizione Eucaristica. Alla cerimonia interverranno, con le autorità civili ed ecclesiastiche, i membri del Comitato d'onore ed esecutivo Nel programma dei festeggiamenti sono state disposte solenni funzioni, alle quali parteciperanno sette Eminentissimi Cardinali. La Basilica sarà sfarzosamente addobbata anche per il particolare interessamento dell'Ufficio cerimoniale del Governatore, e nei sei giorni dei festeggiamenti la facciata sarà interamente illuminata.

LA QUESTIONE CECOSLOVACCA

Il Governo di Hodza
darà martedì
una risposta ad Henlein

PRAGA, 11 sera

Secondo la *Zeit* il successo delle trattative fra Hodza ed Henlein dipenderà dal fatto se il Governo andrà incontro alle rivendicazioni sudetiche e farà delle proposte tali da investire la sostanza del problema facendo prevedere una soluzione durevole.

Un ufficiale dell'esercito, il maggiore di Stato Maggiore, Broz ha tenuto alla radio una conferenza — che non rappresenta davvero un contributo alla tanto auspicata pacificazione europea — sui sistemi di fortificazioni cecoslovacche. Il maggiore Broz ha cercato di sostenere che le fortificazioni ceche sono formate da una catena di «nidi» per mitragliatrici che non si trovano solamente lungo la frontiera, ma penetrano anche profondamente nell'interno. Secondo il conferenziere tali fortificazioni sarebbero praticamente imprendibili: un solo pericolo esisterebbe, quello dell'aviazione nemica, ma il maggiore Broz ha affermato che anche questa avrebbe un compito non facile, di raggiungere cioè un obiettivo assai piccolo quale è quello costituito da un nido di mitragliatrici.

E' giunto a Praga il Ministro cecoslovacco a Parigi Osusky, che ha avuto colloqui con Hodza e con Krofta e che in serata è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Benes. Secondo alcuni giornali Osusky avrebbe portato una stilizzazione precisa del punto di vista del Governo francese, che sarebbe in sostanza quello della necessità di affrettare la soluzione del problema minoritario senza ulteriori incertezze.

A questo proposito il *Norodny Politika* fa seguire queste righe di commento: E' ormai noto che tanto Francia quanto Inghilterra fanno pressioni su noi per accelerare i negoziati con i tedeschi dei Sudeti. E' davvero strano che proprio la Francia non si renda conto della complessità della questione minoritaria e della situazione particolare come pure della mancanza di buona volontà dell'altra parte per cui la cosa non può essere risolta in una notte ».

Lo stesso giornale poi, commentando un colloquio fra Krofta ed il Ministro di Polonia a Praga, come pure un altro fra Beck ed il Ministro di Cecoslovacchia a Varsavia, scrive che questo scambio di idee starebbe a dimostrare che esistono dei sintomi, sia pure molto modesti, di un miglioramento di rapporti fra Praga e Varsavia ed afferma che il Governo cecoslovacco è pronto ad un riavvicinamento con la Polonia.

Un nuovo incidente

DRESDA, 11 sera

Il giornale *Freiheitskampf* informa che l'altra sera un funzionario del partito dei tedeschi dei Sudeti è stato attaccato da un comunista mentre distribuiva inviti per un'assemblea elettorale organizzata a Bookhmisch Leipa. Mentre l'aggredito cercava di difendersi, un ciclista ceco si è unito al gruppo ed ha colpito con una zappa il funzionario tedesco il quale ha riportato gravi ferite ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Situazione tesa
secondo la stampa tedesca

BERLINO, 11 sera

La situazione della Cecloslovacchia, alla vigilia della terza domenica elettorale è caratterizzata, secondo questi giornali, dal fatto che nelle ultime 24 ore, si sono verificati nella vicina repubblica non meno di cento casi, di violenze e sopraffazioni e provocazioni a carico di tedeschi dei sudeti da parte di gendarmi, polizia, soldati, marxisti e comunisti ceki.

La *Nachtausgabe*, scrive che, il terrorismo che infierisce in cekoslovacchia non differisce molto dai sistemi della Ghepeu. Se centinaia di soldati e di gendarmi cechi non hanno sulla coscienza degli assassini, conclude il giornale, ciò si deve unicamente alla circostanza che essi sono dei pessimi tiratori.

Il *Berliner tageblatt*, scrive che la situazione nella regione dei tedeschi dei Sudeti, permane assai tesa; le autorità effettuano larghe distribuzioni armi ai cechi del territorio dai quali, in questi ultimi giorni si sente formulare con sempre maggiore frequenza la minaccia di una «notte di S. Bartolomeo». Il giornale afferma poi che anche il discorso pronunciato alla radio di Praga dal maggiore Broz, è intonato ad uno spirito allarmostico e provocatore.

Il gen. Keitel atteso a Budapest

BUDAPEST, 11 sera

Martedì 14 corr. arriverà in aeroplano il Gen. Kaitel, comandante supremo dell'Esercito tedesco, il quale restituirà la visita fatta l'anno scorso in Germania dei capi dell'esercito ungherese.

L'opinione dell'Ungheria

BUDAPEST, 11 sera

In un articolo di fondo intitolato «Slovacchia ed Ungheria» il *Pestur Lloyd*, scrive che gli ungheresi abitanti in Slovacchia sono pronti a lottare con entusiasmo per la piena eguaglianza di diritti dei loro fratelli slovacchi. Naturalmente, prosegue il giornale, essi reclamano gli stessi diritti, e cioè l'autonomia completa che gli slovacchi vogliono ottenere. Gli ungheresi non potrebbero reclamare l'autonomia, termina il giornale, se non reclamando gli stessi diritti per i loro fratelli slovacchi e ruteni che abitano sullo stesso territorio.

Vasta attività per l'autarchia
nei materiali da costruzione

La riunione del Consiglio federale

ROMA, 11 sera

Con l'intervento del Presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli, si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione naz. fascista commercianti in materiali da costruzione. Dopo una ampia relazione sull'attività della Feder. Nazionale, fatta dal Presidente ing. Ugo Cavallazzi, l'on. Racheli si è compiaciuto del lavoro svolto dalla Federazione ed ha dato le direttive per l'azione futura specialmente per quanto riguarda la necessità di rendere sempre più efficace la collaborazione con le categorie della produzione per la valorizzazione della funzione commerciale. Si è soffermato, inoltre, sulla necessità di intensificare l'azione dell'organizzazione per realizzare l autarchia dei materiali da costruzione ed ha posto in rilievo il contributo decisivo e concreto, che può dare in questo campo l'esperienza commerciale. Ha seguita una importante discussione sui problemi riguardanti il cemento, il marmo, le lampade elettriche, gli apparecchi idrici e su altre questioni, riferentesi alla attività corporativa della categoria. Si è quindi provveduto alla nomina dei nuovi membri della Giunta esecutiva e dei Sindaci. Il Consiglio federale si è recato a Palazzo del Littorio, e dopo aver deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti Fascisti, è stato ricevuto dal Vice segretario del Partito Dott. Gardini. Il Presidente ing. Ugo Cavallazzi ha riaffermato la fede e la disciplina della categoria nella direttiva del Regime. Il Vice Segretario del Partito ha preso atto dell'azione svolta dalla Federazione ed ha impartito e opportune direttive.

IN ESTREMO ORIENTE

L'inizio dell'offensiva su Hankow

SCIANGAI, 11 sera

La preannunciata offensiva su Hankau è ormai entrata nella sua fase attiva e si sta sviluppando in pieno.

L'operazione offensiva è cominciata sullo Yangtse, in direzione di Hankau. Tutte le navi da guerra e mercantili straniere sono state pregate di ritirarsi dalla regione compresa fra Wuhu e Hukou.

D'altra parte si ha da Hankau che d'ora innanzi in Cina la coscrizione obbligatoria non terrà conto del rango sociale, della ricchezza o dela influenza della famiglia alla quale appartiene la recluta. Questo principio di uguaglianza non ha precedenti nella storia della Cina.

Notizie da Hongchai e da Hong Kong fanno un quadro pessimistico dell'avvenire del governo di Ciang Kai Scek, osservando che il Capo cinese si trova ora di fronte ad un dilemma e cioè: o esporre le proprie truppe degli eserciti centrali ad affrontare effettivamente ed efficacemente i giapponesi, o affrontare l'abbandono delle truppe provinciali, e specialmente di quelle di Hailing e delle provincie sud-occidentali compreso lo Szechwan, il Kmantung, ed il Kwangsi.

Il corrispondente da Hong Kong del giornale Asahi *rileva in proposito l'accrescersi continuo delle proteste e dell'atteggiamento ostile da parte dei cantonesi contro Ciang Kai Scek, il quale non ha mandato nè forze aeree nè truppe in difesa di Canton, onde proteggere la città dagli attacchi aerei giapponesi, malgrado le molte sottoscrizioni al fondo per la guerra effettuate dai cantonesi proprio a tale scopo. Il corrispondente conclude affermando che a Canton si stanno verificando già delle sommosse.*

L'Agenzia Domei *riceve dalla Cina che circa 1000 contadini cinesi hanno offerto volontariamente la loro collaborazione ai comandi giapponesi per aiutare i reparti del genio impegnati a riparare le dighe del Fiume Giallo tra Kaifeng e Chiang Maw, distrutte per una lunghezza di circa 8 Km. dalle truppe rosse in ritirata che speravano così di potere allagare la zona e la città prima della loro ritirata su Chenchaw.*

Un telegramma da Amoy informa che circa 60 mila cinesi concentrati a Changohow, nella provincia del Fulien meridionale a circa 40 Km. ad ovest di Amoy, hanno improvvisamente scatenato un attacco contro le forze della marina nipponica che occupano appunto Amoy. I cinesi sono stati respinti e costretti a rinunciare all'impresa dalla pronta resistenza dei giapponesi sostenuti dalle artiglierie pesanti.

IL CINQUANTENARIO DI DON BOSCO

La grande vigilia
della solennità conclusiva

TORINO, 11 sera

Folle innumeri di fedeli convenute da ogni parte sono anche oggi accorse a Valdocco per le solenni funzioni della vigilia della grande giornata conclusiva. La Basilica fu ininterrottamente gremita, e così pure il piazzale e le adiacenze che formavano come un vasto tempio all'aperto, ove gli altoparlanti trasmettono gli echi dei canti e delle funzioni dell'interno del Santuario.

Alla Messa solenne delle ore 10 pontificò s. E. il Cardinale Salesiano Augusto Hlond, che impartì pure la trina benedizione pontificale nel pomeriggio, dopo il discorso di S. E. Mons. Onivares. Più tardi parlò ancora S. E. l'Arcivescovo Mons. Guerra ed impartì la Benedizione S. E. Mons. Munerati, Vescovo di Volterra. La Basilica rimase aperta tutta la notte per la Veglia Santa.

Il dollaro non sarebbe svalutato

LONDRA, 11 sera

Nei circoli finanziari della City si ritiene che siano totalmente infondate le voci che attribuiscono al Presidente Roosevelt l'intenzione di svalutare il dollaro in rapporto all'oro. Il «*Financial News*» dice che queste voci sono state messe in circolazione con fini tendenziosi.

Tremendo ciclone nel Texas

WASHINGTON, 11 sera

E' qui giunta notizia che un terribile ciclone ha devastato il Texas. I danni sono enormi. Vi sono varie dozzine di morti e numerosi feriti. Nel solo villaggio di Clyde sono stati raccolti fino ad ora 13 cadaveri.

Il compleanno del Re d'Inghilterra
Un ricevimento ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 11 sera

In occasione del compleanno del Re d'Inghilterra, il Console generale della Gran Bretagna Bord ha offerto un pranzo seguito da un ricevimento cui hanno partecipato il sottosegretario all'Africa Italiana S. E. il Governatore e funzionari di Governo, il Corpo consolare, ufficiali e numerose signore.

Gerarchi di Venezia a Roma

ROMA, 11 sera

Stamane sono giunti a Roma 400 gerarchi della provincia di Venezia. Nel pomeriggio essi hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto el Sacrario dei Caduti della Rivoluzione a Palazzo del Littorio.

Il veneficio di Asiago

FIRENZE, 11 sera

Nell'udienza di stamattina del processo per il veneficio dell'agricoltore Rigoni di Asiago, il presidente ha fatto dare lettura degli interrogatori resi in istruttoria dalla vedova dell'ucciso Antonia Rigoni. Molte domande e contestazioni sono state fatte all'imputata. Anche l'udienza pomeridiana è stata occupata dalla lettura degli interrogatori d'istruttoria. Il processo continuerà lunedì.

La pietosa fine di un fanciullo

ROVERETO, 11 sera

Il bimbo Remo Raffaelli di anni 6 di Mario da Volano, stava trastullandosi con alcuni coetanei in località Dossi di Salengo presso Volano, quando, salito sopra la roccia, scivolava dalla parte opposta che scende a picco per circa undici metri. Il piccino moriva istantaneamente per la frattura del cranio.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Favalli non parteciperà al Tour

Le assai poco giovevoli riunioni pistaiole ci hanno privato di un valido elemento per la squadra del Tour, infatti Pierino Favalli, caduto tempo fa al Vigorelli è assolutamente impedito a partecipare alla grande competizione. Il referto medico teme una frattura della volta cranica; qualunque possa essere l'entità della ferita il certo è che Favalli ne avrà per qualche settimana quindi grattacapi per Girardengo che dovrà scervellarsi per sostituirlo.

MOTONAUTICA

La X Pavia-Venezia

Non perderemo tempo e spazio per dilungarci sulla importanza e sulla storia di questa gara che sempre tanti entusiasmi ha suscitato. Solo diremo che quest'anno ricorre il decennale della gara Pavia-Venezia, e gli organizzatori nulla hanno tralasciato per celebrare con sportività solenne questa ricorrenza. La lista degli iscritti tanto nella categoria idrosci volanti quanto in quella dei motoscafi e dei fuoribordi, comprende nomi celebri che renderanno quanto mai interessante la corsa.

IPPICA

Il Premio Colonna Celere all'Arcoveggio

La serata festiva all'ippodromo cittadino comprende un nutrito program ma di otto corse, vario ed interessante per il numero dei concorrenti.

La prova di centro del convegno, Premio Colonna Celere, dotato di 25 mila lire sulla distanza di 2080 metri, accoglie ai nastri dei 2080 metri *Natalie, Titina, Tresette, Gardenia, Maraschino*, mentre l'eroina della generazione 1934, *Dama*, rende quaranta metri agli avversari.

Il pronostico, in base ai tempi ultimi, non dovrebbe essere favorevole alla cavalla della Scuderia Giolli che ultimamente nel duello con Pozzuolo non si è neppure piazzata, ma tuttavia non bisogna dimenticare che sotto la guda di Fausto Branchini può guadagnare i quaranta metri che rende agli avversari. Tra questi ultimi, partenti tutti allo stesso nastro meglio indicati ai posti d'onore sono *Titina* e *Gardenia* che potrebbero, in buona giornata, contendere vivamente la moneta alla favorita *Dama*.

Corsa veloce e del massimo interesse per la presenza dei migliori quattro anni si prevede che sarà condotta a fondo dai generosi animali.

La riunione s'inizia col Premio 23 Marzo 4000 lire, 2020 metri) per tre e quattro anni ove, nel campo limitato, preferiamo *Erode*, reduce dalla vittoriose affermazioni di Agnano e detentore di una vittoria sul terreno bolognese, mentre per il secondo posto appare meglio indicato *Girandolino*.

Il Premio 28 Ottobre (8000 lire - 1600 metri) pure per tre anni ed oltre sul miglio, è diviso in due divisioni per il forte numero di iscritti. Nella prima indichiamo *Orlanda* che si è distinta ultimamente e fa sperare in avvenire, mentre nella seconda affidiamo il pronostico a *Gran Sasso* che potrebbe caratterizzare la sorpresa.

Nel Premio 1.o Febbraio (4000 lire - 1700 metri) indichiamo *Peter Bingen* che recentemente ha occupato un posto d'onore e fa sperare essendo stato lontano dalle piste per un mese, mentre il favorito *Tiburzio*, partente penalizzato, potrà essergli assai vicino e contestargli la palma della vittoria.

Un altra proposizione ripartita in divisioni è il Premio 21 Aprile (8000 lire - 2000 metri) ove la nostra scelta cade, fra i numerosi partenti, su *Ariosto* nella prima e *Cesare* nella seconda.

Chiude la riunione serale il Premio 3 Gennaio (5000 lire - 200 metri) del massimo interesse per la classe dei partenti. *Gasperone Garner*, benchè renda parecchi metri agli avversari non dovrebbe faticare ad ottenere la moneta, tuttavia Imperia Great potrà essere l'incognita della giornata.

B.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11. — Buoni Novennali 1940 101,35 — Buoni Novennali 1941 102,50 — Buoni Novennali 1943 91,50 — Buoni Novennali 1944 98,65 — Rendita 3,50% fine mese 74,75 — Idem contanti 74,55 — Rendita 5% cont. 94,75 — Idem f. m. 94,85 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 70,75 — Idem contanti 70,55 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 94,40 — Idem fine mese 94,55 — Venezia 88,40 — Municipio di Firenze 97,50 — Fondiaria Vita 425 — La Centrale 910 — Meridionali 768 — Incendio al Portatore 523 — Incendio Nominative 503 — Immobiliari 526 — Anic 93,7/8 — Snia Viscosa 371 — Magona d'Italia 1280 — Ilva 200 — Fiat 399 — Veraci 334 — Pignone 103 — Meccaniche 44 — Montecatini 142.75 — Amiata 666 — Siele 283 — Valdarno 182,25 — T.E.T.I. 640 — Adriatica 212,50 — Terni 214 — Biondi 72,50 — Zuccheri 80 — Birra 8 — Pegna 2 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 39.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni . . .	L. 3,50
per 30 giorni . . .	L. 7,—
per 45 giorni . . .	L. 10,50
per 60 giorni . . .	L. 14,—

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato all'Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA in Via Mentana n. 4 - Bologna, a mezzo vaglia, oppure versamento sul c. c. postale N. 8-815.

Uno dei mezzi pratici per aiutare il nostro quotidiano è l'iscriversi fra gli « Amici de «L'Avvenire d'Italia ». Chiedete lo statuto alla Direzione del giornale.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Società Anonima Tipografica
VICENZA

E' uscita la nuova edizione dell'Opera:

G. STOCCHIERO

Il Codice del Clero italiano in regime concordatario

Istituzioni di diritto Canonico ed Ecclesiastico

Grosso vol. in 16 - di pagine XLVIII - 1096
in brossura . L. 25,—
legati in tela » 30,—

Ecco quanto scrive il Rev. Padre prof. Cappello della Pontificia Università Gregoriana a proposito di questa edizione:

« Il lavoro è riuscito splendidamente. Ottimo il contenuto per l'esattezza della dottrina, per l'ampiezza della materia, per l'esposizione chiara ed ordinata, per l'accenno alle disposizioni concordatarie e alla relativa dottrina e giurisprudenza. Ottima la veste tipografica che fa veramente onore alla Società Anonima Vicentina. *E' un codice indispensabile ad ogni Parroco e Sacerdote italiano* ».

Casella Postale 159 - Vicenza

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta **«la dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale col celebri FANGHI e BAGNI
SALSO - JODO BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

CURA BALNEARE
Il Collegio S. Luigi di Bologna
accetta giovinetti di civili condizioni per la cura marina nella sua Villa a Miramare di Rimin inel luglio e nell'agosto.

Le immagini del bellissimo, impressionante
SANTO VOLTO DI CRISTO
ricostruito su le traccie della S. Sindone
si possono aver direttamente dall'autore
Cav. G. Bruner - Fotografo Pontificio
Trento - Via Grazioli 13
Saggio, attestazioni, listino gratuiti

Acquistando il **SUGÒRO**, Voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., ecc.

perchè nel SUGÒRO c'è tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

IL SUGÒRO NORMALE O CON FUNGHI CONDISCE TUTTO SQUISITAMENTE

SUGÒRO
condimento completo e pronto adattabile a qualsiasi gusto.

È NECESSARIO SEMPRE, INDISPENSABILE IL VENERDÌ!

2

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

VILLA ALPINA CARROCCIO
Aperta per i giovani dai 18 anni in su, nel meraviglioso centro dolomito di
ANDRAZ (Pieve Livinallongo)
altezza metri 1460
Ai piedi delle Tofane, vicinissimi al massiccio del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti.
Retta giornaliera: L. 23 — tassa di iscrizione L. 20.
Chiedere programmi dettagliati: Villa Alpina Carroccio - Via Mercalli 9 Milano